DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 186

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 6 Agosto 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Scuola Corsa a ostacoli per il rientro a settembre
A pagina IV

La storia
Il più antico cantiere navale del mondo senza più eredi
Marzo Magno a pagina 15

Calcio
Ellen abbatte un muro: prima donna in un team di soli uomini
A pagina 20

Licenziamenti, sfida sul blocco

▶I sindacati minacciano lo sciopero generale se lo stop non verrà esteso per tutto il 2020

▶Esecutivo diviso, forse la proroga solo per le aziende che utilizzeranno la cig

Scontro sul blocco dei licenziamenti con i sindacati che minacciano lo sciopero generale se lo stop non sarà prorogato per tutto il 2020. Il governo resta diviso e il braccio di ferro sull'estensione della misura varata con gli altri provvedimenti per l'emergenza Covid è ancora in corso. L'allungamento potrebbe arrivare solo per le aziende che useranno la cassa integrazione. Per le altre il provvedimento scadrà a metà ottobre, quando terminerà lo stato di emergenza. Ma la norma è ancora in discussione e si potrebbe tornare alla proroga per tutti, come chiedono i sindacati.

Orsini a pagina 3

La stretta
Treni, i tecnici del Cts al governo: metà capienza anche sui regionali

Il Comitato tecnico scientifico contro il "lassismo" delle regioni. Il consiglio degli esperti al governo è quello di indicare norme stringenti che vincolino le regioni in materia di trasporto pubblico. Il pericolo è che i treni regionali affollati possano trasformarsi in vettore di contagio. Perciò la regola della capienza al 50% non può essere applicata alla sola Tav ma anche ai regionali. Insomma la riunione del Cts ha fornito indicazioni all'esecutivo in vista del nuovo Dpcm che verrà depositato a margine del consiglio dei ministri di venerdì.

Dimito e Scarpa a pagina 5

L'analisi
Le verità rivali sul Libano e gli aiuti necessari

Vittorio E. Parsi

Quella della "tragica fatalità" resta l'ipotesi più accreditata tra le cause della tremenda esplosione che martedì pomeriggio ha semidistrutto Beirut: 135 morti, altrettanti dispersi, 5.000 feriti, 300.000 senzatetto e 3,5 miliardi di dollari di danni stimati. È la spiegazione più probabile e, in ogni caso, quella che, paradossalmente, crea meno imbarazzo a tutti: dentro e fuori il Libano. Come se non fosse una mostruosa manifestazione di criminale incuria lasciare stipate per sei anni in un magazzino del centralissimo porto della capitale libanese 2.700 tonnellate di nitrato di ammonio sequestrate su un cargo moldavo. A chi, se non alle autorità politiche e amministrative della "repubblica dei cedri", sarebbe toccato proteggere i cittadini di Beirut (quasi metà della popolazione libanese) dai rischi di un simile disastro? Ma illudersi su un qualunque senso di responsabilità da parte della classe politica libanese, e delle élite settarie che la esprimono per tutelare i propri interessi economici, significa non conoscere le dinamiche di potere di un Paese tanto bello quanto sfortunato. C'è voluto il Covid-19 per svuotare le piazze dalle decine di migliaia di cittadini – di ogni classe sociale e di ogni appartenenza religiosa – che, contro la paralisi suicida imposta dagli egoismi contrapposti delle rispettive "leadership", invocavano la riforma radicale del sistema istituzionale che aveva tenuto a battesimo il Libano "mandatario" (tra le due guerre) e poi quello indipendente (...)

Segue a pagina 23

Venezia. L'armatore in bancarotta

La nave sotto sequestro 13 marinai "prigionieri"

SEQUESTRATA **La nave Zeynalabdin: i marinai sono tutti di nazionalità arzebaigiana. Oggi si terrà un vertice a Venezia per decidere come aiutarli.**

Trevisan a pagina 9

Veneto, ressa di candidati: la Lega vieta la propaganda

▶Lettera di Fontana: «Nessuna campagna elettorale personale»

Zaia cerca di rassicurare consiglieri e assessori uscenti: «Sarete tutti in lista». Già, ma quale? Quella della Lega, che sente sul collo il fiato dei concorrenti interni? O quella del presidente, che le proiezioni casalinghe indicano in grado di doppiare i voti del partito? Quella degli amministratori, che però è già affollata? Non è un dettaglio, visto che mancano 45 giorni e che i "santini" andrebbero anche stampati, volendo fare unpo' di propaganda estiva. Così, per risolvere il problema, il vertice della "Liga Veneta per Salvini premier" ha proibito a tutti di fare campagna elettorale per sé, fino al deposito delle candidature.

Pederiva a pagina 12

Lo scontro
Friuli, quasi mille arrivi al mese Allarme di Fedriga: «Ingestibili»

«La situazione dei migranti irregolari in Friuli Venezia Giulia è ormai ingestibile - lancia l'allarme il presidente Massimiliano Fedriga dopo la decisione del Viminale di non chiudere i valichi - Non abbiamo più strutture d'accoglienza disponibili e già i 50 ultimi arrivi non trovano al momento sistemazione. È assolutamente necessario chiudere e presidiare i confini minori con la Slovenia: stiamo vivendo un'emergenza sia nella gestione del fenomeno che per la sicurezza sanitaria dei nostri cittadini».

Bait a pagina 6

Aziende
Wilier Triestina come Pinarello: entra un fondo

La bici veneta corre con i fondi stranieri. Dopo la trevigiana Pinarello, anche la vicentina Wilier Triestina apre il suo capitale. La società della famiglia Gastaldello ha ceduto una quota di minoranza (circa il 30%) al fondo svizzero canadese Pamoja Capital di John McCall MacBain, finanziere appassionato di ciclismo.

Crema a pagina 14

La polemica
«Ci sono giornalisti da schiaffeggiare» Bufera su Beltotto

Paolo Navarro Dina

Quando Giampiero Beltotto, presidente del Teatro Stabile del Veneto, ha appreso la notizia si è fatto una risata. E ha lanciato la sfida all'Ordine dei Giornalisti e al Sindacato che avevano condannato il suo comunicato nelle bacheche dei teatri di Padova, Venezia e Treviso: «Non a tutti è dato il compito di andare sui giornali (come avete potuto notare ci sono poi giornalisti che sarebbe doveroso schiaffeggiare (...)

Segue a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

Il decreto Agosto

Più soldi per i medici stop alla riscossione e rilancio per i locali

▶Tra i nodi politici ancora da sciogliere le misure per il sostegno alla domanda

▶Nel provvedimento da varare in settimana anche i nuovi compiti per gli specializzandi

Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri

IL FOCUS

ROMA Potrebbe coincidere con la fine dello stato di emergenza, e quindi con la metà di ottobre, lo slittamento dello stop alla riscossione delle cartelle in vigore oggi fino al 31 agosto. Un rinvio della scadenza, che secondo l'ultima bozza del Decreto Agosto ancora in discussione dovrebbe interessare fino a fine anno anche lo stop ai licenziamenti, a patto che si utilizzi la cig (altrimenti si ferma al 15 ottobre). Mentre viene estesa di altre 18 settimane la nuova cig legata per metà alla perdita di fatturato. Permesso il rinnovo dei contratti a tempo determinato fino a dicembre. E ci saranno 1,5 miliardi in più nel 2021 per il cashback che dovrà stimolare i pagamenti elettronici. Ma oltre al lavoro e al fisco ci sono anche i capitoli scuola, sanità, enti locali (con tanto di risorse compensative) e rilancio dell'economia nel documento di 91 articoli che Il governo dovrebbe varare il dl entro la settimana. Ma ci sono ancora diversi nodi politici da sciogliere, come dimostra il rinvio della riunione di preconsiglio prevista ieri. Il Decreto Agosto non dovrebbe dunque essere oggi sul tavolo del Cdm. Nel lungo elenco di misure anche le norme per il sostegno alla domanda, il fondo per sostenere la ripresa e la continuità dell'attività degli esercizi di ristorazione ed evitare gli sprechi alimentari (un contributo a fondo perduto per i ristoranti che acquistano prodotti di filiere agricole italiane e l'ipotesi di un nuovo contributo a fondo perduto per le attività nei centri storici. Ipotizzato anche il raddoppio del limite per il welfare aziendale per il 2020 e la detassazione dei rinnovi contrattuali per 24 mesi.

IN ARRIVO 1,5 MILIARDI IN PIÙ PER IL CASHBACK CHE PUÒ STIMOLARE I PAGAMENTI ELETTRONICI

Dovrebbero arrivare più fondi, dunque, per gli straordinari dei medici, in modo da tagliare le liste d'attesa accumulate a causa dell'emergenza.

PIÙ FONDI ALLA SANITÀ

Il decreto stanzia oltre 480 milioni aggiuntivi e consente alle Regioni di aumentare dell'1% i limiti di spesa. Possibile poi aumentare il compenso straordinario e aumentare il monte ore dell'assistenza in convenzione. Arrivano anche nuovi compiti per gli specializzandi: anche che i medici iscritti all'ultimo anno del corso di formazione specialistica possano svolgere «attività assistenziali presso le aziende del Servizio sanitario nazionale» e stilare «i referti delle visite, degli esami e delle prestazioni specialistiche con esclusivo riferimento alle sole visite, esami e prestazioni di controllo ambulatoriali».

SPINTA PER I VACCINI

Il decreto stanzia poi risorse per spingere la ricerca di un vaccino anti-Covid italiano: un fondo per le emergenze nazionali di altri 580 milioni per il 2020 e 300 per il 2021, di cui 80 milioni per il 2020 e 300 milioni per il 2021 per «la ricerca e sviluppo e l'acquisto di vaccini e anticorpi monoclonali prodotti da industrie nazionali, anche attraverso l'acquisizione di quote di capitale». Un decreto di Mef, Salute e Mise su proposta del commissario straordinario a disciplinare l'acquisto delle quote di capitale.

INDENNITÀ STAGIONALI

Sembra poi confermato il bonus per i marittimi, i lavoratori dello spettacolo, per gli sportivi e per gli stagionali del turismo e degli stabilimenti termali «che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo compreso tra gennaio 2019 e il 17 marzo 2020»: l'importo, 600 euro, vale per giugno e luglio mentre sono previsti previsti 960 milioni. Nel settore giochi, invece, slitta il termine per gli adempimenti previsti per l'aggiudicazione delle gare per la concessione dei giochi del Superenalotto, Win for life e degli altri giochi numerici a totalizzatore nazionale (adicembre 2021). Infine, spunta un credito d'imposta del 30% per le sponsorizzazione alle società sportive giovanili. Confermati anche i 500 milioni in più per gli incentivi auto.

SGRAVI PER LE IMPRESE CHE HANNO AVUTO PERDITE E FANNO RIENTRARE I DIPENDENTI AL LAVORO E PER LE ASSUNZIONI

Roberta Amoruso

Dalla nuova cig al salva-turismo e spunta un bonus-partecipate

Ammortizzatori
Altre 18 settimane ma con paletti

La proroga della cig potrà contare su 7.929,5 milioni per l'anno 2020 e a 2.016,1 milioni per il 2021 in termini di saldo netto da finanziare. La copertura è garantita in parte dalla contribuzione delle aziende: nove settimane di cig sono riconosciute con un contributo addizionale che va dal 9% al 18% della retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore sulla base della differenza tra fatturato del primo semestre 2020 e semestre 2019; escluso chi ha subito una riduzione del fatturato di almeno il 20% o che ha avviato l'attività dopo gennaio 2019.

Nuovi contratti
Ancora esonero dei contributi

Esonero dal versamento dei contributi per sei mesi (8.060 euro all'anno) per chi assume a tempo indeterminato. Esclusi i contratti di apprendistato e di lavoro domestico o i lavoratori che hanno avuto un contratto a tempo indeterminato nei sei mesi precedenti nella stessa impresa. Stesso esonero per la trasformazione dei contratto a tempo indeterminato (300 milioni nel 2020 e 700 sul 2021). Anche le imprese che non richiedono la cig, dopo averne fruito a maggio e giugno, possono usufruirne per 4 mesi. Escluso chi non ha avuto perdite.

Mutui
Proroga fino a gennaio 2021

Arriva la proroga della moratoria sui mutui delle micro, piccole e medie imprese colpite dall'emergenza coronavirus: i finanziamenti già congelati sfiorano quota 300 miliardi. La bozza del decreto agosto prevede che la scadenza del 30 settembre 2020, inizialmente prevista dal decreto Cura Italia, slitti al 31 gennaio 2021. «Per le imprese già ammesse, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, alle misure di sostegno, la proroga della moratoria opera automaticamente» si legge nel testo.

Turismo
Imu, stop anche alla seconda rata

Stop alla seconda rata dell'Imu per le strutture ricettive, dagli alberghi ai Campeggi e b&b, agli stabilimenti balneari (anche su laghi e fiumi). La norma estende la misura anche alle fiere e ai cinema e teatri, a patto che i proprietari siano anche i gestori delle attività. Per cinema e teatri lo stop sarà prolungato anche all'imposta dovuta per il 2021 e il 2022. Con il precedente provvedimento era già stata cancellata la rata in pagamento a giugno, ora la misura di sostegno al settore vale anche per la scadenza di dicembre.

Giochi
Oscuramento per i siti illegali

Stretta sul gioco illegale. Nella bozza di decreto il governo rafforza i poteri dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per l'oscuramento dei siti illegali, nell'ambito delle attività di prevenzione e contrasto dell'illegalità nel settore giochi:l'Agenzia ordinerà direttamente ai provider (fornitori di connettività alla rete internet e altri) «la rimozione delle iniziative di chiunque offra o pubblicizzi prodotti o servizi non conformi alle norme, anche di natura fiscale o a tutela della sicurezza e della salute dei cittadini».

Le partecipate
Altre risorse per 1,5 miliardi

Via a uno stanziamento complessivo «fino a 1,5 miliardi in conto capitale» per il 2020 per «sostenere programmi di sviluppo e rafforzamento patrimoniale delle società soggette a controllo dello Stato». Il Mef con proprio decreto potrà autorizzare «la sottoscrizione di aumenti di capitale e di strumenti di patrimonializzazione di società controllate», entro questo limite. Rifinanziato anche il fondo di garanzia Pmi, anche del terzo settore: salirà di 3,3 miliardi per il 2023, 2,8 miliardi per il 2024 e di 1,7 miliardi per il 2025.

I PRECEDENTI DECRETI

1 Cura-Italia prima risposta

Con il decreto Cura Italia adottato nel mese di marzo il governo ha fornito le prime risposte all'emergenza economica indotta dall'esplosione della pandemia

2 La liquidità alle imprese

Con un successivo provvedimento sono state definite le modalità per l'anticipo di liquidità alle imprese (piccole e grandi) con garanzia pubblica

3 Per il Rilancio 266 articoli

Il decreto Rilancio di maggio è il provvedimento più corposo sia in termini finanziari (55 miliardi di maggior deficit) che di estensione del testo (266 articoli)

4 Semplificazioni le nuove regole

A luglio è arrivato anche il decreto semplificazioni che non contiene nuovi interventi di spesa ma regole su appalti e altre materie, per rilanciare l'economia.

Scontro sui licenziamenti Pressing per il rinvio lungo

▶I sindacati minacciano lo sciopero generale se il blocco non sarà esteso per tutto il 2020 ▶Ma anche nell'esecutivo restano le divisioni: si teme una ondata di uscite l'anno prossimo

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Scontro sul blocco dei licenziamenti con i sindacati che minacciano lo sciopero generale se lo stop non verrà prorogato per tutto il 2020. Il governo resta diviso e il braccio di ferro sull'estensione della misura varata insieme agli altri provvedimenti di sostegno alle imprese e ai lavoratori per l'emergenza Covid è ancora in corso. L'allungamento potrebbe arrivare solo per le aziende che utilizzeranno la cassa integrazione. Per tutte le altre il provvedimento, finora previsto fino al 17 agosto, povrebbe scadere invece a metà ottobre, quando terminerà anche lo stato di emergenza sanitaria. Ma la norma è ancora in discussione e si potrebbe tornare alla proroga per tutti, come chiedono con forza i sindacati.

In una bozza del decreto Agosto, si prevede che per le aziende il divieto di mandare a casa i dipendenti venga prorogato fino al 31 dicembre di quest'anno ma «le preclusioni e le sospensioni non si applicano, a partire dal 15 ottobre 2020, ai datori di lavoro che non hanno in corso sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro connesso all'utilizzo di ammortizzatori sociali per far fronte all'emergenza da Covid 19». Tra le eccezioni la norma prevede, oltre a cessazioni e fallimenti, anche gli accordi per esodi volontari. Ma anche questa mediazione non ha convinto. E di sicuro la minaccia dei sindacati si è fatta sentire.

«Se il Governo non prorogasse il blocco dei licenziamenti sino alla fine del 2020, si assumerebbe tutta la responsabilità del rischio di uno scontro sociale», hanno sottolineato i segretari di Cgil, Cisl e Uil Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Pierpaolo Bombardieri. I tre leader sottolineano di avere già indetto un'iniziativa per il 18 settembre, che potrebbe diventare uno sciopero generale. «Dipenderà solo dalle scelte del Governo e della Confindustria», è l'avvertimento.

Il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo lascia Palazzo Chigi

I DUBBI DEL TESORO SULL'ESTENSIONE DELLO STOP A FAVORE INVECE CATALFO E I 5 STELLE

«È inaccettabile» la mancata proroga del blocco, ha rincarato Landini. «Credo che sia utile che il Governo si renda conto che questo è il momento della coesione sociale: non può stare assieme il fatto di dare sgravi contributivi, non fare pagare le tasse e dare poi la libertà di licenziare», ha aggiunto il capo della Cgil. «Chi pensa di anticipare quella data alla fine dello stato di emergenza dimostra di non avere cognizione delle elementari dinamiche del mercato del lavoro e di non preoccuparsi delle condizioni di centinaia di migliaia di lavoratrici e di lavoratori», sono ancora le parole dei sindacati.

Contro la proroga del blocco si schiera invece Confindustria, che invita i sindacati a «progettare insieme la ripresa» invece di invocare lo sciopero: «Se l'esecutivo intende ancora protrarre il divieto dei licenziamenti, il costo per lo Stato sarà pesante - hanno sottolineato gli industriali -. Il divieto per legge assunto in Italia, unico tra i grandi paesi avanzati, non ha più ragione di essere ora che bisogna progettare la ripresa. Esso infatti impedisce ristrutturazioni d'impresa, investimenti e di conseguenza nuova occupazione. Pietrifica l'intera economia allo stato del lockdown».

LE DIVISIONI

Nel governo comunque la partita non è chiusa e le divisioni restano. Al Tesoro c'è chi teme che un ulteriore proroga del blocco per tutto il 2020 possa poi provocare all'inizio dell'anno prossimo una ondata di centinaia di migliaia di licenziamenti. Oltre a scoraggiare nuove assunzioni, visto che poi sarebbe impossibile mandare via i nuovi arrivati. A favore dello stop lungo invece il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, che ha garantito la misura ai sindacati, e i 5 stelle. Ma anche il Pd e Leu, mentre Italia Viva punta alla scadenza breve. «Proprio perché siamo di fronte ai primi segnali di ripresa e alla previsione di crescita del Pil nel primo trimestre del 2021, dobbiamo aiutare le imprese a salvare l'occupazione», ha spiegato Marco Miccoli, responsabile Lavoro dem. «Nei giorni scorsi molti esponenti del governo sono stati chiari - ha proseguito -: blocco dei licenziamenti e cassa integrazione fino al 31 dicembre. Incertezze e misure parziali creerebbero solo preoccupazione e produrrebbero tensioni inutili».

Jacopo Orsini

CONFINDUSTRIA: IL DIVIETO IMPEDISCE LE RISTRUTTURAZIONI E PIETRIFICA L'ECONOMIA

Alla scuola un miliardo E 50 mila assunzioni

Lucia Azzolina

LE NOVITÀ

ROMA Oltre un miliardo di euro alla scuola, per assunzioni ed edilizia scolastica. In primo piano nella ripartizione dei fondi del Dl di Agosto c'è anche la ripartenza in sicurezza delle lezioni per settembre: 950 milioni di euro saranno destinati alle nuove assunzioni ed altri circa 300 milioni saranno destinati alle strutture scolastiche da mettere in sicurezza per accogliere gli alunni. Serviranno infatti nuove aule, anche da allestire in cortili, giardini o palestre, e orari spezzettati, scaglionati e su turni per garantire il distanziamento. Sarà necessario coprire con supplenze immediate le assenze del personale, fin dal primo giorno di assenze per non lasciare buchi nelle cattedre. La ministra all'Istruzione, Lucia Azzolina, ha assicurato che saranno previste risorse aggiuntive, da destinare agli enti locali come Regioni e Comuni, per l'affitto e la gestione degli spazi necessari. Nella bozza del decreto sono previste risorse in più anche per i cosiddetti patti di comunità: quelle collaborazioni, spesso già attive nei territori, con le istituzioni culturali, sportive e del terzo settore, per consentire una maggiore presenza a scuola degli alunni. Si potrà così alternare l'attività didattica alle attività ludico-ricreative, culturali, artistiche, musicali o sportive. Sono poi state confermate le 50 mila assunzioni, a tempo determinato, tra docenti e personale ausiliario a cominciare dagli addetti alla pulizia e alla sorveglianza: saranno assunti per il periodo di emergenza, dalle graduatorie dei precari dopo le assunzioni e gli incarichi tradizionali, in base alle necessità e alle richieste che stanno avanzando le singole regioni.

Lorena Loiacono

L'intervista Tommaso Nannicini

«Rischiamo la bomba sociale a gennaio ora è il momento di riformare il welfare»

«Rischiamo una bomba sociale a gennaio prolungando un blocco dei licenziamenti generalizzato. E rischiamo anche di sprecare tutte le risorse disponibili in aiuti a pioggia, per poi non averne più da impiegare in un riforma del welfare, che in questo momento è fondamentale». Tommaso Nannicini, economista e senatore del Pd, è tra coloro che sono preoccupati per la possibile estensione fino a fine anno del divieto di licenziare, che scade tra una decina di giorni.

L'emergenza non è ancora finita e molte imprese sono in stato di profonda difficoltà, perché è sbagliato dare una tutela ai lavoratori?

«Una misura di questo tipo era comprensibile durante la fase del lockdown, quando molte aziende erano effettivamente ferme. Però nonostante il divieto in vigore e nonostante il sostanzioso ricorso alla cassa integrazione, abbiamo pagato un costo molto alto, con 500 mila occupati in meno, persone in carne e ossa che non hanno un lavoro e che invece l'avrebbero avuto senza la crisi».

Chi sono queste persone?

«Lavoratori autonomi, dipendenti con un contratto temporaneo, precari. Ma anche giovani che avrebbero potuto trovare lavoro ma non ce l'hanno fatta per via dell'emergenza. Non li chiamiamo licenziamenti perché in senso stretto non lo sono, ma il concetto è sempre quello: qualcuno avrebbe potuto essere occupato e ora non lo è».

Però si potrebbe obiettare: il fatto che loro siano senza lavoro non è un buon motivo per farlo perdere anche ad altri.

«Non si tratta di far perdere il lavoro a nessuno ma di riuscire a crearlo. Se si congela tutto, l'effetto sarà che nessuno assume.

Tommaso Nannicini

L'ECONOMISTA E SENATORE PD: CON UNO STOP GENERALIZZATO NON SI RISOLVE NESSUN PROBLEMA

Dobbiamo fare come in altri Paesi europei, che non hanno imposto un blocco assoluto. Serve gradualità, non dico di passare dal divieto al "liberi tutti". Il licenziamento deve essere precluso a chi usa la cassa integrazione o aiuti alla liquidità. In quel caso è giusto, perché le aziende ricevono soldi dallo Stato».

Invece cosa accadrebbe a suo avviso con un blocco ancora prolungato fino a fine anno?

«C'è una pentola a pressione che poi scoppierà. Perché dopo Natale arriva la Befana. Rischiamo di creare una bomba sociale nel 2021, quando non ci saranno più soldi da spendere perché li avremo consumati tutti. Perché, tra l'altro, per far accettare alle aziende il blocco dei licenziamenti bisogna offrire aiuti a pioggia, prima sotto forma di cassa integrazione anche per chi non ne aveva bisogno, ora con una decontribuzione sganciata dall'assunzione di nuovi occupati. La decontribuzione andrebbe fatta soprattutto per chi assume giovani e donne».

Invece come dovrebbero essere usati quei soldi?

«Riformando il welfare per offrire una protezione forte a chi non ha lavoro. Il momento per farlo è adesso. Sto parlando di rafforzare la Naspi, dando un salario di formazione, un reddito vero: cosa che naturalmente sarebbe costosa. E di realizzare politiche personalizzate per la formazione, che al momento non esistono».

Il tema non è nuovo ed era stato affrontato anche nella scorsa legislatura, quando lei ha avuto anche incarichi di governo. Cosa è mancato?

«Potrei addentrarmi in spiegazioni molto lunghe, ma essenzialmente sono mancate due cose. Innanzitutto non abbiamo messo abbastanza soldi. Il disegno c'era ma non siamo riusciti a finanziarlo a sufficienza. E le riforme a costo zero non esistono. Poi resta da risolvere il problema del rapporto tra Stato e Regioni. Non è possibile che quando si parla di diritti, questi siano declinati in modo diverso da una Regione all'altra. Come per la salute, cosa che ormai è sotto gli occhi di tutti. Questa dovrebbe essere la battaglia di un partito di sinistra: lavoro, formazione, salute, con diritti uguali e forti in tutto il territorio nazionale».

Luca Cifoni

Le spine della maggioranza

Rimpasto prima del voto la mossa di Pd e M5S per blindare il governo

▶Zingaretti rassicura Lamorgese: non voglio il tuo posto. Anche Di Maio: esecutivo solido

▶In realtà cresce il timore di un terremoto dopo le Regionali. Spadafora dal premier

IL RETROSCENA

ROMA La telefonata di Nicola Zingaretti a Luciana Lamorgese, per smentire l'ambizione ad occupare la poltrona del Viminale salva il rapporto personale, ma ovviamente non risolve il nodo politico di un Pd sempre più in affanno e che fatica a rintracciare il senso di un'alleanza che esalta il ruolo di Giuseppe Conte e logora quello del segretario dem.

LE IPOTESI

L'ultimatum Pd agli alleati sulla legge elettorale da votare almeno in un ramo del Parlamento prima del referendum del 20 settembre, rischia di rimanere lettera morta malgrado Matteo Renzi abbia ieri l'altro aperto alla discussione. Il "no" di FI, esaltato dall'ex ministro Renato Brunetta, a discutere della legge prima del referendum chiude a Zingaretti anche il "forno" alternativo. E così si torna alla casella di partenza con il Pd che invoca la legge elettorale prima del 20 settembre e va a caccia di un complicato riequilibrio anche attraverso un rimpasto della compagine di governo. Il M5S, che non disdegna l'opzione che gli permetterebbe di avvicendare qualche ministro in evidente debito di ossigeno, sta a guardare non sottraendosi all'impegno, ma pronto a stoppare eventuali intese maggioritarie. Formalmente però, sia i dem che i grillini smentiscono le ipotesi di un rimpasto. Lo fa Zingaretti chiamando il ministro Lamorgese e altrettanto Di Maio. Il tentativo è di rimettere il cerino nelle mani del presidente del Consiglio il quale ha però imparato talmente bene a surfare tra le spaccature grilline e le contorsioni dem, da nutrire più di un dubbio sulla necessità di cambiare la squadra di governo.

Dubbi che però si ridimensionano non solo quando vengono letti a palazzo Chigi i sondaggi sulle regionali di settembre, ma anche quando Conte si ritrova con i capidelegazione per metter mano al "decreto agosto" che fatica a venire alla luce. I tempi di un eventuale ricompattamento della maggioranza, attraverso un nuovo patto e l'avvicendamento in alcune caselle ministeriali, sono ora nelle mani del presidente del Consiglio che può rischiare di rimandare tutto a dopo il referendum e le elezioni regionali, o accelerare chiudendo la questione prima dei risultati del 20 settembre. La sostanziale presa di distanza del Pd dal referendum sul taglio dei parlamentari scarica ancor maggior peso sulle elezioni regionali che - sondaggi permettendo - rischiano di trasformarsi in una sconfitta non solo per i dem, ma anche per il premier al quale - come accaduto a tutti i suoi predecessori a palazzo Chigi - verrà attribuita quota dell'eventuale insuccesso.

Per ora l'unica regione sicura per il centrosinistra sembra essere la Campania di Vincenzo De Luca mentre in Toscana Eugenio Giani è avanti, ma di soli 4 punti. Nel resto delle regioni, Liguria, Veneto, Marche e Puglia si profila un disastro per i dem. Proprio in quest'ultima regione il presidente del Consiglio si ritroverà con l'uscente Emiliano, pochi giorni prima del voto, sul palco della Fiera del Levante.

L'ALA

I 5S dopo il 20 settembre avranno comunque di che gioire con la più che probabile vittoria dei "sì" al referendum. Non solo, aver vinto una delle battaglie storiche del M5s, come il taglio dei parlamentari, rischia di galvanizzare l'ala movimentista e di rendere ancor più complicato l'approdo in Parlamento del "Recovery plan" e del Mes.

Ed è proprio sull'Europa che le maggioranze variabili, sulle quali si è retto sinora l'esecutivo, potrebbero cedere portandosi con se anche il più importante segno di svolta che un anno fa ha cambiato natura al Conte1 permettendo la nascita del Conte2: l'adesione al progetto europeo.

Marco Conti

I TEMI DELLO SCONTRO

1 Legge elettorale

Il Pd vuole che gli alleati rispettino gli impegni presi per una riforma in senso proporzionale. M5S è disponibile ma Renzi frena

2 I decreti sicurezza

Sin dalla nascita del governo rosso-giallo il Pd chiede di metter mano ai decreti Salvini. M5S frena. Tutto rinviato a settembre

3 Taglio dei parlamentari

Il referendum sul taglio dei parlamentari sta diventando un problema. Cresce infatti nel Pd il fronte del no

4 Il fondo Salva Stati

Il Pd in pressing perché il fondo Salva Stati venga utilizzato dal governo. Lo stesso Giuseppe Conte però resiste, spinto dai pentastellati

PREMIER Giuseppe Conte in aula alla Camera (foto LAPRESSE)

In Cilento Prima vacanza senza Berlusconi

Pascale-Turci affettuosità sullo yacht

Il settimanale Oggi, in edicola, pubblica le foto in Cilento dell'ex fidanzata di Silvio Berlusconi Francesca Pascale con la cantante Paola Turci. Si vedono le due amiche che si baciano e scambiano affettuosità su uno yacht da 25 metri che si può noleggiare a 60 mila euro alla settimana confermando l'amicizia speciale che le lega

La crisi della Lega, Salvini ormai isolato non si fida dei suoi big: vecchia politica

LA STRATEGIA

ROMA Un 'Capitano' in fuga. Palla avanti e pedalare per la campagna elettorale, nient'altro. Salvini tira dritto: «Non mi fido di nessuno, non farò più l'errore compiuto con Conte», il suo ragionamento. Ma il problema – ammettono alcuni 'big' leghisti – è che Matteo da tempo gioca in solitaria anche nel partito. Tanto da considerare «manovre di palazzo e vecchia politica» pure i tentativi di dialogo di chi, come Giorgetti, non vorrebbe che il partito di via Bellerio si isolasse. La tesi è che non permetterà né al numero due della Lega né ad altri di scegliere la strategia, di ricoprire ruoli apicali, di poter avere voce in capitolo nelle scelte.

Il rapporto con l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio è complementare ma l'ex ministro dell'Interno, pur apprezzando le doti di Giorgetti, non vuole delegare, né avere ombre o ostacoli sulla sua strada. Il 'refrain' è che nessuno avrà il coraggio, la forza, il 'quid' per sfidarlo anche se la Lega dovesse uscire penalizzata dall'esito del voto del 20 e 21 settembre. Tutto ruota attorno a quella data. E' la scommessa del segretario, convinto che il centrodestra farà l'en plein, perdendo solo in Campania. Il paradosso è che se la Ceccardi non dovesse prevalere su Giani in Toscana gli alleati avrebbero gioco facile a ridimensionare il potere della Lega nell'alleanza.

CADUTA LIBERA

«Salvini è un leader in caduta libera? Noi siamo leali», mette le mani avanti Tajani. Ma chi non vuole essere a traino di Matteo, tra gli azzurri e non solo, ci spera in un suo risultato poco lusinghiero. «Sono io che prendo i voti», ripete ai fedelissimi il 'Capitano' che non crede affatto in uno sgambetto da parte di Zaia. Sarà pure vero che il leader per ora non ha avversari politici interni, anche se le manovre della vecchia guardia (viene annoverato anche l'ex presidente del Piemonte Cota) «sono portate avanti da qualcuno nell'ombra», secondo il sospetto di molti parlamentari. Ma questo non vuol dire che sottotraccia non ci siano dei malumori crescenti. Perché – questa una delle 'colpe' che gli rimproverano diversi big – «Salvini ha abbandonato M5S ma non la politica populista». Una operazione 'Lega nord' contro 'Lega nazionale' è esclusa. L'allarme è un altro: in un partito "militare" come la Lega i nuovi arrivati, ovvero quelli pescati nel centrosud, ragionano comunque in maniera diversa dalla "squadra". E non solo sul tema dell'autonomia.

Ecco il motivo per cui si affaccia l'ipotesi che in futuro Salvini possa candidare alcuni fedelissimi proprio nel meridione. Una mossa che ricalcherebbe – osserva un altro esponente – il modello del Pds. Il malessere di una parte dei militanti del nord è legato anche agli accordi presi con il centrodestra. Visto che FI viene considerata un partito che sta evaporando, in preda ad una sorta di anarchia a livello parlamentare, e la Meloni un competitor che si sta muovendo per erodere consensi proprio alla Lega.

ASSE PER IL NO

La tentazione di una parte dei lumbard, per esempio, sarebbe quella di stringere un asse sotto traccia con i dem per far fallire il referendum sul taglio dei parlamentari e mettere ancora più in difficoltà i pentastellati. Altri spingono per una linea meno anti-europea, soprattutto ora che sono in arrivo i fondi dalla Ue. Il timore è però legato soprattutto alle inchieste giudiziarie a tutto campo, compresa quella che riguarda Fontana. I sondaggi sul tavolo testimoniano un calo proprio nella roccaforte leghista. «Tanto lì si vota tra tre anni», sospirano i lombardi. La vera partita è un'altra e Matteo la già sta preparando. Con continue riunioni informali. L'operazione di affiancare alcuni manager agli assessori nella regione governata da Fontana è propedeutica alla gara che si aprirà l'anno prossimo.

Per il comune di Milano, ma anche per Roma, Torino e nelle altre città dove si voterà nel 2021 Salvini ha pronta una lista di candidati civici. «Perché dobbiamo dare un segnale al mondo produttivo proprio nel momento in cui il disagio sociale potrebbe toccare il picco», ha spiegato ai suoi. Il capoluogo lombardo e Torino dovrebbero toccare alla Lega, Roma invece a Fratelli d'Italia. Salvini farà contare il fatto che nelle trattative sulle Regionali ha vestito i panni del federatore. Il progetto è uno solo: «Andare a palazzo Chigi. Non delego nessuno». La preoccupazione dei fedelissimi però è che possa trovare 'sbarrato' il portone della sede del governo.

Emilio Pucci

LEGA Matteo Salvini (foto ANSA)

TENSIONE E SOSPETTI NEL CARROCCIO E PER LE COMUNALI DA MILANO A ROMA PREPARA UN ELENCO DI CANDIDATI CIVICI

Le misure contro il contagio

Stretta sul trasporto locale ora le Regioni fanno paura

▶Cts riunito in vista del nuovo Dpcm
Stop alla riapertura di stadi e discoteche

▶Uno studio rivela come gomito a gomito
sul Roma-Milano si rischi il 10% di contagi

IL CASO

ROMA Il Comitato tecnico scientifico contro il "lassismo" delle regioni. Il consiglio degli esperti al governo è quello di indicare norme stringenti che vincolino le regioni in materia di trasporto pubblico. Soprattutto per i treni. Il pericolo è infatti che i treni regionali affollati possano trasformarsi in vettori di contagio. Perciò la regola della capienza al 50% sui vagoni non può essere applicata alla sola Tav ma anche ai regionali. Insomma la riunione di ieri, del Cts ha tracciato il perimetro dei comportamenti da tenere. Ha dato raccomandazioni all'esecutivo a cui fa capo, in vista del nuovo Dpcm che verrà depositato a margine del consiglio dei ministri di domani.

IL CTS

La risposta principale che gli esperti suggeriscono è dunque un no categorico sotto diversi aspetti. Primo tra tutti la questione stadi e discoteche. Insomma là dove possono esserci assembramenti di persone a stretto contatto. Luoghi che possono trasformasi in un amplificatore per il virus, specie in questi giorni di rialzo della curva. Perciò a settembre vedere impianti come l'Olimpico di Roma, San Siro a Milano o l'Allianz Stadium a Torino pieni di tifosi è un'opzione da escludere. Troppo rischioso, la conclusione del comitato tecnico scientifico. Per le sale da ballo al chiuso il rischio è simile. Identico per le vacanze sulle navi da crociera: Anche se - suggeriscono gli esperti - nel caso si decidesse di riaprire, dovranno essere osservati protocolli molto rigidi, con la previsione di ritardare l'imbarco in attesa dell'esito dei tamponi. Ci sono poi altre manifestazioni con grande flusso di pubblico, si pensi ai concerti, per i quali il parere è negativo. Per quanto riguarda le fiere è probabile che potranno riprendere, ma con varie limitazioni.

AEREI

Gli aerei invece continueranno a non avere restrizioni nel numero dei passeggeri: il sistema di aerazione garantisce la sicurezza. Al ritiro bagagli bisogna invece rispettare il metro di distanza. L'altro tasto dolente che generèrà dibattito politico è appunto la questione treni. Probabilmente foriero di ricorsi amministrativi da parte delle regioni. Sul tavolo del Cts è stato infatti presentato un nuovo studio, di un organismo cinese con le percentuali di contagio: un lavoro degli scienziati di Pechino che conferma la pericolosità di viaggi gomito a gomito su rotaia: 3,5% di rischio contagio nella prima ora, 1,5% dalla seconda ora in poi. Insomma questa ricerca, declinata alla realtà italiana, indica in un 10% di possibilità di contrarre il Covid-19 se si viaggia accanto ad un altro passeggero su una tratta come la Roma - Milano di 4,5 ore. Con questo documento in mano gli esperti hanno consigliato al governo di far rimanere intatto il distanziamento all'interno dei convogli.

SCUOLABUS

Il capitolo scuola è stato un altro tema di confronto per gli esperti. Le indicazioni stringenti riguardano il trasporto degli studenti sugli scuolabus. Ebbene non potranno mai viaggiare pieni. Vale il principio che si applica sui treni. Ma non solo. Il tragitto non potrà durare più di 15 minuti.

Gli esperti hanno anche analizzato i possibili rischi sul contagio degli studenti, quando verranno riaperte elementari, medie e superiori a fine settembre. Si è discusso dell'aumento dei positivi in Israele tra i banchi di scuola. Un esempio in negativo che, ovviamente, preoccupa. Tuttavia sull'apertura degli istituti gli scienziati ieri non si sono pronunciati. Hanno rimandato ogni eventuale decisione sulla materia a ottobre. In quel periodo si potranno valutare eventuali effetti collaterali negativi della riapertura o al contrario positivi. In questo caso si faranno nuove valutazioni in relazione al trasporto pubblico locale.

Infine resta valido l'impiego della mascherina nei locali pubblici, il distanziamento sociale, l'obbligo di igienizzarsi le mani quando si entra nei bar, nei ristoranti, nelle poste o in banca.

La riunione fiume è terminata dopo diverse ore. Decisioni non facili che hanno una ricaduta anche sull'economia del Paese. Presente il ministro delle infrastrutture e trasporti Paola De Micheli. Grande assente il collega, titolare del dicastero della Salute Roberto Speranza.

Adesso, comunque, la decisione finale spetta all'esecutivo. Il Cts offre una serie di suggerimenti che il governo può accettare o meno. Lo si saprà con il nuovo Dpcm di venerdì.

Rosario Dimito
Giuseppe Scarpa

AEROPORTI, UN METRO DI DISTANZA AL NASTRO DI RITIRO BAGAGLI SCUOLABUS MAI A PIENO CARICO

Partite di calcio ancora a porte chiuse

1 I tifosi non potranno tornare sugli spalti. Secondo il Comitato tecnico scientifico, le partite dovranno continuare a disputarsi a porte chiuse perché non è possibile controllare che vengano rispettate le distanze di sicurezza negli stadi.

I locali da ballo per quest'estate non ripartono

3 Per gli esperti sarebbe un rischio troppo grande riaprire le discoteche. Nei locali dove si balla è praticamente impossibile rispettare le distanze e i rischi di contagio sono troppo alti.

Obbligatoria la distanza di un metro sui treni

5 Dopo le polemiche dei giorni scorsi, il Comitato tecnico scientifico ha confermato la necessità di mantenere la distanza sia nei treni regionali che in quelli ad alta velocità che, a differenza degli aerei, non dispongono di un impianto di ricambio dell'aria come gli aerei.

In volo senza distanziamento sulla tratta Roma-Palermo (foto ANSA)

No a concerti ed eventi di massa: troppo pericolosi

2 Parere negativo anche sugli eventi di massa. Secondo il Comitato tecnico scientifico anche i concerti e gli eventi di massa sono occasioni che non consentono il rispetto delle distanze di sicurezza. È prevedibile dunque che vengano prorogati i divieti agli eventi affollati.

Dubbi sulle crociere verso l'ok dal 15 ma in sicurezza

4 Per il Comitato anche le crociere dovrebbero essere vietate. Ma si sta valutando di dare il via libera dal 15 purché con misure straordinarie di sicurezza: tamponi per chi viaggia e per gli equipaggi. Pronti bloccarle al primo caso di contagio.

Bus scolastici percorrenza solo di 15 minuti

6 Per i bus scolastici viene introdotto il divieto di viaggiare a pieno carico, così da impedire contatti ravvicinati tra i bambini. Alo stesso tempo il Cts raccomanda al governo di imporre una limitazione dei tempi delle corse casa-scuola a massimo 15 minuti. Ovvero il tempo sotto al quale non c'è contagio.

La riforma al prossimo Cdm

Csm, arrivano sorteggio e quote rosa

Venti togati (anziché sedici) e dieci laici anziché otto. La riforma del nuovo Csm passa l'esame del Consiglio dei ministri. Con una nuova legge elettorale, che prevede un sorteggio qualora nei venti collegi non ci siano almeno dieci candidati e le quote rosa adesso obbligatorie. Le modifiche, volute dal Guardasigilli Alfonso Bonafede, bloccano anche le porte girevoli ai magistrati che siano entrati in politica . E adesso sarà Palazzo dei Marescialli a valutare il modello organizzativo dei procuratori capo, che però avranno più poteri sui pm. Novità anche sulle nomine per gli incarichi direttivi: obbligatorio seguire il calendario dei posti vacanti. Una misura introdotta per evitare i "pacchetti" di incarichi con gli accordi sotto banco tra le correnti. Gli atti, inoltre, dovranno essere pubblicati sul sito del Csm. E prima di procedere alla proposta al plenum, sarà obbligatorio convocare in audizione tutti coloro che abbiano fatto domanda e raccogliere i pareri dell'avvocatura.

«Ryanair viola le norme anti Covid» Anac avverte la low cost: rimedi o stop

Un aereo della Ryanair (foto ANSA)

LA POLEMICA

ROMA Rispetto delle regole anti-Covid o gli aerei saranno messi a terra: l'Enac, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, ha richiamato Ryanair a seguire le regole fissate per evitare la diffusione del coronavirus previste dal governo, minacciando, nel caso in cui non dovesse porre alcun rimedio, da far scattare la sospensione dei voli nazionali con l'obbligo di rimborso per tutti i passeggeri. «Una violazione gravissima. È intollerabile ed inaudito che sia messa in pericolo la salute dei passeggeri, non rispettando i protocolli anti-Covid. Bene, quindi, se la diffida dell'Enac non produrrà effetti immediati, che sia subito sospesa l'attività di trasporto, con riprotezione dei passeggeri su voli di altre compagnie», plaude Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale consumatori.

Secondo l'Enac, Ryanair non starebbe rispettando l'obbligo di distanziamento tra i passeggeri dei voli e nemmeno le condizioni per poter volare pieni, come stabilito dal Dpcm dell'11 giugno. Le compagnie infatti possono derogare al distanziamento solo se vengono rispettate alcune disposizioni come l'uso della mascherina per ciascun passeggero, l'obbligo della posizione verticale dei sedili e l'utilizzo di filtri specifici per l'aria. Nella stessa lettera, Enac fa presente alla compagnia irlandese che le regole anti Covid-19 devono essere rispettate anche dagli operatori a bordo, visto che si tratta di disposizioni sanitarie e non aereonautiche.

L'ASSOCIAZIONE

Solo il giorno prima l'Aicalf, Associazione italiana Low Fares Airlines di cui Ryanair è membro, in un comunicato si era detta preoccupata di una possibile reintroduzione delle regole sul distanziamento dei passeggeri. Secondo l'Associazione le linee guida già in vigore «hanno dimostrato di garantire il massimo della sicurezza». Il rischio, prosegue il comunicato, è quello di mettere a «repentaglio la già precaria stagione turistica in Italia», «con migliaia di possibili voli annullati e uno stop importante alla connettività territoriale che essi garantivano con le isole».

PRIMO POSTO

Il richiamo arriva alla compagnia che risulta al primo posto per il trasporto in Italia. L'ultimo rapporto annuale dell'Enac indica Ryanair in testa con 40,52 milioni di passeggeri trasportati, seguita da Alitalia con 21,7 milioni e Easyjet con 11,8. Rayanair sul podio anche per quanto riguarda il traffico nazionale (solo partenze), dove si posiziona dietro ad Alitalia e davanti a Easyjet.

B.L.

L'ENTE PER L'AVIAZIONE CIVILE CONTESTA «NUMEROSE VIOLAZIONI DELLE NORME SANITARIE»

L'emergenza migranti

L'ALLARME

Friuli, quasi mille arrivi al mese Fedriga: «Situazione ingestibile»

▶Il governatore sentito dal Comitato Schengen «Non accetteremo nuove strutture di accoglienza»

▶Rapporti con Lubiana, respingimenti ora possibili «Ma per blindare i confini servirebbero 700 militari»

TRIESTE «La situazione dei migranti irregolari in Friuli Venezia Giulia è ormai ingestibile. Non abbiamo più strutture d'accoglienza disponibili e già i 50 ultimi arrivi nei pressi di Udine non trovano al momento una qualche sistemazione. È assolutamente necessario chiudere e presidiare i confini minori con la Slovenia: stiamo vivendo un'emergenza sia nella gestione del fenomeno che per la sicurezza sanitaria dei nostri cittadini». È accorato, durissimo nella sostanza pur nella pacatezza dei toni formali, l'intervento in videoconferenza del presidente della Regione Massimiliano Fedriga (Lega) davanti al Comitato parlamentare sull'attuazione del Trattato di Schengen. Fedriga ha incassato subito dai commissari di Palazzo San Macuto l'impegno a organizzare una visita sul confine orientale alla ripresa dei lavori parlamentari e ha fornito una serie di elementi che definire preoccupanti sarebbe riduttivo.

I PASSAGGI

Il governatore, prendendo spunto dalla decisione della ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, di lasciare aperti tutti i valichi con la Slovenia, ha insistito sulla necessità di limitare gli afflussi e di «predisporre controlli in grado di rispondere con efficacia ai cambi di strategia da parte delle organizzazioni criminali», che da qualche tempo stanno abbandonando i passaggi notturni lungo i sentieri del Carso giuliano in favore di trasporti su furgoni fino all'entroterra friulano. Ciò per eludere la possibilità che le autorità italiane, in presenza di migranti trovati entro 10 chilometri dalla frontiera, possano respingere i clandestini in Slovenia entro le successive 24 ore.

I numeri squadernati da Fedriga al Comitato parlano da soli: dai 5mila arrivi irregolari in Friuli Venezia Giulia nel 2017 siamo passati nel 2019 a 2.700, ma «quest'anno, dopo il blockdown, siamo già oltre quota 3mila». Soltanto negli ultimi tre mesi «928 arrivi a maggio, oltre 700 a giugno e altrettanti a luglio».

DRONI

Fedriga rilancia la possibilità d'impiegare uomini e mezzi della Protezione civile regionale sulla fascia confinaria utilizzando anche i droni a visione notturna, che consentirebbero individuazioni "precoci" di movimenti sospetti.

Il governatore fa leva soprattutto sul nuovo clima nei rapporti con la Slovenia dopo l'avvento alla guida del Governo di Lubiana di Janez Jansa: «Diversamente dal passato anche recente ora possiamo praticare i respingimenti ed è in tale ambito che dobbiamo potenziare i controlli». Fedriga sottolinea al Comitato Schengen che «quello con la Slovenia è un confine interno all'area Schengen che i Paesi membri interessati devono poter gestire in sicurezza». Quanto ai respingimenti, «la Slovenia è un Paese democratico ed europeo dove vengono garantiti tutti i diritti civili, compreso quello di chiedere l'asilo». Come dire: il migrante irregolare che si trovi in terra slovena non deve minimamente affrontare condizioni di disagio o pericolo come se fosse al di là della sponda italiana del Mediterraneo. Anzi: «Qualsiasi decisione le autorità italiane dovessero adottare sui nostri confini, va senz'altro concordata con Lubiana», diversamente da quanto deciso dal precedente Governo sloveno che «piazzò blocchi di cemento in mezzo alla strada blindando i confini all'improvviso e senza dire parola all'Italia».

SICUREZZA

Fedriga chiarisce che «non accetteremo sul nostro territorio nuove strutture di accoglienza, anche perché il nostro Servizio sanitario non sarebbe in grado di garantire le necessarie condizioni di sicurezza». Quanto all'eventualità che la concentrazione di quasi 500 migranti all'ex Caserma Cavarzerani di Udine sia superata mediante forme diffuse di accoglienza, il presidente oppone una netta contrarietà: «Sarebbe impossibile, sparpagliando i migranti sul territorio, assicurare il rispetto del regime di quarantena». A proposito della ex caserma udinese, teatro in questi giorni di violente proteste proprio contro gli obblighi di quarantena, Fedriga ha annunciato per domattina un presidio promosso dalla Lega alla quale parteciperà assieme, fra gli altri, al sindaco di Udine Pietro Fontanini. E se il ministro Lamorgese annuncia l'invio di un nuovo contingente di militari, Fedriga ribatte che «a quanto segnalano gli organi competenti nella nostra regione, servirebbero non meno di 600-700 effettivi per sortire effetti apprezzabili»: prospettiva di un impegno così massiccio da intendersi quanto meno improbabile.

Maurizio Bait

Nel Mediterraneo

Un'altra nave per la quarantena

Il Viminale raddoppia lo sforzo per isolare in quarantena chi sbarca sulle coste siciliane facendogli trascorrere le due settimane di isolamento precauzionale lontano dalla terraferma. È stato infatti emanato un bando di gara per reclutare un'altra nave da crociera da affiancare alla Gnv Azzurra - attualmente al largo di Lampedusa, che ha accolto già 350 profughi, per la maggior parte tunisini - ma destinata a stazionare di fronte alla Calabria. Intanto, il ministro della Difesa Lorenzo Guerini ha incontrato a Tripoli il presidente del Consiglio presidenziale Fayez al Sarraj per ridare slancio alla cooperazione tra Italia e Libia per favorire la stabilizzazione del paese africano dal quale partono molti migranti. Tra i progetti concordati con la Libia, c'è anche un nuovo ospedale in modo che quello di Misurata sia destinato a centro Covid. Previsto anche l'aiuto per sminare alcuni quartieri di Tripoli .

«LA SLOVENIA È UN PAESE DEMOCRATICO ED EUROPEO CHE GARANTISCE I DIRITTI GLI IRREGOLARI POSSONO CHIEDERE ASILO»

CONFINI La polizia dietro al cartello con la bandiera slovena e, a destra, il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga

Blitz di Casapound, uno lavora in Regione: «Licenziatelo»

LA POLEMICA

L'ATTIVISTA TRIESTINO È UN INTERINALE E NON SARÀ RINNOVATO, NESSUN PROVVEDIMENTO CONTRO IL LEGHISTA CHE HA DETTO: SPAREREI

TRIESTE Tra i quattordici militanti di Casapound che hanno occupato l'aula del Consiglio regionale friulano c'è anche uno che lavora in Regione. Si tratta del triestino Francesco Clun, 32 anni ad ottobre, impiegato amministrativo interinale, cioè assunto attraverso un'agenzia del lavoro alla Direzione salute. È stato proprio lui con il megafono a leggere il comunicato. «Ero in ferie - ha spiegato - e quindi avevo tutto il diritto di manifestare. Quella di martedì è stata un'azione molto forte, non violenta, da cui è seguito un polverone. Come volevamo, perché la rotta balcanica è il problema principale». Resta il fatto che l'esponente di destra è un dipendente regionale, pur assunto a tempo determinato da una agenzia interinale. Secca la sua risposta. «Abbiamo sempre anteposto le nostre idee e le cose in cui crediamo. Non ho problemi ad assumermi le mie responsabilità». Le opposizioni hanno chiesto il suo licenziamento ed è stata presentata una interrogazione urgente. L'assessore alla Funzione Pubblica, Pierpaolo Roberti, è stato altrettanto chiaro: «Il suo contratto scade il 4 settembre e non erano già previsti rinnovi».

LA FRASE CHOC

Ma sul tavolo dopo il blitz c'è anche un altro problema, quello del consigliere leghista Antonio Calligaris che durante l'occupazione dell'aula parlando con i militanti di destra ha detto: «Io ai migranti sparerei». Le opposizioni hanno chiesto un provvedimento disciplinare. Ieri è intervenuto il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga: «Calligaris si è espresso con parole condannabili e inaccettabili, ma subito dopo si è scusato». In contemporanea i presidenti del Consiglio regionale, Mauro Zanin, e della VI Commissione, Giuseppe Sibau, hanno appurato le disposizioni del Regolamento. «Abbiamo acclarato che il fatto è accaduto fuori seduta consiliare poiché, nel momento in cui il presidente si alza dal proprio scranno per allontanarsi, la seduta è sospesa», ha premesso Zanin. «Ora spetta al presidente di Commissione proporre un eventuale provvedimento». Nonostante il pressing della minoranza il presidente della Commissione, Sibau (ProgettoFvg/Ar), sembra aver già assunto una propria determinazione: «Non credo che porterò alcunché all'attenzione della Commissione». Chi invece andrà avanti nei confronti dei militanti di Casapound è la Digos, che ieri ha identificato tutti i partecipanti al blitz. Ora scatteranno le denunce.

IN AULA L'irruzione di martedì nel Consiglio regionale del Fvg

La sfida al Covid

IL CASO

ROMA Sull'Europa cala minacciosa l'ipotesi di una seconda violenta ondata di Covid-19. I numeri estivi registrati nel continente non suggeriscono niente di rassicurante. La curva è in ascesa, basta osservare qualsiasi grafico: 764.700 positivi, con un aumento, martedì, di 11.839 unità. Più 148 decessi sempre considerando lo stesso lasso di tempo. E sebbene l'Italia segni, ad oggi, un andamento non preoccupante questo non ci mette al riparo da un autunno caldo. Soprattutto se i nostri vicini non riusciranno ad arginare l'epidemia. Lo sa bene la sanità militare che ha già disegnato uno scenario "complicato" e in base a questo ha modulato un piano per il contrasto al Covid-19. Il progetto anti-coronavirus dell'esercito.

L'AVVERTIMENTO

«Se altre nazioni europee intorno a noi non tengono - sottolinea Fabrizio Pregliasco, virologo all'Università di Milano - il pericolo aumenta indubbiamente anche per il nostro Paese. Con il peggioramento della situazione pandemica nel nostro continente, oltre che in Asia e in America, oggi il rischio di una seconda ondata di Covid-19 in Italia diventa più pesante e concreto».

La sanità militare in prima linea durante la primavera ha acquisito competenze per il contrasto alla Sars-Cov2. Un'emergenza che aveva colto di sorpresa l'intero Paese. I militari avevano partecipato sul fronte sanitario evitando che il sistema nazionale precipitasse. Avevano scongiurato il collasso di ospedali, case di riposo o Rsa. Un quadro che, in una ipotetica seconda ondata, è necessario

Seconda ondata sull'Europa Piano dell'esercito per l'Italia

▶Picco autunnale, militari pronti a intervenire
Nei magazzini materiale sanitario per 3 mesi

▶Nel continente i contagi sono in ascesa
Quasi un milione gli attualmente positivi

escludere. Ragionano i militari, la cui cabina di regia è il comando logistico dell'esercito.

LE RISERVE

Per questo motivo sono stati già riempiti i magazzini di tutto il necessario. Capannoni pieni per garantire un'autonomia di almeno 90 giorni. Tre mesi di tempo utili per poi, nel caso i contagi dovessero risalire, ributtarsi nel mercato e comprare prodotti senza trovarsi imbrigliati nella rete di speculatori senza scrupoli. Ecco perché l'esercito dispone già di 10mila maschere Ffp3, 300mila Ffp2 e tre milioni di chirurgiche. E ancora, 100mila test sierologici, 6000 tute, 4000 occhiali e diverse migliaia di calzari e doppi guanti. Questo per quanto riguarda le protezioni individuali. Sul fronte mezzi il "parco auto" è stato rafforzato con l'acquisto di 4 ambulanze specifiche per il biocontenimento che verranno dislocate a Roma e Milano. Speciali "macchine" in grado di garantire il trasporto di pazienti positivi in totale sicurezza. Scongiurando da un lato il contagio al personale e dall'altro offrendo la migliore assistenza possibile.

C'è poi il capitolo professionale. Gli uomini e le donne specializzate che la sanità militare è in grado di mettere in campo. Si tratta di 250 medici e 400 infermieri che l'esercito può spostare rapidamente, in caso di necessità e urgenza lungo tutto il Paese. Il modello della task force si è rivelato vincente nel contrasto al Covid-19. Piccoli gruppi che lavorano a sostegno delle unità operative delle Asl nelle regioni. Professionisti che hanno le competenze e la strumentazione per rilevare subito un caso di positività o tamponare un'eventuale carenza di organico nelle strutture ospedaliere. Durante la fase del lockdown questo metodo di lavoro è stato messo a punto. Adesso è stato migliorato. Insomma un modello flessibile, "truppe" leggere da trasferire rapidamente perché, per rimanere in ambito militare: non si tratta di una guerra, bensì di una guerriglia, con un nemico invisibile, il Coronavirus.

Giuseppe Scarpa

ACQUISTATI TRE MILIONI E MEZZO DI MASCHERINE E 6000 TUTE. MEDICI GIÀ RECLUTATI PER INTERVENIRE

Appalti per i tamponi 2 indagati a Napoli

L'INCHIESTA

NAPOLI Fare luce sui rapporti intercorsi durante la pandemia tra l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno di Portici e il centro polidiagnostico strumentale Ames di Casalnuovo: è l'obiettivo dei magistrati della Procura di Napoli, Mariella Di Mauro e Simone De Roxas, che stanno passando al setaccio la gestione degli appalti assegnati in Campania. Ieri i carabinieri hanno eseguito una perquisizione nell'istituto di Portici, una delle strutture pubbliche identificate dall'ospedale Cotugno di Napoli come idonea alle analisi dei tamponi. Perquisito anche il laboratorio privato Ames il cui direttore sanitario, Antonio Fico, è stato iscritto dai pm nel registro degli indagati insieme con il direttore dell'Izsm Antonio Limone, per l'ipotesi di reato di concorso in turbativa d'asta.

La Ames (che risulta essersi anche aggiudicata una gara d'appalto con la Regione Lombardia, da ben 72 milioni di euro, sempre per le analisi dei tamponi, pure questa finita sotto la lente di ingrandimento degli inquirenti) durante il periodo più critico della pandemia in Campania ha eseguito quotidianamente analisi su molte centinaia tamponi dello Zooprofilattico. Altro aspetto sul quale gli inquirenti intendono fare luce riguarda una gara da 750mila euro vinta da Ames in piena emergenza inerente prestazioni che esulano dalla vicenda Covid.

«Siamo sereni», ha commentato l'avvocato Nello Pizza, legale del direttore dell'Iszm. L'indagine punta a fare chiarezza anche sull'aggiudicazione della gara da 18 milioni per la realizzazione degli ospedali modulari a Napoli e per quelli di Caserta e Salerno, rimasti in sospeso.

I DUE VOLTI Ritratti di persone con la mascherina e, a sinistra, la movida e le cene all'aperto a Roma, scene che si ripetono in tutta Italia

Il bollettino

I contagi aumentano, i ricoveri no

VENEZIA **Sale a Nordest la variazione giornaliera dei casi di contagio. Le nuove infezioni rilevate ieri sono 62 in Veneto (totale 20.324 dall'inizio) e 9 in Friuli Venezia Giulia (3.425). Di conseguenza aumentano anche gli isolamenti domiciliari, pari nelle due regioni rispettivamente a 4.616 e 137. Non si aggrava però la pressione sugli ospedali: 120 ricoverati in area non critica e 8 in Terapia Intensiva in Veneto, mentre in Friuli Venezia Giulia sono 8 e 2. Stabile è anche il conto delle vittime: 2.077 e 346. L'aumento giornaliero dei positivi è stato registrato anche in Italia (384), con 10 decessi.**

IL FUTURO

MILANO In alcuni paesi delle valli trentine, dopo la Spagnola, non ci si saluta più con una stretta di mano. Sono passati cent'anni dalla furibonda epidemia di influenza, ma la vita quotidiana non è mai tornata la stessa. Prepariamoci, perché sarà così anche con il Covid, avvertono i ricercatori del Mit. E invece sarà (quasi) tutto come prima, ribatte un'opposta corrente di pensiero scientifica. L'importante è ripartire, insistono economisti, imprenditori, società sportive, negozianti, artigiani, chef. E anche chi, occupandosi dell'anima e delle difficoltà della vita, si fa portavoce di coloro che con la pandemia rischiano di perdere tutto: «Occorre ritornare a vivere con prudenza e cautela, ma occorre ripartire», afferma il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei e arcivescovo di Perugia.

CONSUMI IN CADUTA

In uno scritto-riflessione pubblicato dal settimanale cattolico La Voce, Bassetti sottolinea: «I dati della crisi economica che leggo su tutti i giornali sono spaventosi. Le saracinesche ancora chiuse che vedo in alcuni negozi mi lasciano amarezza e inquietudine. Perché dietro ci sono uomini, donne e famiglie». Una recessione crudele, come mostrano i dati della Cgia di Mestre: 1,7 milioni di micro imprese e partite Iva con meno di dieci dipendenti rischiano di chiudere. «La caduta verticale dei consumi delle famiglie è stata letale - spiega il segretario della Cgia Renato Mason - Certo, molte altre professioni legate al mondo del design, del web, della comunicazione si stanno imponendo. Purtroppo, le profonde trasformazioni e la drammatica crisi cancelleranno moltissime attività cambiando il volto delle nostre città e incidendo negativamente anche sulla coesione sociale del Paese».

Ma come torneremo a vivere?

Gordon Lichfield, direttore del Mit Technology Review, è giunto alla conclusione che il Covid è uno spartiacque: «La maggior parte di noi probabilmente non ha ancora capito, e lo farà presto, che le cose non torneranno alla normalità dopo qualche settimana, o addirittura dopo qualche mese. Alcune cose non torneranno mai più». Per fermare il virus, finché non ci sarà un vaccino, «dobbiamo cambiare radicalmente quasi tutto quello che facciamo: come lavoriamo, facciamo esercizio fisico, socializziamo, facciamo shopping, gestiamo la nostra salute, educhiamo i nostri figli, ci prendiamo cura dei nostri familiari». Una visione che non condividono gli economisti John Remmert e Donald Huber di Franklin Equity Group. Poiché siamo animali sociali, sostengono, «prevediamo che alla fine la natura umana prevarrà». La tecnologia che ha permesso di lavorare in videoconferenza, rilevano, «non potrà mai sostituire il contatto faccia a faccia»: non sarà un ritorno al passato immediato, il cammino è lungo, «tuttavia, anche se gli impegni potranno essere organizzati con maggiore flessibilità, in quanto sarà più facile lavorare fuori dall'ufficio tradizionale, riteniamo che le persone lavoreranno e interagiranno più o meno come prima dell'epidemia».

LA PREVISIONE

Ricominceremo a prendere l'aereo con la stessa frequenza, è la previsione dei due analisti, «ci aspettiamo una ripartenza dei viaggi d'affari e anche di quelli per le vacanze, perché il richiamo delle spiagge o la curiosità di esplorare nuove città spingeranno di nuovo le persone in aeroporto, una volta che supereremo l'epidemia attraverso il tanto atteso vaccino o l'immunità di gregge».

Il professor Guido Silvestri, patologo e virologo della Emory University di Atlanta descrive l'Italia «come una barca che naviga tra due scogli: da un lato il virus, dall'altra le conseguenze del lockdown, che non solo si fanno sentire a livello economico, ma hanno gravi implicazioni a livello sociale, psicologico e anche sanitario». La riapertura rappresenta «una sterzata necessaria per evitare lo scoglio della crisi economica, ma non si può ignorare che fatalmente ci avvicini allo scoglio del virus». Che oggi, però, «siamo decisamente più preparati ad affrontare». E le persone, in tutto questo, come cambieranno? «Penso che ci sarà più verità, più coraggio e più solidarietà», riflette l'ad dell'Enel Francesco Starace.

Principi che qualcuno ha già messo in pratica. Jay Rayner, critico gastronomico del Guardian, annuncia dalle colonne del suo giornale: «Ho deciso che, per il prossimo futuro, non ci saranno recensioni negative. Se mi imbatto in un posto che non amo, semplicemente lo segnerò nel mio taccuino per sperimentare e passare ad un posto migliore. È un riconoscimento per il settore della ristorazione, che è in ginocchio».

Claudia Guasco

VOGLIA DI NORMALITÀ MA C'È CHI DICE CHE NIENTE SARÀ PIÙ COME PRIMA. IL CARDINALE BASSETTI: «RIPARTIAMO»

IL PRESIDENTE: DELLA CEI «DIETRO LE SARACINESCHE CHIUSE CI SONO UOMINI, DONNE E FAMIGLIE»

Genova Rallentamenti per fotografare il passaggio sul nuovo San Giorgio

Tutti fermi a fare selfie caos sul ponte

Basta una foto ed ecco le prime code sul nuovo ponte di Genova San Giorgio, aperto al traffico martedì sera. Automobilisti che rallentano per scattare un selfie e tanti tir in colonna. Come dimostrano alcuni video condivisi sui social, alla riapertura le auto si sono incrociate a metà del nuovo ponte strombazzando con i clacson. Segno di vittoria, invece, da parte dei motociclisti.

Usa, finti pazienti in corsia per stanare i medici incapaci

▶Gli ospedali americani li assumono per verificare competenze e rispetto dei malati

▶La tradizione degli "attori" risale agli anni '60 ed è tornata in voga con il Covid

L'ADDESTRAMENTO

NEW YORK La giovane mamma è spaventatissima. Racconta che il suo bambino ha avuto un attacco di tosse dal quale non riusciva a riprendersi, confessa fra le lacrime di aver perso la testa, ed essere rimasta paralizzata. Supplica la giovane pediatra di spiegarle come mai l'inalatore non avesse funzionato, cosa può essere successo. La pediatra sembra anche lei smarrita per qualche secondo, poi prende la situazione in mano e si lancia a fare un fuoco di fila di domande e elencare una serie di possibili problemi tecnici... Reazione sbagliata!

In questi casi, raccomandano i docenti, la prima reazione del medico deve essere di tranquillizzare la paziente, farle capire che non è sola nella crisi, che nel medico ha un alleato e insieme cercheranno una soluzione. Solo più tardi, la pediatra scoprirà che la "paziente" era un'attrice, assunta per addestrare i medici più giovani nei casi più disparati, e che stava ripetendo fedelmente il caso di una reale paziente dell'ospedale.

LA TRADIZIONE

Si chiamano "pazienti attori" o "pazienti simulati", e sono una tradizione che negli Usa risale agli anni Sessanta, ma che nella crisi Covid-19 sta registrando una grande diffusione. Numerosi ospedali, dalla California a New York, dall'Arizona all'Alaska, assumono persone disposte a fingersi pazienti per insegnare ai nuovi medici come costruire un buon rapporto con i malati.

E non si tratta solo di migliorare le maniere che un medico ha durante le sue visite, ma anche del modo con cui può dover comunicare cattive notizie: «Queste sono conversazioni che i pazienti e i loro familiari ricorderanno per tutta la vita – spiega la professoressa Julia Vermyen docente di medicina ospedaliera alla Chicago University -. E i giovani medici in genere fanno l'errore di investirli con una valanga di informazioni tecniche, invece che dare loro conforto e far loro capire che non saranno soli nella lotta». Il successo degli incontri simulati sembra sia enorme, tanto che una scuola di medicina che ha appena aperto a Pasadena, in California, che si propone come leader nel settore con appena 50 studenti ammessi ogni anno, ha deciso di includere le visite con i "pazienti attori" sin dalla terza settimana di studi.

L'idea sarebbe di aiutare i futuri medici a essere fin dai primissimi giorni consapevoli delle «ingiustizie sociali e delle disparità radicate nella salute e nella sanità», che la pandemia ha portato alla luce. Il ricorso alla simulazione è spesso realizzato d'accordo con gli studenti, ma è utilizzato anche a sorpresa per controllare il livello dell'assistenza medica negli ospedali e negli ambulatori privati.

"INDAGINI" ANCHE SULL'ATTITUDINE A COMUNICARE IN MODO CORRETTO LE CATTIVE NOTIZIE AI FAMILIARI

L'IMMEDESIMAZIONE

I finti malati sono in genere attori, ma non sempre i bandi di assunzione richiedono esperienza sul palcoscenico. L'individuo deve comunque essere in grado di imparare a menadito il curriculum medico di un vero paziente che corrisponde alla sua età, sesso e etnia, ed essere convincente e spontaneo nel presentare i "propri" problemi. È ovvio che alcune patologie non possono essere finte come i problemi cardiaci o respiratori. E solo un piccolo gruppo di finti pazienti accetta anche visite approfondite, uro-ginecologiche, e costoro vengono preparati con un corso speciale che comporta anche un'assistenza psicologica.

Un'attrice fa notare che spesso questo lavoro ha un effetto quasi contagioso: «Lavorare otto ore a impersonare un individuo che soffre di depressione o di qualche malattia mentale può essere un lavoro che ti strema» dice Kendra Sargeant, che lavora con la professoressa Vermylen a Chicago. Ma un suo collega, Jarrod Smith, ha una reazione diversa: «Studio tutto dei pazienti che devo impersonare – dice Jarrod Smith -. Voglio immaginarli in carne ed ossa. E mi dà una grande soddisfazione sapere che sto aiutando qualcuno a diventare domani un medico o un infermiere migliore».

Anna Guaita

La nomination

Biden non andrà alla convention dem

Joe Biden non volerà a Milwaukee, in Wisconsin, per il discorso di accettazione della nomination democratica alle presidenziali. Lo riporta l'agenzia Bloomberg citando fonti della campagna elettorale del rivale di Donald Trump, che spiegano come la decisione sia legata alle preoccupazioni per il boom dei contagi da coronavirus. La convention democratica di Milwaukee, che si svolgerà in grandissima parte in forma virtuale, è prevista dal 17 al 20 agosto.

LA SIMULAZIONE Sono in corsia, ricoverati con i sintomi daCovid, ma stanno bene. Sono i "malati attori" ingaggiati per testare la preparazione dei giovani medici. Una disciplina, recita, che in California si insegna a scuola

Via libera alla legge a difesa dei dottori fino a 16 anni di carcere a chi li aggredisce

VIOLENZA Un medico dell'Asl di Torre Annunziata preso a calci e pugni da un 50enne con conseguente rottura del naso. L'aggressore è stato denunciato

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Tutto nasce durante il Conte uno, su iniziativa dell'allora ministro Giulia Grillo. Prima cioè che la maggioranza giallo-verde diventasse giallo-rossa ma, soprattutto, prima che l'epidemia da coronavirus generasse un moto di solidarietà collettivo nei confronti di quanti quell'emergenza l'hanno dovuta affrontare in prima fila. Ieri il Senato ha dato il via libera all'unanimità al disegno di legge che punta a garantire la sicurezza di medici, infermieri, operatori sanitari.

IL FINE

In tutto, dieci articoli per cercare di arginare i casi di "aggressioni in corsia". Di fatto, si applicano le aggravanti previste per chi colpisce un pubblico ufficiale: sono dunque fissate pene da quattro a dieci anni per le lesioni gravi e da otto a sedici anni per le lesioni gravissime. Nel caso in cui invece l'aggressione non costituisca reato, per chi dovesse usare violenza, offendere o molestare un operatore sanitario, scatterebbero multe da 500 euro e 5 mila euro. Si stabilisce inoltre la procedibilità d'ufficio: non è dunque necessaria la querela da parte della persona offesa.

Il testo non interviene però esclusivamente sul codice penale e civile. Tra le iniziative previste, infatti, c'è anche l'istituzione di un Osservatorio nazionale, costituito per la metà da donne, con l'obiettivo di monitorare gli episodi di violenza e promuovere la prevenzione, anche con l'uso della videosorveglianza. Tra le misure ipotizzate, poi, c'è anche la stipula di protocolli fra le strutture sanitarie e le forze di polizia e l'istituzione della "Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e sociosanitari".

Il testo aveva avuto il primo via libera del Senato il 25 settembre del 2019, salvo poi essere in buona parte modificato dalla Camera che lo ha approvato il 21 maggio. Ieri l'ok definitivo, con il consenso di tutti i partiti.

IL FENOMENO

«Sembra anacronistico questo provvedimento dopo l'emergenza Covid, che ha visto i professionisti in prima linea ma medici e infermieri e tutti coloro che operano quotidianamente nel comparto della sanità, da tempo invocavano l'adozione di questa norma», sottolinea la senatrice dem Paola Boldrini, relatrice del provvedimento.

DOPO IL BOOM DI CASI ARRIVA L'OK DEL SENATO ITALIANO AL DDL SULLA SICUREZZA DEGLI OPERATORI SANITARI

Il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri, parla di emergenza sottostimata, «quattro o cinque violenze al giorno ma si ipotizza che siano molte di più tra quelle non denunciate». A fornire i numeri è una recente indagine Anaao-Assomed, che parla di trend in ascesa. Per quanto riguarda le discipline interessate dal fenomeno, l'86% degli psichiatri – secondo i dati della ricerca dell'Associazione Nazionale Aiuti Assistenti Ospedalieri e medici - dichiara di aver subito aggressioni, il 77% dei medici di medicina d'urgenza, il 60% dei chirurghi, il 54% dei medici del territorio, il 40% degli anestesisti.

LE REAZIONI

Per il ministro della Salute Roberto Speranza si può dire che «l'approvazione definitiva del disegno di legge rappresenta un importante traguardo, che ha unito Governo, Parlamento e mondo della sanità». «Ci prendiamo cura di chi si prende cura di noi», aggiunge.

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnomceo) dedica il via libera della legge a «Paola Labriola e a tutte le colleghe e i colleghi vittime di violenza». Il presidente Filippo Anelli, però guarda anche oltre: «È il momento di una vera riforma del Servizio sanitario nazionale». Per Carlo Palermo, segretario del sindacato medico Anaao-Assomed, il ddl è uno strumento che si rende «ancor più necessario dal momento che la pandemia da Covid-19 ha indebolito fortemente il servizio sanitario nazionale esponendo ancora di più la categoria».

Barbara Acquaviti

Droga per le notti di Jesolo acquistata sul "web oscuro"

▶Arrestato operaio ventenne veneziano: l'ecstasy pagata in bitcoin su siti olandesi

▶Gli ordini avvenivano nella parte illegale della Rete come mangime per canarini

BUSINESS CRIMINALE

MESTRE Scendere in strada, contattare e contrattare con il fornitore di turno, consegne a tarda notte in parchi pubblici deserti: modalità antiquate. La nuova frontiera dello spaccio 4.0 è quella intrapresa da un ventenne mestrino, tra ordini nel dark web e pagamenti in bitcoin e consegna della merce, in questo caso pastiglie di Mdma, il principio attivo dell'ecstasy, a casa direttamente con corriere. Per camuffare la merce e farla arrivare a destinazione, senza destare i sospetti delle dogane, lo stupefacente veniva classificato come mangime per uccelli. Un affare d'oro, per questo giovane operaio scoperto e arrestato dalla squadra mobile: il suo business gli portava ricavi per migliaia di euro, visto che quelle pasticche finivano per rifornire l'intero mondo della movida jesolana.

L'INDAGINE

Gli investigatori veneziani, coordinati dal dirigente Giorgio Di Munno, erano partiti da una segnalazione proprio nel litorale. Da un primo sequestro, quindi, erano riusciti a risalire alla fonte. Senza quell'indicazione, probabilmente, al pusher non sarebbero arrivati molto facilmente, visto che era riuscito a cancellare le proprie tracce con maestria, utilizzando appunto le risorse delle trame anonime della rete. La squadra mobile gli è piombata a casa, e durante la perquisizione hanno trovato 258 pastiglie pronte alla vendita, sotto gli occhi stupefatti dei genitori, chiaramente ignari di tutto. L'ecstasy, come ricostruito dalla polizia, era destinata al popolo della notte del litorale. Il giovane mestrino vendeva quelle pasticche a un prezzo che variava tra i 20 e i 45 euro l'una a seconda dell'intensità del principio attivo. I poliziotti, a casa, non hanno trovato contanti. In compenso, quella partita, evidentemente arrivata da poco, gli avrebbe fruttato poco meno di 10mila euro.

LA TECNICA

Il 20enne, incensurato, sapeva bene cosa e come cercare. Dopo aver scaricato "Tor", il browser che permette di accedere e navigare nel "deep web", la grande massa dei siti non indicizzati (tutto ciò, quindi, che non può essere intercettato dai motori di ricerca tradizionali), aveva trovato il canale giusto per farsi spedire la droga dal Nord Europa, in particolare dall'Olanda. Per pagare la merce, utilizzava criptovalute (quella più comune, il bitcoin), semplicemente perché non tracciabile. Quell'angolo di rete, utilizzato soprattutto dai criminali, impedisce di risalire a venditore e compratore. Se le transazioni avessero continuato ad essere virtuali, probabilmente i suoi affari avrebbero potuto proseguire all'infinito. In realtà, l'anello debole erano le consegne: prima o poi un controllo in dogana avrebbe finito per scoprirlo. Secondo gli investigatori, però, il ragazzo con questo metodo era riuscito a portare avanti per un bel po' la sua attività criminale.

L'utilizzo del "Dark web" da parte dei criminali, almeno in Veneto, è ancora all'inizio. Sono in pochi, in questa regione, ad affidarsi a questo innovativo canale di approvvigionamento. Sono tre i principali settori criminali che si possono seguire nella rete nascosta: armi, droga e pedopornografia. Le forze dell'ordine del Veneto (ma non solo), si sono imbattute in particolare in indagini che riguardavano l'ultima di queste tre categorie. Si pensi, per esempio, all'operazione "dangerous images" di un paio di settimane fa, che ha scoperto una ventina di ragazzini di 14 province (tra cui anche Vicenza) scambiarsi tramite dark web foto e video pedopornografici.

Davide Tamiello

LA SQUADRA MOBILE A CASA GLI HA TROVATO 258 PASTIGLIE PRONTE PER ESSERE SMERCIATE

MDMA L'ectasy sequestrata allo spacciatore veneziano: veniva comprata nel dark web da paesi del Nord Europa

IL COLLOQUIO

L'esperto: «Si possono comprare anche missili»

MESTRE «Il dark web? Con le conoscenze giuste, ci si potrebbe acquistare persino un missile». Un esempio che rende particolarmente l'idea quello di Mattia Crespi, ricercatore affiliato all'Institute for the Future of Paolo Alto in tecnologie emergenti ed evoluzione della rete. «Il dark web - spiega - è un'area della rete che non è accessibile tramite i browser tradizionali (Chrome, Explorer, Firefox, Safari, ndr) e che non può essere individuata tramite motori di ricerca. Un sistema parallelo nato con intenti nobili: è pieno di siti di ricerca collegati a progetti universitari, per esempio. O pensiamo ai paesi in cui vi sono regimi che limitano la libertà di stampa: la rete libera diventa uno strumento fondamentale per informarsi e per esprimere opinioni».

Una libertà basata sull'anonimato e sulla non tracciabilità che, però, ovviamente finisce per far gola a chi vive di traffici illeciti. «Basta scaricare un browser per accedere: "Tor". Anche in questa parte della rete ci sono dei siti, per visitarli è sufficiente utilizzare un altro dominio. Invece che concludere gli indirizzi web con i classici ".it" o ".com" si utilizza un ".onion" (cipolla, appunto, come il logo di "Tor")». Per entrare in contatto con siti specializzati nella vendita di prodotti illegali, «bisogna conoscere i codici numerici del sito. Si possono trovare in forum specializzati. A quel punto è fatta: si può arrivare ad acquistare armi, droga o pedopornografia».

UN LAVORO

Chi è abile a destreggiarsi in questo angolo criptato della rete, ha una strada spianata verso i grandi colossi dell'informatica. «Abbiamo fatto come istituto una ricerca sull'economia del futuro. Il fenomeno emergente è che le organizzazioni criminali danno lavoro a ingegneri informatici o hacker per sviluppare software o componenti. Quello che ne è emerso è che molti di questi sviluppatori hanno costruito la loro professione inconsapevoli di lavorare per uno scopo criminale. Le loro abilità, però, sono notevolmente aumentate, tanto che sono riusciti a trovare lavoro in società di tecnologia molto famose. Lo stesso concetto del criminale che poi trova lavoro nell'economia reale».

D.Tam.

MATTIA CRESPI: «UN SISTEMA PARALLELO CHE ERA NATO CON INTENTI NOBILE PER SITI DI RICERCA»

Armatore in bancarotta, nave e 13 marinai bloccati da 2 mesi

MARITTIMI

VENEZIA Dal 12 giugno scorso 13 marinai sono fermi in rada al porto di Venezia, davanti a Malamocco, dentro alla nave Zeynalabdin Tagiyev che batte bandiera maltese ma è di proprietà della società turca Palmali Deniz Cilik ed è stata sequestrata dal Tribunale di Venezia dopo essere partita da Temryuk in Russia, aver attraversato lo stretto di Kerch tra il mare d'Azov e il Mar Nero, toccato Istanbul, e passato i Dardanelli. L'armatore è in bancarotta e pare che in Turchia abbia anche altri problemi, e l'equipaggio, tutti di nazionalità azerbaigiana, ha scorte per sopravvivere solo fino a lunedì prossimo 10 agosto.

Molte navi, come questa general cargo, che trasporta merci di vario tipo, girano per il mondo seguendo il destino di quel che trasportano e dei clienti che l'hanno ordinato, di porto in porto, e poi una volta capita che scaricano la stiva e improvvisamente non hanno più nulla da trasportare altrove perché il Tribunale del luogo sequestra la nave. È il caso non raro, e anzi diventato ancora più frequente con i disastri economici provocati dalla pandemia da Covid-19, della nave con bandiera maltese ferma in mezzo al mare a pochi chilometri dalla costa del Lido di Venezia, tra Malamocco e Pellestrina. Già normalmente i tempi di lavoro delle navi sono talmente veloci che, a differenza di una trentina d'anni fa, i marittimi riescono a malapena a scendere a terra per fare qualche acquisto di generi di prima necessità, dopodiché devono risalire subito a bordo, oppure in molti casi non riescono nemmeno a sbarcare.

IL MERCANTILE

Con la Zeynalabdin Tagiyev, che porta il nome di un magnate e filantropo industriale nazionale azero dei primi del 1800, i 13 azeri Venezia non l'hanno proprio vista, anche perché ci sono le restrizioni per evitare i contagi da coronavirus, e ormai da quasi due mesi sono a bordo della piccola nave che passano il tempo come meglio possono e risparmiano sulle scorte di carburante, viveri e acqua. E per fortuna non è inverno e quindi non hanno il problema del riscaldamento.

La nave è lunga 140 metri e larga 17, è stata costruita nel 2006 e fa parte di una piccola flotta di altre unità, due delle quali sono ferme, sotto sequestro, in rada a Ravenna e altre due a Oristano. I Tribunali delle varie località agiscono su segnalazione dei creditori, di solito aziende locali fornitrici di carburante o pezzi di ricambio, oppure istituti di credito, che non sono stati pagati e quindi sperano di recuperare almeno parte dei soldi che avanzano bloccando la nave che poi finirà all'asta, a meno che il proprietario non sia in grado di far fronte ai debiti.

GLI AIUTI

In balia di queste contese ci sono gli equipaggi. Un tempo non avevano speranze, dovevano solo sperare nella carità di qualche organizzazione di volontari come Stella Maris' Friends che a Venezia da decenni opera, prima con i cappellani del porto e poi da sola con i volontari laici. Oggi, per fortuna, c'è il Comitato ristretto per il welfare della gente di mare che vede seduti allo stesso tavolo i rappresentanti dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale (Adspmas), della Capitaneria, della Regione Veneto, del Comune di Venezia, della Curia patriarcale, di Mariport, e della stessa Stella Maris. L'Autorità ha convocato il Comitato, estendendo l'invito anche alle Dogane, alla Polizia di frontiera e alla Sanità Marittima, proprio per affrontare il problema della Zeynalabdin Tagiyev e capire cosa fare per poter aiutare i 13 marittimi. Un primo passo potrebbe essere quello di consentire alla nave di entrare in porto e di ormeggiare ad una banchina non utilizzata normalmente per i traffici, in attesa che si decida il destino dell'unità e, nel frattempo, magari si riesca a trovare il modo di rimpatriare l'equipaggio che, però, non sempre accoglie con entusiasmo l'idea di andarsene e abbandonare la nave dato che spesso quel grosso pezzo di ferro galleggiante è l'unica speranza di ricevere il pagamento degli stipendi.

Elisio Trevisan

IN RADA A VENEZIA DAL 12 GIUGNO, DI PROPRIETÀ DI UNA SOCIETÀ TURCA È STATA SEQUESTRATA

L'EQUIPAGGIO I marinai sono tutti di nazionalità arzebaigiana: oggi ci sarà una riunione a Venezia per decidere come aiutarli

Trapani

Arrestato il figlio di Tano Badalamenti

Per l'autorità brasiliana era latitante dal 2017. Eppure Leonardo Badalamenti, 60 anni, il secondogenito di don Tano, il boss che negli anni settanta è stato a capo della cupola di Cosa Nostra, poi riconosciuto come mandante dell'omicidio di Peppino Impastato, era libero. Su di lui era stato spiccato un mandato di cattura internazionale emesso dai giudici di San Paolo, con l'accusa di associazione criminale finalizzata al traffico di stupefacenti e falsità ideologica. Ieri il figlio del capomafia, morto in un carcere degli Usa in cui scontava una pesantissima condanna per narcotraffico, è stato arrestato dalla Dia mentre si trovava in casa della madre, a Castellamare del Golfo, in provincia di Trapani. In attesa dell'estradizione, è stato trasferito nel carcere Pagliarelli di Palermo. Era stato anche a capo di un'organizzazione criminale impegnata tra il 2003 e il 2004 a negoziare titoli di debito pubblico emessi dal Venezuela.

LA CITTÀ DISTRUTTA Una visione della città distrutta: dalla zona del porto l'esplosione ha coinvolto i quartieri adiacenti provocando 100 morti e 4.000 feriti (FOTO EPA/NABIL MOUNZER)

Strage a Beirut, sei allarmi ignorati «Arrestare i responsabili del porto»

▶«È pericoloso», i funzionari della dogana avevano chiesto più volte di trasferire il nitrato d'ammonio

▶Si contano almeno 135 morti, cinquemila feriti e oltre 300mila sfollati. Ma a decine sono dispersi

LA TRAGEDIA

ROMA Il "day after" di Beirut ha il volto di una città ufficialmente dichiarata "disastrata" dal governo libanese, con tre giorni di lutto e diversi ospedali distrutti dalla terribile esplosione di martedì, con i malati di Covid costretti in strutture da campo e gli altri nosocomi al collasso, la disperata ricerca di sangue, medici e infermiere, e l'allarme dell'Unicef per la situazione dei bambini, i più fragili i più colpiti, lo spettro di un avvitamento della già catastrofica crisi economico-finanziaria e politica del Paese dei Cedri, di Beirut la Parigi del Medio Oriente, e la corsa del mondo a mandare aiuti.

IL BILANCIO

Il bilancio delle vittime ieri sera parlava di 135 morti e 5mila feriti. Molti purtroppo i dispersi, sepolti dalle macerie con le squadre di soccorso. Come nell'11 Settembre. Uccisi 16 pazienti e dipendenti del Saint George University Hospital, 4 erano infermieri. Ed era una delle maggiori cliniche private impegnate nella lotta al Covid-19. L'entità della devastazione è stata calcolata dal servizio sismologico statunitense come un terremoto di magnitudo 3.3. I quartieri orientali cristiani più vicini al porto sono quelli investiti direttamente: Mar Mikhael, Geitawi, Ashrafieh, Bourj Hammoud. Ma ci sono anche una base Unifil e molte residenze internazionali. Ferita gravemente la moglie dell'ambasciatore dei Paesi Bassi. La rappresentanza è stata colpita in pieno.

IL FUTURO

C'è chi parla di classe media di Beirut ridisegnata dalla tragedia. Per tutti i libanesi si annunciano adesso giorni spaventosi, perché nel porto c'erano i silos del grano, l'85 per cento delle riserve cereali del Libano e anche se il ministro dell'Economia e Commercio rassicura i connazionali dicendo che c'è da mangiare a sufficienza, tutte le scorte del porto, anche quelle non annientate, devono considerarsi "contaminate" dalle sostanze tossiche sprigionate da incendi e deflagrazione. C'è quindi un allarme chimico, che sembra ridursi di ora in ora con il deposito delle sostanze a terra. Il presidente della Repubblica, Michel Aoun, ha convocato una riunione con il governo, chiedendo che i responsabili siano presto individuati. L'esecutivo ha chiesto alla magistratura militare di mettere agli arresti domiciliari durante l'inchiesta tutti i responsabili che nel porto hanno avuto a che fare con la gestione del nitrato di ammonio, che secondo il ministro dell'Interno, Mohammed Fehmi, vi era stoccato dal 2014.

LO SCENARIO

La misura dello scenario da ecatombe è data anche dalle immagini della nave da crociera,la Orient Queen, di proprietà dell'imprenditore libanese Mari Abu Mehri, stava attraccando e si è lentamente eclissata. L'agenzia di stampa nazionale scrive che «ci mancherà un punto di riferimento del turismo in mare, che ha tenuto alto per decenni il nome del Libano nella mappa del turismo internazionale». E lo stesso termine usato per i due membri dell'equipaggio rimasti uccisi, "martiri", dà il segno di quanto sia difficile in Medio Oriente distinguere le tragedie accidentali dal lessico della guerra. Ci sono poi i senza casa, i numeri oscillano fra 250mila e 300mila. Per la Federazione alberghiera libanese, il 90 per cento degli Hotel nella capitale è stato danneggiato. «Nessuna parola può descrivere l'orrore che ha colpito Beiru, trasformandola in una disastrata», ha detto il presidente Michel Aoun in una riunione del Consiglio dei ministri. «Siamo determinati a proseguire le indagini ed esporre al più presto le circostanze di ciò che è accaduto e a punire severamente responsabili e negligenti». I tafferugli scoppiati tra seguaci e avversari di Hariri che punta l'indice contro i "terroristi" sono già una prima avvisaglia dell'onda d'urto politica del grande boato di martedì.

Marco Ventura

Beirut, il giorno dopo la grande paura

In Libano si contano ancora morti, feriti e dispersi

IL BILANCIO

135 morti

100 dispersi

5.000 feriti
Un militare italiano, il caporal maggiore **Roberto Caldarulo**

LA CAUSA
Incendio in un deposito nel porto dove erano immagazzinate **2.750 tonnellate** di nitrato di ammonio

I DANNI
- **Rasa al suolo l'area del porto**
- **Distrutti tre ospedali, danni in altri due**
- **Gravi danni in un'area di circa 6 km dall'esplosione**
- **Danni diffusi entro i 12 km dallo scoppio**

LA DINAMICA
- **1 esplosione** accidentale **su una nave** che **trasportava** un carico di **fuochi d'artificio**
- **2 esplosione** più grande **nel deposito chimico**

L'ESPLOSIONE
Sentita fino a **250 chilometri** di distanza

Distruzione diffusa
Punto dell'esplosione
Danni pesanti
BEIRUT
Danni minori

L'Ego-Hub

In partenza due C130 italiani con gli aiuti

LA SOLIDARIETÀ

ROMA «A seguito delle potenti esplosioni avvenute a Beirut, il Dipartimento della Protezione Civile sta coordinando l'invio di aiuti umanitari per dare sostegno alle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione. Nelle prossime ore partiranno dall'Italia due velivoli C130 dell'Aeronautica Militare che trasporteranno in Libano otto tonnellate di materiale sanitario e squadre dei Vigili del Fuoco e della Difesa specializzate in ambienti Nbcr ed esperti della valutazione del danno agli edifici coinvolti». Lo comunica la Protezione Civile con una nota. «L'operazione, che rientra nell'ambito del Meccanismo europeo di protezione civile, è stata disposta dal presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte, in collaborazione con il ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, a seguito della richiesta di assistenza internazionale formulata dalle autorità libanesi alla Commissione europea». Partiti tra gli altri 5 vigili del fuoco dal Veneto. Anche altri Paesi europei stanno organizzando invio di uomini e materiale per aiutare il governo libanese a fronteggiare la situazione. E Israele, che non ha rapporti diplomatici con il Libano, si è detto disposto ad accogliere e curare i feriti.

R. I.

Quel composto per fertilizzanti una facile soluzione per i terroristi

IL MATERIALE

ROMA La sua formula chimica complessa non ci fa immaginare di averne in casa o di averlo utilizzato magari in più di una occasione. Il nitrato di ammonio, protagonista del disastro di Beirut, è lo stesso – a dosaggi diversi, ovviamente – del ghiaccio istantaneo le cui buste abbiamo poggiato sulla guancia dopo un'estrazione dentale o sul ginocchio a seguito di un piccolo infortunio. Quando lo si combina con l'acqua origina una reazione di assorbimento di calore, generando quel freddo immediato che determina la vasocostrizione dei tessuti lesionati e riduce il dolore da infiammazione.

Questo composto ben conosciuto in agricoltura, dove lo si ritrova comunemente nel ruolo di fertilizzante, è ingrediente di facile impiego in numerose miscele esplosive.

CARATTERISTICHE

Facilmente reperibile a prezzi economici trova impiego in ambito minerario perché il suo scoppio sviluppa una quantità di calore ridotta quanto basta per non determinare una eventuale fuoriuscita di grisù (il gas tipico delle miniere, infiammabile ed esplosivo a sua volta) dalle gallerie. Il suo basso costo e la relativa "maneggevolezza" hanno sempre ingolosito i terroristi e questo ha comportato l'emanazione di norme volte ad evitarne la libera commercializzazione e il finire nelle mani sbagliate.

Il nitrato d'ammonio ha purtroppo segnato le pagine della cronaca per una serie di incidenti che ne hanno insanguinato la "carriera".

Il 2 aprile 1916 a Faversham, nel Kent, avviene la cosiddetta "Great Explosion" della Explosive Loading Company a seguito dell'incendio di un deposito in cui erano stivate 700 tonnellate: 115 morti e la devastazione alla foce del Tamigi.

Sono 561 le vittime e oltre 4500 i feriti a seguito dell'esplosione in Germania dell'impianto BASF di Oppau: è il 21 settembre del 1921 e fortunatamente la deflagrazione si limita a un decimo dei fertilizzanti a base di nitrati e solfati di ammonio presenti nello stabilimento.

Il 21 aprile 1942 un maldestro e sfortunato tentativo di disaggregare 150 tonnellate di nitrato di ammonio, facendo uso di esplosivi, causa a Tessenderlo in Belgio la morte di 189 persone e il ferimento di un migliaio.

La nave francese SS Grandcamp, probabilmente per una cicca di sigaretta caduta nella stiva, si incendia il 16 aprile del 1947 e il nitrato di ammonio trasportato dai 133 metri di scafo esplode nel porto di Texas City provocando 581 decessi (tanti tra i curiosi in banchina).

USATO ANCHE NEL GHIACCIO ISTANTANEO, È STATO LA CAUSA DI MOLTI DI INCIDENTI MORTALI IN TUTTO IL MONDO

Lo stesso anno, nel porto francese di Brest alle 12,30 del 28 luglio si incendia il cargo norvegese Ocean Liberty e le sue fiamme avvolgono il carico di 3300 tonnellate, il capitano riesce a far allontanare la nave che qualche ora dopo esplode lontano dal molo e provoca comunque 29 morti. L'elenco è lungo e arriva alle 162 le vittime della detonazione del treno merci a Ryongchon, in Corea del Nord vicino al confine cinese il 22 aprile 2004 e ai 173 morti per l'esplosione - il 12 agosto 2015 - nel porto di Tientsin nella Cina settentrionale. La storia di Beirut non è nuova.

Umberto Rapetto

Nordest

CAMMINI DEL VENETO, LA LEGGE È OPERATIVA
Ok della commissione Cultura, partono le domande di riconoscimento delle vie. Il promotore **Roberto Ciambetti**: «Nuovo modello di turismo post-Covid».

Ressa nella Lega, propaganda vietata

▶A 45 giorni dalle urne i candidati di Zaia non sanno in che lista finiranno. Malumore per le iniziative dei singoli: scatta il divieto

▶Lettera di Fontana: «Nessuna campagna elettorale personale» Il governatore: «Se passo il 70% vuol dire che mi vota la sinistra»

IN VENETO

VENEZIA Ha voglia Luca Zaia a rassicurare consiglieri e assessori regionali uscenti: «Tranquilli, sarete tutti in lista». Già, ma quale? Quella della Lega, che sente sul proprio collo il fiato dei concorrenti interni alla sfida del centrodestra? O quella del Presidente, che le proiezioni casalinghe indicano appunto in grado di doppiare i voti del partito? Oppure quella degli amministratori, che però è già affollata di pretendenti tra i sindaci? Non è un dettaglio di poco conto, considerando che mancano 45 giorni alle elezioni e che i "santini" andrebbero anche stampati, volendo fare un minimo di propaganda estiva. Così, per risolvere il problema (e le ambizioni) alla radice, il vertice della "Liga Veneta per Salvini premier" ha proibito a chiunque di fare campagna elettorale per sé, fino al deposito delle candidature il 22 agosto.

LA MISSIVA

L'ordine è contenuto nella lettera che il segretario regionale Lorenzo Fontana ha inviato, con «preghiera di massima diffusione sul territorio», ai responsabili provinciali Franco Gidoni (Belluno), Filippo Lazzarin (Padova), Guglielmo Ferrarese (Rovigo), Gianangelo Bof (Treviso), Andrea Tomaello (Venezia), Nicolò Zavarise (Verona) e Matteo Celebron (Vicenza): «Il Consiglio Direttivo regionale nella riunione di venerdì 24 luglio ha deliberato il divieto di qualsiasi forma di campagna elettorale personale finché non verranno definite le liste». La missiva è stata spedita da Noventa Padovana il 28 luglio, cioè dopo che erano state promosse le iniziative di alcuni singoli.

MANIFESTI E GAZEBO

In particolare nel Trevigiano, la provincia di Zaia, dei suoi ex "boys" ritornati in pista e di una notevole ressa di aspiranti candidati. Al governatore non sono sfuggiti i manifesti cartacei e i tabelloni digitali, commissionati prima della direttiva di Fontana, in cui appare il sorriso di Sonia Brescacin con il simbolo di Zaia Presidente. Né gli è passato inosservato il gazebo in cui Riccardo Barbisan, a più riprese, distribuisce la propria relazione di mandato con il logo della Lega. Visti quelli, e registrato un certo malumore fra i colleghi, è scattato il divieto, sicché per ora pure le magliette di Silvia Rizzotto ("Rizz8 Team Silvia") rimangono in foto su Facebook.

I SONDAGGI

Tutti fermi, dunque, in attesa di certezze. E di sondaggi, i grandi assenti di questa tornata balneare, al punto che più di qualcuno fra gli zaian-leghisti di Palazzo Ferro Fini ha segnalato al partito la necessità di poterne disporre. Al momento i soli numeri circolati sono quelli delle stime interne, che darebbero la Lega al 17-22% e Zaia Presidente al 33-35%. L'altra sera, alla festa salviniana di Milano Marittima, il giornalista Maurizio Belpietro si è spinto oltre, nell'intervista a Zaia condotta insieme alla collega Bianca Berlinguer: «Se la lista Zaia prendesse il 40%, sarebbe un problema per la Lega». Lì per lì il governatore ha cercato di cavarsela con una battuta («La lista Zaia c'è sempre stata, come accade per molti amministratori, l'unica differenza è che la mia prende voti...») e ha ribadito la sua fedeltà al partito («Sono iscritto al gruppo consiliare della Lega, non della Lista Zaia, quella è finalizzata alle elezioni»). Ma poi, mettendo da parte la scaramanzia, il presidente ha mostrato di dare credito ai riscontri delle rilevazioni demoscopiche sul suo consenso personale: «Se passa il 70%, il problema non è quello che accade in Lega, perché la Lega sarà quella di prima. Il problema è un altro: io avrò la responsabilità di rappresentare anche dei cittadini che momentaneamente magari ci hanno scelto e che poi torneranno negli anni a votare il loro partito. Molti di sinistra mi votano».

GLI SFIDANTI

Una spina nel fianco degli sfidanti, in particolare della coalizione che sostiene Arturo Lorenzoni, i quali però sono già in piena campagna anche individuale: solo per citare alcuni casi nel Partito Democratico, ieri sera a Rovigo è stata ufficialmente lanciata la candidatura di Graziano Azzalin e a Treviso campeggiano ormai da giorni i manifesti di Andrea Zanoni. Del resto tante altre liste, dal Movimento 5 Stelle per Enrico Cappelletti al Partito dei Veneti per Antonio Guadagnini, hanno già presentato i loro candidati nei territori. L'asse zaian-leghista, invece, aspetterà fino all'ultimo. La calca è tanta, dato fra l'altro che questa volta dovranno misurarsi con le urne anche gli assessori esterni Federico Caner, Cristiano Corazzari, Elisa De Berti e Giuseppe Pan.

Angela Pederiva

INVECE GLI ALTRI SONO GIÀ IN CORSA: DAL PD PER LORENZONI, AL M5S PER CAPPELLETTI, AL PARTITO DEI VENETI PER GUADAGNINI

CON IL LEONE Il governatore Luca Zaia martedì a Roma

LA ZAIANA I manifesti di Sonia Brescacin sono stati commissionati prima che scattasse il divieto del direttivo leghista

IL LEGHISTA Riccardo Barbisan distribuisce la sua relazione di mandato al gazebo allestito più volte nel Trevigiano

Pedemontana entro l'anno, l'innesto A27 solo a giugno

L'INFRASTRUTTURA

TREVISO La superstrada Pedemontana è ormai al traguardo. «Sarà conclusa entro il 2020», assicura Luca Zaia. E di seguito sarà immediatamente aperta. A quel punto mancheranno però ancora tre tasselli: il collegamento con l'autostrada A27 tra Spresiano e Villorba, in corrispondenza del capolinea trevigiano; quello con l'A4 all'altezza di Montecchio Maggiore, all'estremità vicentina; la galleria di Malo, sempre nel Vicentino. «Ma la percorrenza – assicura Zaia – verrà immediatamente garantita. A prescindere dal collegamento con l'autostrada, che è necessario, diventerà da subito la grande tangenziale di tutti questi centri abitati».

IL RACCORDO

L'innesto sull'A27 dovrebbe essere pronto entro giugno-luglio del 2021, quello sull'A4 entro giugno del 2023. «La stragrande maggioranza dell'opera – chiude Zaia – è conclusa. Gli interventi più importanti, i viadotti, gli attraversamenti dei fiumi e le grandi infrastrutture, non si vedono. Ma ad oggi ci manca solamente di completare i rilevati e le asfaltature. L'emergenza coronavirus non ci ha dato una mano. Gli sfasamenti previsti rispetto alla tabella di marcia, comunque, saranno al massimo di qualche mese, certamente non di anni».

Mauro Favaro

PER COMPLETARE L'OPERA CON IL COLLEGAMENTO NEL VICENTINO CON L'A4 BISOGNERÀ ATTENDERE IL 2023

Donazzan al ministro Azzolina «Scuola, siamo fuori tempo»

LA POLEMICA

VENEZIA «Siamo a meno di un mese dalla riapertura delle scuole ed al momento non c'è ancora nulla di certo. Non è chiaro il riparto degli organici, per quanto tempo ci sarà la copertura finanziaria per sostenere il numero di docenti necessari per sopperire alle indicazioni dettate dalle linee guida Covid, non è stata ancora data risposta relativamente al materiale di arredo, ovvero in che tempi questi banchi saranno consegnati a chi ne ha bisogno». Lo dice l'assessore veneto all'Istruzione e Formazione Elena Donazzan che ha incontrato il ministro Lucia Azzolina per discutere di organici e di riapertura scuole.

«Nessun passo in avanti per quanto concerne il problema dei trasporti che così come è stato immaginato il piano è semplicemente inattuabile», secondo l'assessore regionale, che ha «chiesto specificatamente che i docenti siano ripartiti con criteri oggettivi: il ministro si è limitata a rispondere che dobbiamo fidarci dei dirigenti del Ministero. Infatti, io mi fido moltissimo del nostro dirigente dell'Ufficio scolastico regionale che dopo un monitoraggio puntuale fatto con i dirigenti degli istituti del Veneto ha quantificato la reale necessità riassumibile in 3.900 unità aggiuntive di personale docente e 2.800 figure con qualifica di personale Ata».

REGIONI CONTRO

E qui c'è anche la polemica con le altre regioni: «Come mai allora alcuni chiedono 14mila, 17mila docenti in più? Queste richieste arrivano da quelle Regioni dalle quali spesso provengono i docenti in esubero, che poi trovano spazio nei nostri istituti».

La rinuone di ieri quindi «rimane del tutto insoddisfacente la riunione odierna, giunta tardivamente rispetto alle scadenze delle riaperture delle scuole e anche inutile per certi aspetti, perché tutto il lavoro vero lo stanno facendo gli Usr e i tavoli regionali. Il ministro è fuori tempo massimo sia per le soluzioni che ancora non ha trovato, sia per i rapporti con le Regioni, incontrate due sole volte. La mia preoccupazione cresce con il passare del tempo, perché restano diverse questioni ancora irrisolte: il problema del trasporto scolastico dei ragazzi, l'incombenza dei dirigenti scolastici che si trovano a dover organizzare il calendario delle lezioni senza avere il numero esatto dei docenti e delle relative materie, infine la partita delle scuole paritarie, alle quali il ministero praticamente non ha ancora pensato».

POLEMICA L'assessore veneto all'Istruzione Elena Donazzan

L'ASSESSORE: SIAMO A MENO DI UN MESE DALLA RIAPERTURA E NON C'È ANCORA NULLA DI CERTO

Economia

USA, A LUGLIO 167 MILA POSTI DI LAVORO IN PIÙ NEL SETTORE PRIVATO: PEGGIO DEL PREVISTO

Steven Mnuchin
Ministro del Tesoro Usa

Euro/Dollaro +0,76% 1 = 1,185 $

1 = 0,903 £ -0,08% 1 = 1,0769 fr -0,05% 1 = 125,37 ¥ +0,47%

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+0,60%	21.572,91
Ftse Mib	+0,64%	19.740,20
Ftse Italia Mid Cap	+0,78%	34.137,33
Fts e Italia Star	+1,03%	37.971,82

M G V L M M

L'EGO - HUB

Aspi, Atlantia e Cdp trattano

▶L'asta internazionale resta sullo sfondo, si lavora sulla scissione per la Borsa. Il Mit frena sulla tariffe

▶Stamane l'Ad Bertazzo torna al tavolo con Palermo, ma senza i paletti posti su manleva e rimborso debito

LA PARTITA

ROMA La mossa del cavallo del cda di Atlantia di martedì sera che ha reimpostato l'uscita da Aspi con la disponibilità a vendere in blocco l'88% con un'asta internazionale, in parallelo alla scissione, anche a costo di dare l'impressione di chiudere la porta a Cdp, invece può riaprire i giochi. E se stamane, anche se seguito di segnali inequivocabili giunti dal governo, Carlo Bertazzo dovrebbe tornare in via Goito per riprendere su basi nuove il negoziato che potrebbe portare la Cassa a prendersi almeno un terzo del capitale della società di gestione di 3 mila km di autostrade italiane, il coup de théâtre dell'altra sera era comunque un percorso concordato. «Qualora le operazioni societarie sopra descritte venissero da voi ritenute non di interesse», si legge nella lettera del 14 luglio di Bertazzo e Roberto Tomasi ai ministri Roberto Gualtieri e Paola De Micheli, riferendosi all'aumento di capitale riservato a Cassa (33%), vendita del 22% a investitori, scissione e ipo, «Atlantia si rende disponibile a valutare proposte di acquisto da parte di Cdp e/o investitori di gradimento di Cdp dell'intera partecipazione detenuta in Aspi, a valore di mercato determinati successivamente alla definizione concordata del procedimento del presunto grave inadempimento e alla definizione del quadro regolatorio e tariffario (auspicabilmente il 30 settembre)».

NELLA LETTERA DEL 14 LUGLIO LA HOLDING AVEVA PREVISTO DI POTER TRASFERIRE L'88% A VIA GOITO E AD ALTRI PARTNER

TCI ALLA UE, EDIZIONE SI SFILA

Ecco perchè il negoziato è già ripartito con il primo colloquio fra le parti dopo l'ultimo cda di Atlantia («disponibilità di proseguire il confronto con Cdp», si legge nella lettera inviata due giorni fa dai vertici di Atlantia al governo e a Fabrizio Palermo) ma su basi che dovranno essere differenti, dalle condizioni che erano state poste da Cdp fino ai giorni scorsi e che hanno fatto scrivere alla holding: «Rileviamo, tuttavia, concrete difficoltà nel proseguimento positivo delle trattative, non solo per concordare la definizione di meccanismi volti alla determinazione di un valore di mercato di Aspi, ma anche per effetto di richieste avanzate da parte di Cdp che, benché comprensibili in una trattativa aperta ad un confronto competitivo, rappresentano punti non previsti e oneri ulteriori». E a titolo di esempio Cerchiai e Bertazzo citano «la richiesta di ampissime garanzie contrattuali, di indennizzi e di manleve non coerenti con un'operazione di quotazione in Borsa, l'impegno di un socio di Atlantia ad approvare in assemblea le proposte presentate dal cda, l'obbligo di Aspi di procedere comunque con una Ipo in caso di mancata approvazione del progetto di scissione da parte dell'assemblea di Atlantia, diritti di recesso a favore di Cdp, difficoltà al subentro nelle garanzie oggi rilasciate da Atlantia su parte del debito di Aspi».

Il socio al quale si fa riferimento è Edizione, finanziaria dei Benetton, che ieri, in una nota ha annunciato che l'11% circa post scissione a sè spettante «verrà posta in vendita a condizioni di mercato entro 18 mesi» dall'Ipo. Sempre ieri Tci, socio di Atlantia, ha integrato il ricorso alla Ue per esproprio dei diritti delle minoranze.

Infine ieri sei ore di riunione al Mit fra Cerchiai, Bertazzo, Tomasi su dettagli dell'accordo transattivo e sulla richiesta del Ministero di rimodulare la curva del piano tariffario al 2038 perché se si fanno crollare subito i prezzi, quando essi dovranno risalire ci sarebbe un gradino troppo alto. Oggi Tomasi riprenderà il confronto al Mit.

Rosario Dimito

AUTOSTRADE PER L'ITALIA Uno dei caselli della più importante rete viaria del Paese

Banca Generali

La raccolta supera i livelli del 2019

MILANO A luglio la raccolta netta totale di Banca Generali ammonta a 528 milioni e da inizio anno tocca quota 3,34 miliardi, superando i livelli del 2019 nonostante il contesto legato all'emergenza coronavirus. La raccolta netta gestita è stata di 444 milioni nel mese e di 1,81 miliardi da inizio anno. L'amministratore delegato e direttore generale di Banca Generali, Gian Maria Mossa, ha spiegato che «il mese di luglio conferma il trend molto positivo di raccolta di quest'anno, con un dato superiore alla media mensile del 2020 e in forte crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno». Inoltre, ha sottolineato, «continua a contribuire positivamente il grande lavoro della struttura esistente a cui si affianca la ripartenza dell'attività di reclutamento. In termini di soluzioni di investimento, siamo particolarmente soddisfatti del mix di raccolta con la piattaforma lussemburghese Lux Im».

Alitalia, il governo dribbla l'Europa

IL CASO

ROMA Il governo cambia passo su Alitalia, provando ad accelerare. Nel "decreto Agosto" è stata inserita la norma per la resurrezione della compagnia di bandiera, prevedendone la nascita prima ancora dell'autorizzazione della Direzione generale Concorrenza presso la Commissione europea con cui sono già in corso interlocuzioni. E con la costituzione della Newco verranno subito nominati gli organi esecutivi. Presidente è stato designato Francesco Caio (attuale presidente di Saipem), Ad è invece Fabio Lazzerini (attuale chief business officer). Il cda sarà di nove membri: tre posti ai politici, tre ai tecnici, uno probabile ai sindacati più Caio e Lazzerini.

Del nuovo decreto, l'articolo 69 ribalta la procedura che era stata concepita, che prevedeva esplicitamente «l'efficacia della presente disposizione» solo dopo «l'autorizzazione della Commissione europea». La novità consiste nella sostituzione di quella condizione con una di segno diverso: «L'avvio dell'esercizio dell'attività di trasporto aereo è subordinato alle valutazioni della Commissioni europea». Ed è una differenza di non poco conto in quanto viene consentita «la costituzione della società ai (soli) fini dell'elaborazione del piano industriale. Il capitale sociale iniziale è di 10 milioni». Solo col via libera della Dg Comp, le modifiche verranno apportate nell'atto costitutivo e nello statuto e il capitale sociale elevato a 3 miliardi. Senza l'ok Ue, la società verrà «posta in liquidazione».

Borsa Italiana: col nuovo decreto Consob potrà opporsi all'arrivo di nuovi azionisti

LA VENDITA

ROMA Se i contendenti come Euronext, la società che gestisce le piazze di Parigi, Amsterdam, Bruxelles e Lisbona, oppure Deutsche Boerse, che controlla la Borsa di Francoforte, vorranno puntare davvero al controllo di Borsa italiana o di attività come Mts, dovranno fare i conti con la Consob. Perché oltre ad essere tra gli asset strategici sotto golden power, Piazza Affari sarà presto blindata anche dai superpoteri dell'Authority guidata da Paolo Savona. A stabilirlo è l'ultima bozza del Decreto Agosto ancora non arrivato all'approvazione del Consiglio dei ministri. Un modo per correre ai ripari dopo che The London Stock Exchange, di cui Piazza Affari fa parte dal 2007, è uscito allo scoperto annunciando di aver avviato discussioni esplorative per la potenziale cessione di Borsa Italiana o della quota in Mts, piattaforma telematica per i titoli di Stato.

VOCE IN CAPITOLO

La norma prevede che la Consob abbia voce in capitolo nel caso di cambio di azionista e possa, tra l'altro, valutare «la qualità del potenziale acquirente e la solidità finanziaria del progetto di acquisizione». All'autorità la nuova norma indicata nella bozza del decreto garantirebbe un potere negoziale che prima non aveva. «Chiunque, a qualsiasi titolo, intenda acquisire o cedere, direttamente o indirettamente una partecipazione nel capitale del gestore del mercato o nel soggetto che, anche indirettamente, controlla il gestore del mercato, in misura tale che la quota dei diritti di voto o del capitale detenuta raggiunga o superi, in aumento o in diminuzione, il 10%, 20%, 30% o 50%, oppure il controllo del gestore del mercato, ne dà preventiva comunicazione alla Consob». A quel punto, «la Consob può opporsi all'acquisizione» valutando «tra l'altro la qualità del potenziale acquirente e la solidità finanziaria del progetto».

Roberta Amoruso

Bici: Wilier Triestina corre col fondo

▶La società vicentina da 45 milioni di fatturato fa entrare al 30% Pamoja Capital e punta sull'estero

▶Il presidente Andrea Gastaldello: «Pronti a nuove acquisizioni, chiuderemo l'anno in crescita del 10%»

economia@gazzettino.it

L'ALLEANZA

VENEZIA La bici veneta corre con i fondi stranieri. Dopo la trevigiana Pinarello, anche la vicentina Wilier Triestina apre il suo capitale. La società della famiglia Gastaldello, 45 milioni di fatturato e 1,7 milioni di utile netto l'anno scorso e un primo semestre in crescita malgrado il Covid, ha ceduto una quota di minoranza (circa il 30%) al fondo svizzero canadese Pamoja Capital di John McCall MacBain, finanziere appassionato di ciclismo e mecenate della ricerca sui cambiamenti climatici. Con queste risorse fresche la società veneta da 45 addetti nata oltre un secolo fa a Bassano, che in passato ha realizzato le bici per campioni come Fiorenzo Magni e Marco Pantani ma anche Ballan e Scarponi, punta a svilupparsi ulteriormente all'estero dove già realizza circa l'80% del suo fatturato. E in cantiere potrebbero esserci anche acquisizioni.

«È da più di un anno che avevamo contatti con potenziali investitori in Wilier Triestina, abbiamo scelto Pamoja Capital, che ha investimenti e gestisce risorse per un miliardo di dollari, perché resterà per almeno dieci anni nel nostro capitale: non è un fondo speculativo ma un gruppo con radici familiari e sono molto interessati al mondo della bici - spiega Andrea Gastaldello, presidente esecutivo derlla società, che insieme ai fratelli Michele ed Enrico è socio di maggioranza -. La gestione e la strategia rimarranno totalmente in capo a noi. Con il loro appoggio vogliamo realizzare nuovi prodotti, ampliarci nei mercati del Nord America, Asia e Australia e fare nuove acquisizioni di altri marchi. Per ora ci stiamo guardando attorno, sicuramente nei prossimi uno o due anni faremo qualche operazione». Il Covid non ha fermato l'azienda veneta a due ruote: «Nel primo semestre abbiamo chiuso con una leggera crescita malgrado lo stop per il lockdown di un mese e mezzo, contiamo di chiudere l'anno con un fatturato in aumento intorno al 10% se non ci saranno ulteriori problemi di pandemia e nel 2021 pensiamo di arrivare vicino ai 60 milioni dopo i 45 del 2019 con 1,7 milioni di utile netto - afferma il presidente -. In Italia e all'estero c'è stata una grande richiesta di bici, questo perché dopo il Covid c'è tanta voglia di fare sport all'aria aperta ma anche per la mobilità urbana. Il bonus in Italia ci ha aiutato, ma non è fondamentale per la crescita che stiamo registrando».

«Siamo entusiasti di collaborare con il management di Wilier Triestina e di intraprendere insieme il percorso di crescita futuro. Siamo rimasti molto colpiti dal team visionario che ha condotto Wilier Triestina a divenire un leader di mercato - il commento ufficiale del finanziere canadese John McCall MacBain, fondatore di Pamoja Capital e presidente della fondazione omonima -. Come investitore di lungo periodo ci aspettiamo una proficua collaborazione: incoraggeremo l'azienda nella sua crescita globale. Siamo entusiasti e non vediamo l'ora di donare i futuri proventi finanziari derivanti dalla nostra quota di Wilier Triestina alla McCall MacBain Foundation».

LA STORICA AZIENDA FONDATA A BASSANO NEL 1906 IN PASSATO HA AVUTO COME TESTIMONIAL CAMPIONI COME MAGNI E PANTANI

BICICLETTE DA CAMPIONI Il fratelli Michele, Enrico e Andrea Gastaldello

CAMPIONI

La società è stata fondata nel 1906 da Pietro Dal Molin a Bassano del Grappa. Il nome Wilier Triestina è un acronimo che arriva da una dichiarazione d'intenti del creatore: W l'Ialia Libera e Redenta, che ha aggiunto Triestina proprio in onore della città giuliana allora occupata e sospesa tra Italia e Jugoslavia. Nel 1958 la chiusura e l'oblio. Nel 1969 la rinascita con Antonio Gastaldello, nonno degli attuali tre fratelli proprietari (Andrea, Michele ed Enrico) scesi in pista dopo la scomparsa nel 2010 di Lino. Oggi la Wilier fornisce le sue bici da 12mila euro al pezzo a due squadre in campo professionistico l'Astana e la francese Total, è tra i marchi di riferimento per appassionati e cicloamatori con la sua gravel, ibrido tra mountain bike e due ruote da corsa, ma realizza anche innovative bici elettriche per chi voglia avere un'energia .. in più. Il tutto in telai e componenti in carbonio super leggeri.

Maurizio Crema

Accordo con i sindacati

Pasta Zara: il sito di Muggia passa a Barilla

TRIESTE Via libera, dal primo ottobre, al passaggio dello stabilimento Pasta Zara di Muggia (Trieste) al Gruppo Barilla: l'ok è arrivato stamani, dopo tre giorni di confronto, dalla consultazione delle Rsu e lo rende noto la Cisl Fvg. L'intesa sindacale siglata con il colosso emiliano per la Cisl «segna un punto importante per l'industria triestina e regionale e la positiva conclusione di una vicenda iniziata con la procedura di concordato a maggio 2018». Tra gli asset dell'accordo, vi sono il passaggio dei 153 dipendenti attualmente in forza, il mantenimento del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore alimentare e degli attuali inquadramenti e delle indennità in essere, oltre all'istituzione del premio per obiettivi, già dal 2021. «L'intesa - commenta la Fai Cisl Fvg - dà continuità ad un sito produttivo strategico non solo per il territorio di Trieste, ma per tutta la regione».

Agsm, si dimette il presidente Finocchiaro

SERVIZI LOCALI

VERONA Altra tegola per l'amministrazione Sboarina a Verona. Ieri si è dimesso il presidente di Agsm, la municipalizzata del gas e dell'energia, Daniele Finocchiaro. A pesare, l'impasse politico interno al centro destra che governa la città scaligera e che da mesi si è palesato in un vero scontro tra Lega e Verona Domani da una parte, e Fratelli d'Italia e civica del sindaco Federico Sboarina dall'altra proprio sul progetto di fusione di Agsm con Aim Vicenza ed A2a Milano. Una battaglia che solo un mese fa ha visto il presidente Finocchiaro finire per ben tre volte in minoranza, ed alla fine passare la linea della Lega con una pietra tombale sul piano con A2a e l'apertura a una fusione a due Agsm Verona e Aim Vicenza. Una situazione che Finocchiaro, 53 anni, palermitano d'origine, presidente anche del cda dell'Università di Trento e del gruppo Tecnico "Ricerca e Innovazione" di Confindustria (e già presidente ed Ad di Glaxo) non poteva continuare a sostenere.

PROGETTO FALLITO

Lui manager arrivato per portare a compimento un progetto industriale per creare un polo dei multiservizi con il colosso A2a, quotato in borsa. S'è ritrovato invece invischiato nei giochi della politica veronese. Da qui le dimissioni.

Massimo Rossignati

Assindustria: a fine anno ricavi giù del 60% ma tengono gli investimenti

LA CRISI

VENEZIA (m.cr.) L'industria veneta è stata colpita duramente dallo stop da Covid e le previsioni sono nere: secondo Assindustria Venetocentro a fine anno i ricavi si ridurranno di oltre il 60% e la ripresa vera non arriverà prima del 2021. Confindustria Vicenza parla di una crisi peggiore di quella del 2009. Secondo Assindustria, l'impatto più acuto dell'emergenza Covid c'è stato tra aprile e giugno: in forte calo il fatturato in Italia (- 23,1%), l'export (-14,6%) e gli ordini (-19%). La contrazione produttiva nei primi sei mesi si ferma però al 12,1% (picco negativo nelle piccole imprese). Le imprese di Padova e Treviso in generale se la cavano meglio della media italiana.

Tiene l'occupazione per effetto della Cig ma ci sono forti timori per le prospettive. Lo scenario resta incerto, segnali di reazione dagli investimenti. Tensioni sulla liquidità aziendale per un terzo delle imprese, anche a causa dei pagamenti giudicati in ritardo dal 49,5% (61,1% nel primo trimestre). Tiene il numero degli occupati (-1,6%), grazie all'ampio ricorso alla cig, utilizzata ad aprile dal 70,1% delle imprese (78,2% nel metalmeccanico) e in modo più contenuto a maggio (55,6%) e giugno (43,3%). Ma le previsioni sono nere. L'avvertimento dei presidenti Maria Cristina Piovesana e Massimo Finco: «Non si vive di sussidi. Riforme e più investimenti nel Piano per l'Italia. Le Regioni contribuiscano alla definizione del Recovery Fund».

Maria Cristina Piovesana

Secondo il sondaggio condotto da Assindustria in collaborazione con Fondazione Nord Est, per sei imprese su dieci l'attività non tornerà al livello pre-pandemia nel 2020. Il ritorno sui livelli di attività pre-Covid è collocato tra prima metà e seconda metà 2021. L'incertezza ha determinato comunque solo un parziale rinvio delle decisioni di investimento delle imprese. «Siamo di fronte a una pesante recessione economica - dichiara Maria Cristina Piovesana, presidente di Assindustria Venetocentro -. Nei mesi scorsi è stato giusto aiutare persone e attività. Ora si deve cambiare registro e affrontare con decisione le grandi riforme: fisco, lavoro, giustizia, semplificazione».

LA PRESIDENTE PIOVESANA: «ORA SERVONO LE RIFORME» VESCOVI (VICENZA): «CRISI PEGGIORE DI QUELLA DEL 2009»

IL CROLLO

«Il periodo del lockdown ha provocato un crollo della produzione e delle vendite sul mercato interno. Il riflesso si è avuto anche sull'export», commenta il presidente di Confindustria Vicenza Luciano Vescovi. La produzione industriale del campione di aziende vicentine analizzato fa segnare un -23,1% rispetto al II trimestre 2019, calo superiore al peggior dato della crisi 2009. Solo il 10,4% delle ditte evidenzia aumenti produttivi. «Nel 2009 si registrarono fino a 7 trimestri di cali consecutivi - ricorda Vescovi -. Contiamo ora in una reazione più rapida».

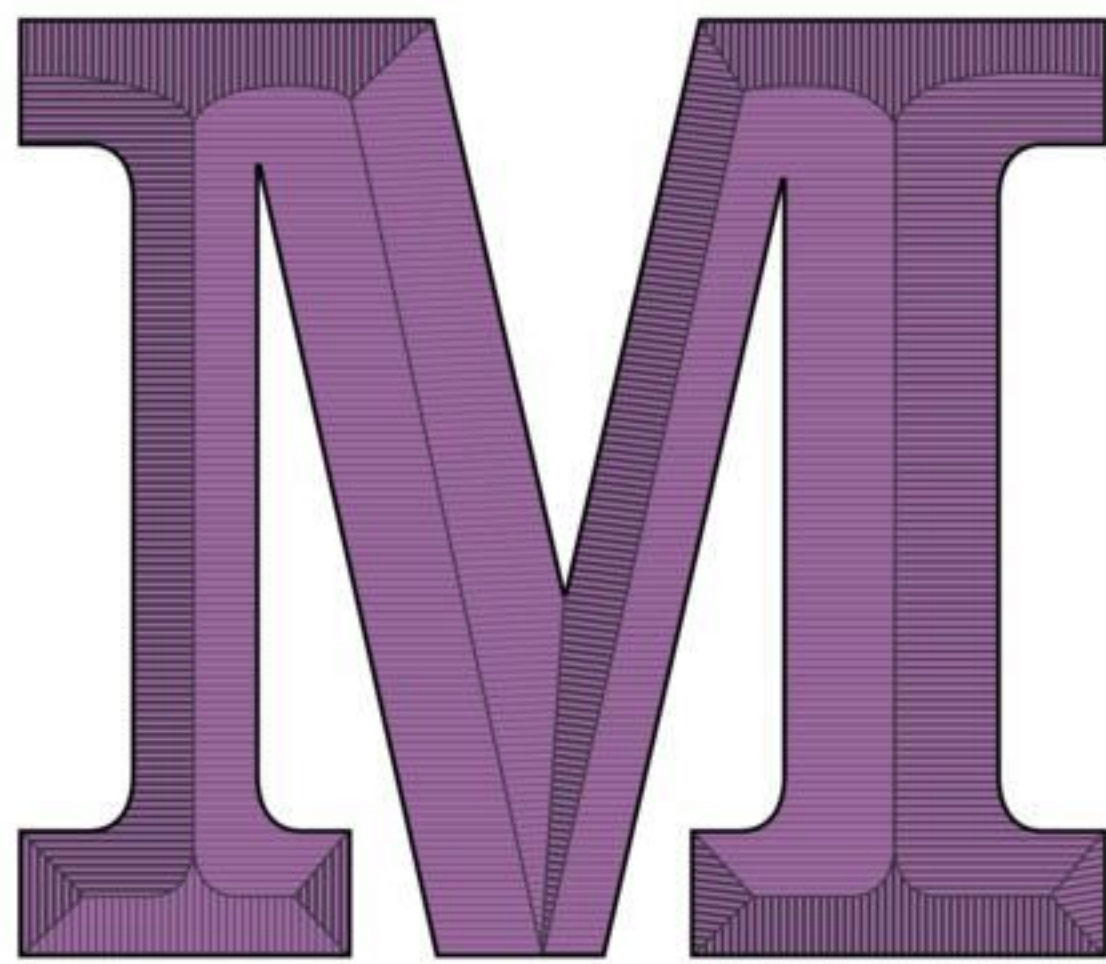
La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1854**	0,756
Yen Giapponese	**125,3700**	0,473
Sterlina Inglese	**0,9027**	-0,077
Franco Svizzero	**1,0770**	0,084
Fiorino Ungherese	**344,5000**	-0,067
Corona Ceca	**26,0970**	-0,473
Zloty Polacco	**4,3935**	-0,272
Rand Sudafricano	**20,4221**	-0,321
Renminbi Cinese	**8,2277**	0,146
Shekel Israeliano	**4,0397**	0,261
Real Brasiliano	**6,2311**	-0,689

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**52,20**	55,80
Argento (per Kg.)	**649,00**	752,00
Sterlina (post.74)	**380,90**	413,60
Marengo Italiano	**299,55**	329,80

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,237**	0,16	1,005	1,894	774037
Atlantia	**14,235**	-0,28	9,847	22,98	340124
Azimut H.	**16,605**	1,00	10,681	24,39	63204
Banca Mediolanum	**6,435**	0,00	4,157	9,060	69943
Banco Bpm	**1,325**	1,57	1,049	2,481	1986389
Bper Banca	**2,169**	5,80	1,857	4,627	929027
Brembo	**7,700**	0,92	6,080	11,170	75634
Buzzi Unicem	**20,59**	5,16	13,968	23,50	169537
Campari	**8,590**	0,77	5,399	9,068	162977
Cnh Industrial	**6,430**	2,81	4,924	10,021	263057
Enel	**7,833**	-0,46	5,408	8,544	1628418
Eni	**8,096**	3,02	6,520	14,324	2076874
Exor	**50,24**	1,68	36,27	75,46	29057
Fca-fiat Chrysler A	**9,398**	0,09	5,840	13,339	916041
Ferragamo	**11,410**	2,52	10,147	19,241	45727
Finecobank	**12,485**	0,24	7,272	13,213	157448
Generali	**13,035**	0,77	10,457	18,823	258301
Intesa Sanpaolo	**1,834**	2,27	1,337	2,609	16706042
Italgas	**5,395**	-1,19	4,251	6,264	254434
Leonardo	**5,888**	1,45	4,510	11,773	413304
Mediaset	**1,610**	-0,49	1,402	2,703	451950
Mediobanca	**6,784**	2,79	4,224	9,969	764687
Moncler	**32,38**	1,50	26,81	42,77	76805
Poste Italiane	**7,948**	-0,03	6,309	11,513	216133
Prysmian	**22,16**	-0,18	14,439	24,74	65848
Recordati	**44,66**	-0,13	30,06	48,62	20229
Saipem	**1,991**	6,02	1,784	4,490	1893039
Snam	**4,400**	-1,08	3,473	5,085	660534
Stmicroelectr.	**24,40**	-1,17	14,574	29,07	343812
Telecom Italia	**0,3856**	3,99	0,3008	0,5621	19200200
Tenaris	**5,412**	4,48	4,361	10,501	554820
Terna	**6,150**	-1,19	4,769	6,752	370311
Ubi Banca	**3,756**	1,27	2,204	4,319	511170
Unicredito	**8,079**	0,91	6,195	14,267	1593706
Unipol	**3,744**	-0,43	2,555	5,441	404773
Unipolsai	**2,240**	-0,71	1,736	2,638	375369
NORDEST					
Ascopiave	**3,400**	2,56	2,930	4,606	27579
B. Ifis	**8,980**	0,34	7,322	15,695	16167
Carraro	**1,360**	-0,73	1,103	2,231	3663
Cattolica Ass.	**5,185**	-0,10	3,444	7,477	52974
Danieli	**11,560**	1,58	8,853	16,923	1587
De' Longhi	**27,94**	-0,43	11,712	27,84	19947
Eurotech	**4,694**	0,99	4,216	8,715	28301
Geox	**0,6650**	-1,48	0,5276	1,193	41251
M. Zanetti Beverage	**3,850**	-2,53	3,434	6,025	2785
Ovs	**0,9490**	0,74	0,6309	2,025	149062
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,360**	-3,19	9,593	14,309	2947

Verona

Sfida in Arena con le musiche di Verdi e di Wagner

Confrontò musicale in Arena a Verona tra i due rivali dell'Opera: il potente sinfonismo di Richard Wagner torna all'Arena (domani 7 agosto) dopo decenni di assenza e si confronta con l'intensità drammatica di Giuseppe Verdi (8 agosto) (nella foto) . Nati entrambi nel 1813, diversissimi per indole e formazione, i geniali Wagner e Verdi condussero due vite parallele che li portarono spesso a guardarsi da lontano, capendosi poco, amandosi mai. Il tedesco ambiva all'Opera d'arte totale e andava per la sua strada, creando dalla verde collina bavarese di Bayreuth una nuova forma di teatro, il rito che ora tutti conosciamo, e ridisegnando l'epica germanica. L'Italiano «che pianse e amò per tutti» infuocò i cuori di una nuova nazione e portò ai suoi vertici la tradizione operistica. «Accostare Verdi e Wagner - aggiunge il sovrintendente e direttore Artistico Cecilia Gasdia - continua anche uno dei giochi preferiti da tutti noi appassionati: la gara immaginaria, un po' per scherzo, un po seriamente, tra i due colossi dell'opera ottocentesca».

Il più antico cantiere navale del mondo a Portogruaro rischia di chiudere definitivamente i battenti per la morte di Marco
Ora alla guida è rimasto il fratello Giacomo, 86 anni. «Senza eredi, non sarà possibile continuare una tradizione millenaria»
La famiglia è originaria di Creta. I primi documenti risalgono al 1453, da allora si sono dedicati alla costruzione di barche

Camuffo, dinastia sul mare

LA STORIA

Tutto era cominciato nella veneziana Candia nel 1438 e finirà a Portogruaro quando il destino vorrà: dopo diciannove generazioni la storia del cantiere più antico del mondo sta per finire. L'ultimo erede, Giacomo Camuffo, ha 86 anni, suo fratello Marco è scomparso da poco, lo scorso luglio, a 88 anni. Non ci sono eredi, qualora nessuno rilevi l'attività, si rischia di mettere fine alla costruzione degli yacht, rigorosamente di legno, così belli, così perfetti, e dalle prestazioni tanto elevate, da esser stati definiti gli Stradivari del mare.

Aveva cominciato El Ham Muftì, detto Camuffì, che impostava le barche nella grande isola mediterranea di Creta e da oltre due secoli (nonché per altri due ancora) possedimento dei veneziani che le chiamavano Candia. Il nome di suo figlio, Petrus Cristianus quandam Camuffi, indica che si era convertito al cristianesimo e dopo la caduta di Costantinopoli in mano turca (1453) aveva ritenuto più prudente allontanarsi dall'Egeo. Nel 1470 troviamo Nicolò Camuffo a Chioggia. Generazione dopo generazione, i Camuffo allargano la loro attività e legano il nome della famiglia a tutti gli eventi navali che vedono protagonista Venezia. Costruiscono barche a vela e a remi, si imbarcano come arsenalotti nel naviglio da guerra, si espandono a Padova e a Portogruaro. La cittadina sul fiume Lèmene, attuale sede del cantiere Camuffo, nell'Ottocento diventa baricentrica tra l'ormai ex Serenissima e l'austriaca Trieste, porto in cui Vienna investe grandi quantità di risorse.

UNA DINASTIA ANTICA

Francesco Luigi, tagliato fuori dall'eredità del cantiere chioggiotto, vi si trasferisce nel 1840. È l'epoca in cui la famiglia Camuffo possiede otto cantieri e un centinaio di case (Chioggia chiuderà nel 1974, qualche tempo prima anche Padova aveva cessato l'attività). Un punto di svolta è il 1912 quando Luigi, padre dell'attuale titolare, durante il servizio militare lavora sui Mas, le veloci imbarcazioni siluranti della Marina italiana. Capisce le potenzialità della propulsione meccanica e, tornato alla vita civile, si dedicherà alle barche a motore. La sua sfida era costruire barche piccole con motori grandi in grado di sviluppare il massimo della velocità possibile. Quelle conoscenze acquisite sui Mas stanno alla base degli yacht odierni dei Camuffo. Marco Camuffo – che nella sua vita ha costruito oltre cinquecento barche – non ha mai tradito il legno. Alla fine degli anni Cinquanta è passato dal fasciame al compensato.

IL CAPOSTIPITE ERA UN MUFTÌ TURCO CHE DECISE DI CONVERTIRSI AL CRISTIANESIMO SOTTO VENEZIA

DALLE BARCHE AGLI YACHT

Oggi la fiancata di diciotto metri degli yacht Camuffo è ricavata da un unico pezzo di superlamellare corazzato marino. Il ponte è fatto con tek alto 14 millimetri, «gli scafi in ferro hanno una vita massima di vent'anni, poi arrugginiscono, le nostre barche dopo vent'anni cominciano a vivere, basta riverniciarle e tornano nuove», precisa Giacomo Camuffo. Nessuna barca a motore del mondo è in grado di raggiungere l'autonomia e le prestazioni di una Camuffo: i consumi sono ridotti di oltre la metà, si può andare da Venezia a Santa Maria di Leuca senza bisogno di far rifornimento e in sala macchine – dove peraltro si sta in piedi – la temperatura si alza di un solo grado rispetto all'esterno. Gli interni sono lussuosissimi: in mogano, e completamente smontabili, in modo da poter raggiungere qualsiasi parte dello scafo.

IL PROFUMO DEL LEGNO

Gli Stradivari del mare rimangono yacht unici e inimitabili. Una barca Camuffo è riconoscibile all'olfatto: l'interno profuma di legno e di cera, non si sente alcun odore di collante o solvente, come accade nelle imbarcazione di vetroresina. Gli arredi sono tutti completamente smontabili, fatti di legno massello (un tavolino, per esempio, è ricavato scavando una tavola spessa, e non incollando la cornice al più sottile piano di appoggio), non c'è plastica, se non nelle parti elettriche e nelle dotazioni nautiche che la richiedono. Arrivato a questa veneranda età, l'ultimo rampollo di una dinastia che con lui terminerà, Giacomo Camuffo si può permettere atteggiamenti che sembrerebbero un po' folli. Non è che se avete due milioni di euro intasca andate da loro e vi vendono lo yacht. No, dovete dimostrare di meritarla, quella barca. Un commento superficiale sulla qualità del lavoro, degli arredi, delle dotazioni, causa la subitanea cacciata del potenziale cliente. Qualche tempo, Marco era ancora vivo, fa si era fatto sotto un tale che voleva acquisire il marchio.

DISCENDENTE
Giacomo Camuffo, 86 anni nel suo ufficio ricco di modelli e fotografie sull'attività di famiglia (foto di Giovanni Montenero)

IN CANTIERE
Alcune immagine del cantiere Camuffo durante le fasi di lavorazione di una imbarcazione. Le tazze con lo stemma araldico della famiglia. A destra, l'antico albero genealogico

LE DIFFICOLTÀ

Contenti i fratelli Camuffo perché il loro nome non sarebbe scomparso con loro? Macché. Hanno chiesto all'aspirante compratore: «Ma lei è in grado di garantire seicento anni di continuità, senza alcun fallimento, com'è stato nei passati sei secoli?». La risposte, ovviamente, non poteva che essere negativa come poteva garantire quel che accadrà tra cento anni? Ma anche tra pochi mesi, vista l'esperienza del Covid-19. Comunque non se n'è fatto nulla, il marchio è rimasto in casa. I clienti degli yacht Camuffo nel passato erano soprattutto tedeschi e austriaci; negli anni Novanta in prevalenza meridionali, napoletani in particolare; nei primi anni Duemila l'asse si era spostato sul Nordest, sulle ricche province di Pordenone e Treviso. Poi sono arrivate la crisi e la calma piatta, tanto per usare un termine marinaro. Sono anni che non si costruiscono più barche nuove, ce ne sono tre pronte nel capannone di Portogruaro, una era venduta, ma al cliente è venuto un coccolone ed è rimasta lì.

LA CRISI

Giacomo precisa che gli è pure capitato in più occasioni di ricomprare proprie barche da clienti che erano falliti o avevano avuto problemi di salute e quindi si è ripreso lo yacht e ha restituito quanto il cliente aveva già versato. Ora che Marco non c'è più, vien da domandarsi chi mai potrebbe costruirle quelle barche. Era lui che le impostava e stava tutto nella sua testa. Racconta un suo operaio che non c'erano progetti, computer, niente di niente. Quando dovevano impostare una nuova barca prendevano la sagoma della ruota di prua, la appoggiavano al cantiere, ovvero la trave posta a terra che dà la lunghezza dell'imbarcazione, Marco prendeva una sedia, si piazzava in un ben determinato punto che solo a lui era chiaro, guardava gli operai e diceva loro come dovevano fissare le ordinate o occhio: «Un po' più in giù, più in giù, a sinistra, ecco va bene», dopo seicento anni, sapeva bene come si faceva. Nonostante la crisi pre Covid, Camuffo non ha licenziato nessuno. Dieci operai aveva e dieci operai ha, anche se il cantiere è semivuoto. Gente d'altri tempi, non c'è dubbio.

Alessandro Marzo Magno

Ordine e sindacato dei giornalisti insorgono contro il direttore del Teatro stabile del Veneto: «Un'esortazione aberrante»

«Ci sono giornalisti da schiaffeggiare» Bufera su Beltotto

POLEMICA Giampiero Beltotto, giornalista e presidente dello Stabile

LA POLEMICA

Quando Giampiero Beltotto, presidente del Teatro Stabile ha appreso la notizia si è fatto una risata. Nel mirino l'Ordine dei Giornalisti e il Sindacato di categoria che poco prima avevano diramato una nota di condanna per un comunicato di Beltotto nelle bacheche dei teatri di Padova, Venezia e Treviso il 31 luglio scorso nel quale si dice: «Non a tutti è dato il compito - ha scritto il presidente ai dipendenti - di andare sui giornali (come avete potuto notare ci sono poi giornalisti che sarebbe doveroso schiaffeggiare in pubblico, chiedendo loro conto della miseria di cronache marziane), ma il merito di tutto ciò è da ascrivere a tutta la squadra (...)». Insomma, frasi ad effetto rivolte ai giornalisti. Così, immediata è stata la replica dell'Ordine regionale che ha stigmatizzato la minaccia scritta di Beltotto.

BOTTA & RISPOSTA

«Schiaffoni in pubblico ai giornalisti colpevoli di non fare buone recensioni al Teatro stabile del Veneto e chiedere loro "conto della miseria di cronache marziane" - sottolinea l'Ordine del Veneto -. È l'aberrante esortazione formulata dal presidente Giampiero Beltotto in una comunicazione rivolta ai dipendenti dello stesso Stabile in cui autocelebra la "vitalità" e l'"autorevolezza" dell'ente. Ordine e Sindacato dei giornalisti del Veneto condannano le parole - che vengono tra l'altro da un giornalista professionista - che incitano alla violenza nei confronti di colleghi che, evidentemente, non accettano di inchinarsi al pensiero unico di Beltotto, continuando a svolgere il proprio lavoro di cronisti, senza cedere a diktat e propaganda tipici di un periodo cupo del Paese in cui la stampa non era libera e del quale forse Beltotto sente nostalgia». Insomma, veri e propri "schiaffoni" a distanza. Dal canto suo Beltotto non rinuncia alla risposta velenosa. «Una risata vi seppellirà. Punto. - va ancora all'attacco - Si tratta solo di sepolcri imbiancati. Lo vogliamo fare un bel dibattito pubblico invece di dire tante sciocchezze in libertà? Si informi l'Ordine delle cronache marziane, perchè non ha nulla da dire sulla scarsa verosimiglianza di alcuni resoconti che emergono dalle cronache? Sia ben chiaro non sono intimidito. Invito questi signori a venir fuori dagli avelli. Perchè altrimenti che fanno mi cacciano? Posto di trovare qualcuno in grado di capire di cosa stiamo parlando e qualcun altro che abbia un'idea originale, a settembre lo organizzo io un dibattito, perchè l'Ordine dei giornalisti, memore di ben altre parole d'ordine, se ne frega».

Paolo Navarro Dina

> «CONDANNA PER LE PAROLE CHE INCITANO ALLA VIOLENZA CONTRO CHI NON SI INCHINA AL PENSIERO UNICO»

Biennale

Gregotti, Celant, Enwezor e Calvesi, Leoni d'oro alla memoria

In occasione della mostra "Le muse inquiete. La Biennale di Venezia di fronte alla storia", che aprirà al Padiglione Centrale dei Giardini il 29 agosto, il cda della Biennale di Venezia ha deciso di attribuire a Maurizio Calvesi, Germano Celant, Okwui Enwezor e Vittorio Gregotti i Leoni d'Oro Speciali 2020. Il riconoscimento sarà attribuito ai quattro ex direttori artistici del settore arti visive della Biennale di Venezia, scomparsi recentemente, ognuno a suo modo testimone di momenti particolarmente significativi per la storia delle grandi mostre e della Biennale. Per il Presidente della Biennale di Venezia Roberto Cicutto «la riconoscibilità internazionale della Biennale si deve anche al lavoro e all'originalità dei suoi direttori artistici, che hanno segnato alcuni tra i cambiamenti più significativi della cultura contemporanea. La Biennale è stata il laboratorio dove Calvesi, Celant, Enwezor e Gregotti hanno espresso un pensiero critico originale e visionario che ha saputo guardare al futuro, spesso anticipandolo - continua - . I Leoni d'Oro Speciali saranno consegnati martedì 1. settembre ai Giardini della Biennale, tre giorni dopo l'inaugurazione della mostra "Le muse inquiete. La Biennale di Venezia di fronte alla storia", presentata nella ricorrenza dei 125 anni dalla fondazione dell'ente. Questa esposizione anticiperà l'apertura della Mostra del Cinema prevista per il 2 settembre. La mostra è curata per la prima volta da tutti i direttori dei sei settori artistici che hanno lavorato insieme per ripercorrere, attraverso le fonti uniche dell'Archivio storico-Asac e di altri archivi nazionali e internazionali, quei momenti in cui La Biennale e la storia del Novecento si sono intrecciate a Venezia.

Trevisan: «Vado in scena "indagando" sulle molestie»

VICENTINO Lo scrittore Vitaliano Trevisan

L'INTERVISTA

Una lettura scenica in teatro, uno spettacolo dedicato a Carlo Scarpa e un nuovo libro in arrivo per Einaudi ambientato soprattutto in Nigeria. Vitaliano Trevisan ha un'agenda fitta di novità per i prossimi mesi e la prima tappa è al Teatro Del Monaco di Treviso, dove presenta oggi e domani una lettura scenica de "Il Mondo e i Pantaloni" nella stagione estiva del Teatro Stabile (info www.teatrostabileveneto.it). L'eclettico artista vicentino, insieme a Giorgio Sangati e ad Angelica Leo, porta sul palco le vicissitudini di un grande, e vecchio, attore drammaturgo che all'apice del suo successo e del riconoscimento per la sua carriera viene travolto da uno scandalo per molestie che gli cambia la vita.

Trevisan, come nasce questo lavoro?

«Innanzitutto è una anteprima in forma di lettura scenica, per cui vedremo se diventerà uno spettacolo. La trama è pretestuosa e molto improbabile, mentre ha una struttura strana, quasi da farsa. Ho iniziato a scrivere il testo due anni fa, a tempo perso, giusto per vedere cosa poteva venir fuori. Si ispirava a Dario Fo».

Per il Nobel o per la trama?

«È la storia di un attore e drammaturgo che prende Nobel, ma in questo caso non verrà mai insignito. In realtà poi ho proseguito il lavoro su richiesta di un grande attore italiano e l'ho portato a termine ora, su richiesta dello Stabile».

Il tema caldo è quello delle accuse di molestia. Più che Fo, viene in mente il caso recente di Spacey.

«Molto prima ne aveva scritto per il teatro David Mamet con "Oleanna", portato in scena da Barbareschi in Italia. Il tema è caldo, perché può capitare a chiunque di esser sputtanato. Non serve nemmeno provarlo, perché prima del processo parte la gogna mediatica. E questo nonostante molti siano stati poi prosciolti, anche nel mondo dello spettacolo».

È un contesto particolare?

«Il mondo del cinema e del teatro è sempre stato promiscuo, dunque faccio fatica a capire e tutto può accadere per un fraintendimento, come nel testo. Tutto dipende dalla comunicazione e si va verso una presunzione di colpevolezza».

Oltre a questo, ci sono nuovi progetti all'orizzonte?

«Sempre con la regia di Sangati, a novembre dovrebbe debuttare la messinscena de "Il delirio del particolare", un mio testo sull'architetto Carlo Scarpa che vinse il Premio Riccione nel 2017. In scena non c'è il protagonista, ma una donna interpretata da Maria Paiato. Il testo esce a settembre in volume per Oligo editore. Poi sto scrivendo un libro per Einaudi (uscita nel 2021) ambientato per buona parte in Nigeria e poi sulle nostre strade. È una sorta di memoir».

Come ha trascorso il lockdown?

«Camminando. Io vivo in montagna, ma ero in Toscana fuori dai centri abitati quindi niente assembramenti. Il pericolo erano i cacciatori di cinghiali».

Come vede lo scenario attuale post-Covid?

«Come Agamben. Siamo in un "regime democratico", con una governance tecnica più che un governo politico. La scienza domina con le proiezioni matematiche, scordandosi che Einstein diceva: tanto più un esperimento è valido in laboratorio e tanto meno lo è fuori».

La cultura quale ruolo ha?

«Purtroppo si adegua, non si fa sentire e si allinea. Non ho posizioni o teorie preconcette, solo non mi convincono le procedure. Perché siamo lontani dalla peste, eppure sono state adottate misure autoritarie che gli stessi costituzionalisti ora stanno mettendo in dubbio».

Giambattista Marchetto

> LO SCRITTORE STA SCRIVENDO UN NUOVO LIBRO UN "MEMOIR" AMBIENTATO IN NIGERIA

Il lirismo di Solardi nel suo Friuli

IL LIBRO

La solennità senza clamori né retoriche del poeta friulano Giuseppe Solardi, si ritrova nelle parole incise su carta fina dai tasti della macchina da scrivere che usa per comunicare. Un suono asciutto, cristallino e profondo, che si fa verso poetico grazie alla leggerezza che proviene dall'ironia. La voce di Giuseppe Solardi è quella che si precisa nella sua terza pubblicazione di poesie dal titolo "Canti minori" edito dalle edizioni Ponte Sisto nella collana Quaderni di poesia del Caffè Illustrato. Si tratta della seconda pubblicazione di Solardi con questo editore che segue "Via con l'ombra" del 2015, e prima ancora il grande compendio dell'opera completa "Colloqui con Amleto" del 2008 edita da Spirali. Fu quello l'avvio editoriale di Solardi, un traguardo a cui era approdato in tarda età, sebbene la sua produzione dati molti decenni prima. Solardi è conosciuto negli ambienti letterarie e poetici fin dagli anni giovanili, al tempo in cui aveva vissuto a Firenze e Roma. Schiettezza e libertà, sono i termini con cui Silvio Ramat commenta l'opera del poeta friulano, un "Amleto in Friuli" citando Walter Pedullà nella prefazione alla penultima silloge pubblicata. In ciascuna delle sue liriche, Giuseppe Solardi afferma senza indecisione, «rifuggendo qualsiasi reticenza» come ebbe a scrivere Giulio Cattaneo, con la «discreta resistenza» il cui «prezzo è la solitudine» precisa Claudio Magris.

CANTI MINORI di Giuseppe Solardi

Ponte Sisto 10 euro

LIRISMO

A fare da prefazione a quest'ultimo libro sono gli estratti di commenti, critiche, e annotazioni di grandi letterati italiani: Giovanni Raboni, Giancarlo Vigorelli, Carlo Bo, Mario Luzi, Geno Pampaloni, oltre ai già citati Giulio Cattaneo, Claudio Magris, Silvio Ramat e Walter Pedullà.

«Salviamo l'umanesimo, la poesia, l'agricoltura, la memoria, la povertà» è il lapidario appello che qualche pagina dopo il frontespizio precede i componimenti. Un appello che dà la misura non solo del pensiero poetico di Solardi ma anche di un'estetica e di uno stile di vita. La solitudine di questo "Amleto friulano" ritorna anche in questi Canti Minori. Componimenti in cui si esprime la grande ironia di Solardi, il cui ragionamento procede per spostamenti, per affermazioni che non sono mai univoche ma richiedono ripetute letture. Tasso, Ariosto, Dante, sono i riferimenti letterari ricorrenti; ma anche la quotidianità del rito, delle festività. Nato nel 1936 a Udine, Solardi ha vissuto qualche anno a Padova, poi a Firenze (dove per la prima volta venne recitata una sua poesia), per spostarsi infine a Roma dove è rimasto sei anni durante i quali è entrato in contatto con intellettuali e poeti.

Valentina Silvestrini

LA VITA

1947
L'ESORDIO DA REPORTER A RADIO RAI
Zavoli, arrivato a Roma dopo la guerra, nel 1947 esordisce con Radio Rai

1962
GIRO D'ITALIA E PROCESSO ALLA TAPPA
Il suo programma sul Giro d'Italia diventa un modello da imitare

1989
LA NOTTE DELLA REPUBBLICA
Tra 1980 e 1986 è presidente della Rai Nel 1989 inizia la sua trasmissione cult

2001
COMMISSIONE DI VIGILANZA E SENATO
Zavoli presiede la Commissione tra 2009 e 2013. Tra 2001 e 2018 è senatore

È scomparso a 96 anni il giornalista, scrittore e politico che era riuscito a parlare a tante generazioni di italiani, con lo stile sobrio e la forte empatia che lo contraddistinguevano. Dalla carriera in Rai alle trasmissioni memorabili, che con lui hanno fatto scuola

Sergio Zavoli

Addio al padre nobile del giornalismo in tv

IL RITRATTO

Nessun giornalista (davvero nessuno) è riuscito a parlare a ben 5 generazioni di italiani, comunicando con loro dalla radio prima (dove comincia nel '47) e dalla tv poi, dove approda nel '62. Le "sue" trasmissioni, *Processo alla tappa, Tv7, Az, Un fatto come e perché, Controcampo, Nascita di una dittatura*, le lascia per diventare un ottimo presidente della Rai dall'80 all'86 e subito dopo realizza ancora *La notte della Repubblica*, una delle poche luci che hanno illuminato la tragedia del terrorismo vissuta dal nostro Paese. Sarà senatore per 4 legislature, prima nel gruppo misto e poi nel Pd e infine presidente della Commissione di Vigilanza. È questo il record principale di Sergio Zavoli, una produzione sterminata di libri, articoli, trasmissioni, tutta sempre ad un livello altissimo, una mole di lavoro che ha informato e formato milioni di italiani perbene. Zavoli che si è spento ieri, lucidissimo, alla magnifica età di quasi 97 anni(li avrebbe compiuti il prossimo 21 settembre) era nato a Ravenna ma era riminese d'adozione e sarà seppellito vicino al suo grande amico Federico Fellini, come desiderava.

COMPETENZA

Ci lascia la prova provata che la radio e la televisione possono essere fatte con competenza, stile narrativo, e vivaddio, la "voce" giusta, non soltanto attraverso un bel volto o un corpo giovane. Un modello di giornalismo, scevro da infingimenti, da mezzucci per alzare l'ascolto, da scandali. Oggi anche gli avversari politici (Zavoli ha militato per anni nella sinistra moderata, come dal suo libro *Socialista di Dio*), riconoscono a questo fuoriclasse di essere stato sempre coerente nello stile e nei contenuti del suo messaggio. Zavoli ha disegnato la sua carriera di professionista dell'informazione attraversando tutti gli incarichi con la medesima classe e raggiungendo risultati straordinari. Un Maestro e insieme un uomo generoso: fino a quando ha svolto "il disperso lavoro di giornalista" non c'è stato argomento scabroso che non abbia affrontato con il tocco di colui che riflette, che si mette in gioco, che cerca le risposte, sapendo che probabilmente quello che resterà saranno invece solo le domande. Un mestiere che può essere svolto in molti modi, soprattutto quando si diventa direttori, o addirittura presidenti dell'azienda nella quale si era entrati come semplici cronisti.

L'unicità di Zavoli fu proprio nel suo restare se stesso e nel coraggio di affermare, in particolar modo come cattolico, torturato da tanti dubbi di fede, la propria differenza. Ricordo la sua generosità nei confronti di una giovanissima e sconosciuta collega qual'ero, nel 1991, quando dopo il suo reportage sulla legge Basaglia si rese disponibile a presiedere un piccolo festival da me diretto *Oltre la Norma* a Pesaro, sulle disabilità psichiche e fisiche («i romagnoli sono generosi e se lo aveva già fatto il mio amico Zavattini perchè non io?») e poi anni dopo, alla morte di un altro personaggio, il cardinale-giornalista Ersilio Tonini, volle consegnarmi il suo ricordo per la biografia da me scritta per l'occasione che pubblicammo addirittura assieme. «Lei accetta che interpretando un cristianesimo radicale, possa dirsi che la perfezione si conquista attraverso la sofferenza?» chiese al cardinale, era questo il suo cruccio; e Tonini rispose: «La sofferenza è un segno: soltanto gli esseri che hanno la capacità di soffrire sono creature completamente viventi».

NELLE SUE ULTIME VOLONTÀ, SPICCA IL DESIDERIO DI ESSERE SEPOLTO ACCANTO ALL'AMICO DI UNA VITA, FEDERICO FELLINI

SOFFERENZA

Aveva sofferto molto, non ultimo a causa della lunga malattia della sua prima moglie; e di questa sofferenza non se ne vergognava, anzi, la esprimeva tutta: ricordate come veniva soprannominato? "Il Commosso Viaggiatore". E questi esseri provati dalla sorte Sergio se li andava a cercare, fossero ciclisti impegnati allo spasimo, suore di clausura, terroristi pentiti, prostitute (che chiamava, con somma eleganza "falene").

Dovrebbe proprio essere preso a modello dai giovani colleghi non soltanto per il suo stile e per il suo linguaggio (e per il magnifico timbro della sua voce, che l'età veneranda non aveva scalfito) ma soprattutto per i contenuti che aveva deciso fermamente di raccontare e per la ricerca, senza tregua, degli stessi. Zavoli non è stato solo un testimone, ma è stato capace di renderci tutti testimoni: se c'è un lascito, tra i mille che ereditiamo da lui, è rivolto soprattutto a chi oggi è protagonista del mondo della comunicazione e che cerca alibi (l'*audience*, i *trend*, tutti termini inglesi che lui certamente non utilizzava) per non mettersi alla prova, per non rischiare. I nostri lettori, i nostri spettatori, sono migliori di noi, dobbiamo ricordarlo sempre.

Paola Severini Melograni

1923 - 2020 Il giornalista, scrittore e politico Sergio Zavoli

L'intervista Pippo Baudo

«Un uomo che sapeva ascoltare e credeva nel servizio pubblico»

In vacanza a Rimini, dove «non si parla d'altro», Pippo Baudo è colpito, quasi commosso, dalla volontà espressa da Sergio Zavoli di farsi seppellire vicino all'amico Federico Fellini: «Una decisione bellissima e romantica, che rispecchia la loro amicizia». Veterano della Rai di Zavoli, di cui il giornalista fu presidente tra il 1980 e il 1986, Baudo condusse in quegli anni molte trasmissioni di successo, da *Fantastico* a *Serata d'onore*, da *Domenica In* ai *Nastri d'argento*. «Fu prima di tutto un grande giornalista, con uno stile e un linguaggio originale e intelligente. Ma anche un eccezionale presidente della Rai. Aveva una voce stupenda, era un piacere ascoltarlo».

Che presidente fu Zavoli?

«Molto democratico, era un uomo che sapeva ascoltare. Ripeteva sempre che la tv pubblica doveva distinguersi dalle reti private. Anche quando Silvio Berlusconi era all'apice del successo, si impose perché la Rai non si omologasse».

Ci riuscì?

«Direi di sì, almeno in parte. Il principio che lo ha sempre guidato era quello del servizio pubblico. Era convinto che la Rai avesse una missione: fare cultura. E per prima cosa pretendeva che ad essere colti fossimo noi, che lavoravamo nell'azienda».

Avete mai litigato?

«Non ci siamo mai scontrati su nulla, andavamo molto d'accordo. Avevo con lui un rapporto decisamente amichevole, che ho mantenuto negli anni».

Il primo incontro?

«In azienda. Gli diedi del lei, lui mi chiese di passare al tu. Ci siamo intesi subito».

Fellini era suo amico. Lo conobbe?

«Sì, proprio grazie a Zavoli. Lo andavo spesso a trovare nella sua bella casa vicina all'autostrada, a Monte Porzio Catone, dove mi capitava di trovare Fellini tra gli invitati a cena».

Cosa succedeva in quelle cene?

«Innanzitutto si mangiava benissimo. La casa era magnifica, era appartenuta a un cardinale: aveva una fonte battesimale e un altare. Zavoli e Fellini erano amici, si conoscevano da sempre e si raccontavano cose tutte loro, bellissimi ricordi comuni. Spesso si prendevano anche molto in giro: erano così diversi».

Chi sfotteva chi?

«A prendere in giro era Fellini, soprattutto. Zavoli in confronto a lui era molto più rigido. Ma si volevano bene: si capisce anche dalla decisione di farsi seppellire vicini».

E lei durante quelle serate che faceva?

Pippo Baudo, 84 anni

QUELLE CENE A CASA SUA, A MONTE PORZIO CATONE, DOVE IL MAESTRO DI "AMARCORD" LO PRENDEVA IN GIRO

«Io stavo zitto ad ascoltarli, a volte non capivo nemmeno di cosa parlassero. Poi, dopo cena, riportavo Fellini a casa sua, a via Margutta, perché io avevo l'autista e lui non guidava».

Se dovesse scegliere un ricordo di quei momenti?

«Tutti. Per me frequentare quella casa fu una palestra di vita, un'importante esperienza umana prima che professionale».

Ha altri ricordi legati a quella casa?

«Ricordo quando, nel 2012, Zavoli fu aggredito in villa. Fu un attacco brutale, da cui riuscì a salvarsi contando solo sulla sua forza. Prese letteralmente a cazzotti gli aggressori, ma ci mise del tempo a riprendersi del tutto. Era un uomo molto forte, in tutti i sensi. Quell'esperienza lo segnò.

L'ultima volta che lo ha visto?

«Si era trasferito a Trevignano, vicino al lago, alle porte di Roma. Quando l'ho raggiunto era già molto malato. Ma sono felice di essere riuscito, almeno, a salutarlo per l'ultima volta».

Ilaria Ravarino

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Tanti suggerimenti ispirati alla tradizione popolare mentre fioccano le vincite grazie ai consigli per i lettori

San Lorenzo, sogni e terni da centrare

DIAMO I NUMERI

Azzeccato ancora un bellissimo ambo su ruota secca con l'uscita martedì del 5-25 proprio su Roma la ruota del sistema Lotto precedente che aveva già regalato due splendidi ambi secchi. Centrato martedì anche l'ambo 26-30 su Milano nuovamente dalla ricorrenza di Sant'Anna, protettrice delle partorienti. Sabato azzeccate inoltre, una fantastica quartina secca con l'uscita del 14-18-26-45 e una terzina giovedì con l'uscita del 4-15-28 il tutto dal sistema precedente del Superenalotto. Pur essendo abbastanza giovane il jackpot di questo gioco ha già raggiunto venti milioni di euro per chi avesse la fortuna di azzeccare il sei. Complimenti a tutti!

Questa settimana Mario "barba" il primo terno lo ha smorfiato da un significativo aneddoto storico risalente al 4 agosto del lontanissimo 1565. In quel giorno il Senato Veneto decretò il "Dazio delle cinque per cento" su ogni legato o eredità. I proventi di questa vera e propria tassa di successione sarebbero andati a coprire esclusivamente i costi di manutenzione della laguna di Venezia che aveva bisogno di essere "Continuamente cavata senza aver rispetto a spesa" Ancora una volta una dimostrazione della saggezza dei nostri antenati! 24-57-90 con ambo Venezia Torino e Tutte. "Scomenza el scampanar de quele pute, che passa par dei mesi ala montagna: Ma no le passa tute. Qua zo ne resta qualche so compagna. E dai calcoli a strozo, no me sogno, a dir che qua ghe resta el sol bisogno". L'antico anonimo autore voleva descrivere lo svuotarsi della città per il caldo di agosto. Questo mese da poco iniziato, è il mese per eccellenza delle vacanze, è il mese del solleone, è il mese più caldo dell'anno. "Chi vol far mosto, zapa la tera de agosto" e anche "La prima piova de agosto rinfresca el bosco ma; se la piova la riva da San Lorenso, (10) la vien a tempo; da la Madona (15) la xe ancora bona; da San Roco (16) la ga spetà tropo; da San Bortolomio (24) petarsela sul dadrio". La pioggia in agosto è necessaria a non far seccare i prati e i boschi per il troppo calore. Questo mese si può descrivere anche con questa popolare filastrocca: "Io sono agosto il più galante, asciugo i fossi e taglio le piante; Se non avessi già il campo vangato sarei da tutti poltrone chiamato. Porto le more e le notti belle, a San Lorenzo il pianto di stelle e per l'Assunta piccioni arrosto, per festeggiare in un bel posto". Buone per tutto il mese Mario ha smorfiato 11-29-47-65 e 14-36-58-80 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte più i terni 7-25-88 e 20-64-86 con ambo Venezia Genova e Tutte.

Due buoni terni ricavati anche per la notte delle stelle cadenti, la notte di San Lorenzo dove si esprimono i più intimi desideri. Sperando che tutti gli affezionati lettori li possano vedere realizzati, Mario consiglia 13-40-67 e 21-48-65 con ambo Venezia Torino e Tutte. Buonissima anche la giocata 1-8-12-46 con ambo e terno Venezia Milano e Tutte.

Mario "Barba"

NOTTE di SAN LORENZO 2020...
IL DESIDERIO DA LEI ESPRESSO NON È AL MOMENTO RAGGIUNGIBILE
LA PREGHIAMO DI RIPROVARE IN UN'ALTRA VITA...

Il Sistema

Cadenza 5 e controfigura 8: le combinazioni per la ruota di Bari

Ecco un nuovo sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Bari: ne fanno parte la controfigura 8 (assente da 55 estrazioni) e la cadenza 5 (assente da 58 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Bari

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
25	5	19	8	5	35	41	5	25	30	52	15	15	5
30	30	30	55	15	45	52	8	45	55	66	45	19	19
63	45	45	65	63	55	65	25	52	74	74	66	35	55
66	85	65	66	74	63	75	75	55	75	85	75	66	74

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
8	19	8	25	8	5	15	5	41	8	19	35
19	25	41	35	30	15	30	35	55	15	63	65
52	41	45	65	35	52	41	41	63	25	65	75
63	85	74	74	52	65	55	66	85	85	75	85

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 si fa desiderare, il montepremi sale a 22,5 milioni di euro

Nessun acuto nell'ultima estrazione del Superenalotto. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione di martedì scorso. In compenso i sei giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 26.427 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso del Superenalotto sale ora alla discreta somma di 22,5 milioni di euro.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 4 agosto: 5, 19, 21, 25, 45, 82. Numero Jolly: 59 Numero SuperStar: 43.

I numeri

1 8 20 25 32 39 40 44 47 50 52 53 56 62 63 66 69 71 74 78 84 85 87

N.	Riga 1	Riga 2	Riga 3	Riga 4	Riga 5	Riga 6
01	53 63 50 39 8	74 66 52 40 20	78 69 56 44 25	84 71 62 47 32	85 85 85 85 85	87 87 87 87 87
02	32 25 20 8 8	47 44 40 39 40	62 56 52 50 56	69 69 53 69 66	84 78 69 74 84	87 87 87 87 87
03	20 25 32 25 8	39 47 44 39 44	62 50 52 52 53	66 53 66 63 62	78 66 74 84 63	87 87 87 87 87
04	20 32 25 32 8	47 40 40 39 47	56 50 62 53 52	63 63 71 56 71	74 78 74 71 78	87 87 87 87 87
05	20 20 8 32 25	44 39 40 44 47	50 56 62 50 52	71 69 69 53 69	84 84 78 69 74	87 85 85 85 85
06	50 53 8 25 40	52 56 20 32 44	66 62 44 39 63	69 66 47 40 69	78 69 66 66 74	84 74 69 69 84
07	20 8 39 39 40	25 32 47 44 47	50 52 53 52 50	62 56 63 62 56	63 63 69 69 69	69 69 78 71 71
08	8 20 25 32 8	25 32 44 47 39	53 69 62 56 52	69 71 66 66 53	71 74 84 78 66	84 78 85 85 85
09	20 20 40 39 8	40 32 47 44 25	50 53 52 50 63	66 63 62 56 66	74 66 63 63 74	85 84 66 66 78
10	8 20 40 39 8	32 25 44 47 47	50 52 53 66 50	62 56 66 71 63	66 66 71 74 84	71 71 78 84 85
11	32 25 20 56 50	39 40 44 62 52	62 53 52 63 53	63 56 63 71 63	74 63 78 78 71	85 85 85 84 74
12	25 8 20 8 20	32 20 47 25 32	44 39 53 39 40	47 40 62 47 44	63 63 71 56 56	71 71 85 62 62
13	39 25 8 44 8	40 32 20 47 44	50 52 52 50 56	53 53 62 62 71	62 62 74 74 74	84 78 84 78 85
14	44 8 39 25 8	47 20 40 32 32	52 50 52 50 40	53 53 56 56 47	56 56 74 74 53	84 78 78 84 74
15	20 32 20 8 25	25 40 32 25 39	39 52 39 40 50	44 71 47 44 71	53 84 50 50 78	74 85 52 52 85
16	20 8 1 1 1	25 32 53 63 50	40 39 78 66 52	47 44 84 69 56	78 78 85 74 62	84 84 87 87 87
17	1 1 1 1 1	39 8 32 25 20	40 20 47 44 40	44 25 62 56 52	47 32 69 69 53	87 87 85 84 69
18	1 1 1 1 1	8 8 20 25 32	39 40 39 47 44	50 56 62 50 52	69 66 66 53 66	78 85 84 66 78
19	1 1 1 1 1	25 8 20 32 25	39 44 47 40 40	52 53 56 50 62	63 62 63 63 74	85 63 78 84 78
20	1 1 1 1 1	32 8 20 71 62	39 47 44 78 63	53 52 50 84 66	56 74 74 85 69	74 84 85 87 71
21	1 1 1 1	50 39 8 20	52 40 20 25	53 44 25 32	56 47 32 71	71 71 71 74

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Un'auto stava per investirci sulle strisce pedonali

Caro Mario,
ho sognato che stavo accompagnando mia figlia a scuola quando sulle strisce pedonali ci è piombata addosso una macchina. Nel sogno siamo riusciti a evitarla facendo un passo indietro. Mia figlia si è messa a piangere dicendo che voleva tornare a casa e a quel punto è intervenuta anche la maestra che ha cercato di rincuorarla. Poi tutto è svanito e mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Valerio D. (Rovigo)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-34-51-70 con ambo e terno per le ruote di Milano, Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Gisella P. di Portogruaro che ha sognato la mamma quando era giovane: 3-12-39-89 da giocare ancora con ambo e terno per le ruote di Palermo, Napoli. Milano e tutte.

Lotto a tavola

"Gambaroni in fresco" da gustare e poi giocare

Un fantastico piatto estivo i "Gambaroni in fresco". Si comprano 4/5 mazzancolle grosse e freschissime per persona, si toglie il budellino nero sfilandolo piano dal dorso tra la testa e la coda con la punta di uno stuzzicadenti, si risciacquano velocemente e si lessano per 2/3 minuti in acqua bollente e sale. Si scolano si tengono da parte. In una capiente pirofila si mette: abbondante cuore di sedano, carote, cipollotto fresco tagliati sottili, pomodorini ben sodi senza semi, abbondanti capperi sott'aceto, uovo sodo sbriciolato, poco olio, succo di limone, aceto, sale pepe buccia di limone grattugiata e abbondante maionese. Si mescola bene si mettono i gamberi puliti della corazza della coda e si mette in frigo 2/3 ore prima di servire. 17-39-44-61 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

CALCIOMERCATO

Apertura a Rimini il 1° settembre Si chiude il 5 ottobre

Si terrà a Rimini, il primo settembre, al Grand Hotel, l'apertura ufficiale della sessione estiva del calciomercato. Queste le nuove date delle contrattazioni per la stagione 2020/2021, che si svolgeranno in due finestre: dall'1 settembre al 5 ottobre 2020 (ore 20) e dal 4 gennaio a lunedì 1° febbraio 2021 (ore 20).

G | Giovedì 6 Agosto 2020
www.gazzettino.it

L'INTER ALLE FINAL EIGHT

▶Batte il Getafe e accede alla fase finale dell'Europa League A segno Lukaku e Eriksen, gli spagnoli sbagliano un rigore

▶La vittoria riporta un po' di sereno nella squadra di Conte che affronterà Leverkusen o Rangers, che si sfidano stasera

INTER	2
GETAFE	0

INTER (3-5-2): Handanovic 7.5; Godin 5, de Vrij 6.5, Bastoni 7; D'Ambrosio 6.5 (39' st Biraghi ng), Barella 7, Brozovic 6 (36' st Eriksen 6.5), Gagliardini 6.5, Young 6; Lukaku 7.5, Lautaro Martinez 6.5 (25' st Sanchez 6). All.: Conte 7

GETAFE (4-4-1-1): Soria 6.5; Suarez 5.5, Djené 5, Etxeita 5, Olivera 5.5 (43' st Portillo ng); Nyom 6 (24' st Jason 6), Arambarri 6 (44' st Hugo Duro ng), Timor 6, Cucurella 6.5; Maksimovic 6.5 (11' st Angel 6); Mata 6 (24' st Molina 4.5). All.: Bordalas 6

Arbitro: Taylor 6

Reti: 33' pt Lukaku; 38' st Eriksen

Note: Ammonito: Suarez. Angoli 2-5

Dopo poco più di 10 anni l'Inter sfata un tabù battendo una squadra spagnola e passa ai quarti di finale di Europa League. L'ultima volta era stata nella storica semifinale con il Barcellona nell'anno del Triplete (3-1 a San Siro, 20 aprile 2010), ma con il successo contro il Getafe i nerazzurri riaggiornano le statistiche. Ancora una volta è decisivo Lukaku, che realizza il gol numero 30 in questa stagione, a dimostrazione di quanto sia importante nel gioco di Antonio Conte, che lo ha fortemente voluto tanto da scontrarsi (nella prima delle tante volte) con Suning giusto un anno fa. Senza dimenticare Eriksen, che con il raddoppio prova a zittire le tante critiche di questo periodo.

SERENITÀ RITROVATA

Questa è una vittoria che ridà serenità all'Inter, dopo le tensioni a causa delle dichiarazioni del tecnico salentino al termine della partita con l'Atalanta. In attesa di un incontro chiarificatore, per decidere se pianificare o meno il futuro assieme (da Nanchino non hanno, però, nessuna intenzione di fare a meno dell'ex ct), i nerazzurri passano ai quarti di Europa League e oggi attendono la vincente tra Bayer Leverkusen e Glasgow Rangers (all'andata successo tedesco in Scozia per 1-3). Una gara non facile per l'Inter nei primi 25' con il Getafe che mostra tutte le sue caratteristiche: velocità nelle ripartenze, pressing alto e gioco fisico (ai limiti del regolamento in alcuni casi). Poi, i nerazzurri crescono e vanno vicini al gol due volte con Lautaro Martinez, fino al vantaggio firmato da Lukaku.

Nella ripresa l'Inter rischia per un fallo di mano di Godin, ma il Getafe dagli 11 metri sbaglia con Molina. Nel finale arriva il raddoppio di Eriksen, appena subentrato a Brozovic.

LA PROSSIMA GARA CHE VALE LA SEMIFINALE SI GIOCHERÀ ANCORA IN GERMANIA LUNEDÌ PROSSIMO

Le altre partite

Manchester United avanti in scioltezza

Il Manchester United si qualifica agevolmente ai quarti di finale di Europa League. I red devils battono 2-1 in casa il Linz e avanzano anche grazie al successo per 5-0 ottenuto in Austria a marzo. Il Manchester United affronterà ai quarti i danesi del Copenaghen, che hanno sconfitto il turchi del Basaksehir 3-0. Stesso punteggio anche per lo Shakhtar Donetsk che batte il Wolfsburg e passa il turno.

Paul Pogba

UFFICIALE SANCHEZ

Prima del match, Beppe Marotta ha praticamente confermato l'acquisto definitivo di Sanchez, dall'estate scorsa in prestito dal Manchester United: «L'ufficialità arriverà domani in mattinata (questa mattina, ndc)». L'ad nerazzurro ha parlato anche della situazione di Conte: «Chi è nel mondo del calcio conosce queste dinamiche e sa che conviviamo con esse. Non c'è nessuna presa di posizione, in questo momento essere concentrati su questa serata importante per il futuro di questa stagione e dell'Inter è la priorità. In generale, credo che tutte le componenti della società, dalla proprietà che ha avuto un colloquio con Conte, mirano a obiettivi comuni ovvero quello di togliersi grandi soddisfazioni da regalare a tifosi e proprietà. Cosa ha spinto il nostro allenatore a parlare in quel modo? Siamo concentrati in un percorso di crescita, in un ciclo nuovo e queste dinamiche fanno parte di questa crescita. Non vogliamo accontentarci e vogliamo proseguire».

Salvatore Riggio

La svolta

Roma, Zaniolo leader in campo aspettando patron Friedkin

In campo è già la Roma di Zaniolo, titolare stasera a Duisburg col Siviglia nella sfida secca d'Europa League. Fuori si appresta a diventare la Roma di Dan Friedkin, l'unico rimasto in corsa per rilevare il club dal presidente James Pallotta. Fahad Al-Baker, imprenditore del Kuwait che si era mosso nelle ultime settimane per acquistare la società, ha infatti desistito lasciando via libera al miliardario con base a Houston che attende adesso solo l'ok del businessman di Boston per prendersi la Magica per circa 500 milioni di euro. A spianare la strada a Friedkin - in assenza di colpi di scena o di rilanci improvvisi da parte di nuovi investitori che al momento però non si scorgono all'orizzonte - sono stati i tempi stretti imposti da Pallotta alla trattativa. Tempi che non hanno permesso ad Al-Baker e ai suoi soci di approfondire l'operazione. Le notizie riguardanti la cessione del club ovviamente sono arrivate anche in Germania, ma Paulo Fonseca assicura che Dzeko e compagni scenderanno in campo senza la minima distrazione: «Noi siamo totalmente concentrati sul Siviglia».

Aspettando Dybala la Juve si aggrappa al Ronaldo di Coppa

BOMBER Lukaku con Lautaro Martinez) e Cristiano Ronaldo con la coppa dello scudetto

CHAMPIONS

TORINO Si aspetta Dybala, ci si aggrappa a Ronaldo: il destino della Juventus in Champions dipende anche e soprattutto da quei due là davanti. La Joya continua nel suo percorso riabilitativo con l'obiettivo di andare almeno in panchina contro il Lione, lo staff medico prosegue nella valutazione quotidiana della coscia sinistra dell'argentino e la tabella prevede proprio venerdì come «data x» per il consulto definitivo. E poi c'è il portoghese, il calciatore in attività con più coppe dalle grandi orecchie in bacheca: la Champions è il suo ambiente preferito, da quando ha iniziato ad alzarle al cielo con il Real Madrid nel 2014 non ha mai vissuto due stagioni consecutive senza trionfi nella competizione.

Così, per le statistiche, dopo aver fallito all'esordio con la Juve, questo dovrebbe essere l'anno buono. E i bianconeri aspettano i suoi gol, perché in questa Champions non ha tenuto ritmi da extraterrestre come è solito fare: sette gettoni, appena due reti e soltanto un assist fornito ai compagni. La missione rimonta passerà dai piedi di Ronaldo, l'ambiente si augura di rivivere la notte magica del 12 marzo 2019, quando CR7 ribaltò con una tripletta il 2-0 subito al Wanda Metropolitano dall'Atletico Madrid.

LA "JOYA" CONTINUA LA RIABILITAZIONE: FORSE IN PANCHINA DOMANI CON IL LIONE OCCHI PUNTATI SU CR7 E SARRI

OSSERVATO SPECIALE

Anche in quel caso erano ottavi di finale, domani allo Stadium arriverà il Lione ma i bianconeri dovranno farcela senza poter contare sulla spinta dei tifosi. E l'osservato principale resta Maurizio Sarri, che contro i francesi si gioca una fetta di futuro: il suo operato verrà inevitabilmente giudicato dall'esito di questa sfida. I precedenti con Rudi Garcia, però, non sorridono al tecnico toscano, che ha sfidato cinque volte il collega senza mai riuscire a batterlo: il bilancio complessivo, infatti, parla di zero vittorie, due pareggi e due sconfitte contro l'allenatore dal passato alla Roma. E il terzo tonfo è il più recente e più pesante, l'1-0 di Lione del 26 febbraio scorso. Dall'altra parte, Garcia ha il dente avvelenato contro la Juve: ha perso due volte su due allo Stadium, il 3-2 del 2014 è passato alla storia per il suo gesto del violino contro la direzione dell'arbitro Rocchi, che giusto nell'ultimo Juve-Roma di sabato scorso ha terminato la sua lunga carriera con il fischietto in bocca.

Il rapporto

Calcio, fatturato boom ma anche il debito

Quasi quattro miliardi (3,8) di euro di fatturato dal calcio professionistico e quasi 1,3 miliardi di euro di contribuzione fiscale e previdenziale. Quattro milioni e 600mila praticanti, oltre 570mila partite ufficiali giocate e 1,4 milioni di tesserati, che producono un impatto socio-economico di circa 3,1 miliardi di euro. Sono alcune delle cifre contenute nella decima edizione del "ReportCalcio" della Figc e confermano che il calcio, con le sue 12.127 società e le 64.827 squadre è il principale movimento sportivo del Paese. Il fatturato è in crescita dell'8,5% ma aumenta anche l'indebitamento: 4,7 miliardi.

ELLEN ABBATTE UN MURO

▸La diciannovenne Fokkema sarà la prima donna europea a giocare, in Olanda, in una prima squadra tutta maschile

▸Il via libera dalla Federazione dei Paesi Bassi: «Esperimento nato dalle tante richieste che arrivano dalla nostre ragazze»

LA STORIA

Ellen e le sue sorelle. Della serie: incontri ravvicinati del tipo «donne nel calcio degli uomini». Dalla lavagna tattica di Carolina Morace al fischietto di Stéphanie Frappart passando per Carolina Jaramillo, oggi è l'Olanda – che di rivoluzioni nel pallone ne sa – ad aggiornare il libro delle prime volte. Si chiama Ellen Fokkema, si dice «felice di partecipare a questo piano pilota» e il piano è quello della federazione tulipana: via libera al Foarut per integrare Ellen in quarta divisione, strappo al limite dei 19 anni per giocare con i maschi in prima squadra e se la cosa funziona la regola può cambiare.

PAESI BASSI E NON

La storia di Fokkema è fresca. Milita nel Foarut da quand'aveva cinque anni. L'anagrafe l'avrebbe costretta a scendere di categoria. «Ho chiesto se si poteva fare qualcosa e col club abbiamo presentato domanda. I miei compagni sono entusiasti. È una sfida». Una sfida spinta dal basso. «Ogni anno c'è una richiesta tipo Fokkema», così Art Langeler, direttore sviluppo per la federazione d'Olanda. Curiosità: e da noi? Misto fino ai Giovanissimi, 14 anni, poi il femminile. Cioè quel settore che Katia Serra, lunga carriera da centrocampista e una breccia aperta nel commento tecnico in tv, segue oggi per l'Aic: «Il calcio misto è formativo, non impossibile. L'opportunità a Fokkema certifica che lei in prima squadra ci può stare. I parametri atletici a un certo livello sono fondamentali ma una donna può aver sviluppato più tecnica, strategia, velocità di pensiero e tenere il campo alla grande».

LE PRIME VOLTE

È il rosa nel calcio hombre. E il piccolo passo «local» di Fokkema alimenta l'album «global» di ruoli e battesimi. Quando Cristiana Capotondi – nuova capodelegazione dell'Italia donne – diventa vicepresidente di Lega Pro nel novembre 2018, la memoria corre a Renata Fraizzoli, prima lady operativa nel calcio, moglie del presidente dell'Inter anni 70 e 80. Quando Stéphanie Frappart, 14 agosto 2019, rompe il muro dell'arbitraggio di una finale europea, Chelsea-Liverpool di Supercoppa, l'archivio ne ricorda l'antesignana, la svizzera Nicole Petignat, ancora il 14 agosto ma del 2003, prima designata dalla Uefa a dirigere un match tra uomini: qualificazioni dell'attuale Europa League, Aik Solna (Svezia) contro Fylkir (Islanda). Una pioniera, Petignat, sulla cui scia si sono infilate di recente Bibiana Steinhaus in Bundesliga (2017) e ancora la Frappart in Ligue 1.

DA CAROLINA A CAROLINA

E poi Luciano Gaucci. È con lui che Carolina Morace firma il primo contratto di un'allenatrice nel professionismo maschile. Correva l'estate '99, la Viterbese in C1, paginata del «Time» su un'Italia che «vive di calcio ma solo quello giocato dagli uomini». In quel calcio, lato panchina, ci trovi oggi Patrizia Panico, altra ex stella coi tacchetti, vice di Paolo Nicolato in Under 21: la prima al timone di una Nazionale maschile, 22 marzo 2017, l'Under 16 che quel giorno vedeva assente il ct Zoratto.

Lei: «Forse è stato varcato un Rubicone». Quello più grande provava a varcarlo ancora Gaucci nel 2003: voleva una donna nel Perugia, corteggiò i cartellini della tedesca Birgit Prinz e delle svedesi Victoria Svensson e Hanna Ljungberg, non se ne fece niente. Per raccontare di una calciatrice fra i calciatori pro, le cronache offrono il profilo di un'altra Carolina, di cognome Jaramillo: 2016, tesserata dall'Atletico Baja, squadra messicana indoor della Major Arena Soccer League. Succedeva quattro anni prima del piccolo passo di Ellen Fokkema.

S.M.

DALLA MORACE ALLA BRASILIANA JAMARILLO E ALLA FRAPPART IL MONDO DEL CALCIO SI COLORA SEMPRE PIÙ DI ROSA

IL FOARUT Ellen Frokkema posa insieme ad alcuni dei suoi nuovi compagni di squadra

Capotondi sempre più "al femminile" sarà capo delegazione delle Azzurre

In campo

LA SCELTA Cristiana Capotondi in una foto durante un'amichevole con la maglia azzurra

LE NOMINE

ROMA Un volto noto per dare ancora più visibilità all'immagine della Nazionale femminile. Il presidente della Figc, Gravina ha nominato Cristana Capotondi, già vice presidente della Lega Pro, capo delegazione delle Azzurre della ct Milena Bertolini. Una scelta in continuità con l'impegno della Capotondi nel calcio femminile. Prende il posto di Barbara Facchetti, che assume il ruolo di team manager delle Azzurre, iniziando la sua nuova avventura in occasione delle due gare di settembre con Israele e Bosnia Erzegovina valide per le qualificazioni al Campionato Europeo. «Non vedo l'ora di cominciare questa nuova esperienza e mettermi a disposizione della ct Milena Bertolini, dello staff e delle calciatrici in vista degli importanti appuntamenti che ci attendono nei prossimi mesi. Sarà un onore dare il mio apporto al lavoro delle azzurre e sostenerle in un viaggio che, a livello culturale e sociale, vale molto di più di quanto non possa esprimere il solo successo sportivo» il commento della Capotondi. Dopo il boom del Mondiale francese continua a crescere il calcio femminile: negli ultimi 10 anni, come riportato in *Report Calcio* della Figc, le calciatrici tesserate sono aumentate del 46,6% (da 18.854 a 27.644), mentre dal 2016 al 2019 l'interesse per la Serie A è raddoppiato (dall'11 al 22%). A proposito di Serie A rinnovato l'accordo con Sky anche la prossima stagione. Verranno trasmesse 2 partite per ciascun turno di Serie A, tra cui quella della domenica alle 12.30, per un totale di 44 partite di Campionato. A queste si aggiungono le semifinali e la finale di Coppa Italia, oltre agli incontri che assegneranno la Supercoppa Italiana.

E Timvision si conferma la casa del calcio femminile: si potranno seguire tutte le sei partite di ogni turno, oltre alla semifinale e finale della Coppa Italia e della Supercoppa. Dodici le squadre che parteciperanno al Campionato di Serie A, al via da sabato 22 agosto, per un totale di 22 giornate. Oggi alle 13 su SkySport24 e su Timvision Plus verrà sorteggiato il calendario. Inoltre verrà svelato anche il nuovo logo della Divisione Calcio Femminile, che valorizza l'iconico colore azzurro della Serie A, della Coppa Italia e della Supercoppa.

OGGI SARÀ STILATO IL CALENDARIO E SVELATO IL NUOVO LOGO DELLA SERIE A CHE PRENDERÀ IL VIA IL 22 AGOSTO

VIALLI CONFERMATO

Per quanto riguarda gli uomini Gianluca Vialli è stato confermato capo delegazione della Nazionale maggiore guidata dall'amico ed ex compagno di squadra Roberto Mancini, che a settembre tornerà in campo per i primi due match di Nations League contro Bosnia Erzegovina e Paesi Bassi. Massimo Paganin resta a capo della delegazione dell'Under 21. Mentre Evaristo Beccalossi sarà rispettivamente capo delegazione dell'Under 20.

E.B.

Malagò: «Riforma dello sport o ci saranno le sanzioni del Cio»

L'ALLARME

ROMA Un allarme che aveva già lanciato in tempi non sospetti, ma che con la legge sullo sport arenata in sede di discussione dei decreti delegati, suona sempre più come un ultimatum: «Se dovesse cadere la legge delega sulla riforma dello sport, le conseguenze con il Cio in termini di sanzioni saranno sicure e immediate. Non stiamo bluffando, stiamo letteralmente scherzando col fuoco. E siamo arrivati».

Il presidente del Coni Giovanni Malagò lo dice al termine della Giunta nazionale ai cronisti, poi lo ribadisce in un Consiglio nazionale sempre più coeso (anche attraverso un comunicato) in difesa dell'autonomia e delle istanze dello sport: «Tutta la partita è ancora aperta, io vi voglio tutti uniti». E sono stati in tanti gli interventi dei presidenti in difesa del loro operato e contro gli attacchi di chi li considera una "casta".

«UNA GUERRA»

«È diventata una guerra e noi presidenti federali, siamo diventati quasi degli appestati. L'ironia con cui ci si tratta, noi siamo il sesto paese al mondo per medaglie vinte», sbotta il presidente della Federbasket ed ex numero uno del Coni Gianni Petrucci. La risposta di Malagò è tutta in una frase che dovrebbe servire a tranquillizzarli: «Chiamerò stasera (ieri ndr) il Premier Conte, siamo a dir poco arrabbiati. Io al Cio dovrò solo mandare un report. Gli si era detto che entro domani la questione sarebbe stata definita». Ed è proprio il rapporto con il Cio e il rispetto della Carta Olimpica che resta centrale nella partita che sta conducendo Malagò in sede parlamentare.

Anche il capo dello sport italiano si è dovuto difendere alle cosiddette"'manine" sulla bozza: «Il Coni su moltissimi punti all'interno di questo Testo unico non è affatto d'accordo. Al Coni non solo non è stato regalato nulla», precisa dopo la Giunta.

«Le manine? Il Consiglio nazionale all'unanimità mi ha dato mandato di trattare da solo». Tra le primissime modifiche c'era stato un passo indietro da parte del ministro per lo Sport Vincenzo Spadafora sul limite dei mandati: «O tutti o nessuno - tuona Malagò - Su questa vicenda qualcuno ha voluto speculare. Penso che non si possa incidere su questa materia così a ridosso delle elezioni federali». Ma è contro lo stallo della riforma in generale che Malagò si fa portavoce del consesso sportivo: «Sono passati un anno e otto mesi, è incredibile che siamo ancora in questa situazione. Stiamo andando o forse siamo andati già in fuorigioco. Cioè fuori tempo massimo».

Uno stallo dovuto «a una diatriba tutta politica e istituzionale in cui non ci vogliamo più stare», secondo Malagò, il quale vede ancora uno spiraglio ma non c'è più tempo da perdere: «Quel che è sicuro: se non si va al 30 agosto mi dicono che non si farebbe in tempo a concludere l'iter entro novembre».

«IL CONI SU MOLTISSIMI PUNTI ALL'INTERNO DI QUESTO TESTO UNICO NON È AFFATTO D'ACCORDO»

PRESIDENTE Giovanni Malagò, numero uno del Coni

G | Giovedì 6 Agosto 2020
www.gazzettino.it

METEO

Tempo instabile al Sud, con temporali, asciutto e più caldo al Nord.

DOMANI

VENETO

Pressione stabile sulla nostra regione. La giornata trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le province. Non sono previste piogge. Temperature massime fino a 33 gradi sulle zone di pianura, valori minimi stazionari.

TRENTINO ALTO ADIGE

Condizioni di tempo piuttosto stabile su tutto il territorio regionale, grazie all'espansione di un moderato campo di alta pressione. Nel corso del giorno la colonnina di mercurio arriverà a toccare i 34 gradi sull'Alto Adige. Valori minimi compresi tra 11 e 20 gradi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	29	Ancona	22	29
Bolzano	20	34	Bari	22	29
Gorizia	19	31	Bologna	19	33
Padova	19	32	Cagliari	21	31
Pordenone	18	32	Firenze	19	34
Rovigo	19	32	Genova	23	28
Trento	20	31	Milano	19	31
Treviso	19	33	Napoli	20	31
Trieste	21	30	Palermo	23	29
Udine	18	33	Perugia	16	31
Venezia	20	31	Reggio Calabria	23	29
Verona	21	33	Roma Fiumicino	21	31
Vicenza	19	31	Torino	17	31

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità. Condotto da Pierluigi Diaco
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Attualità. Condotto da Marcello Masi, Andrea Delogu
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Sei mai stata sulla luna?** Film Commedia. Di Paolo Genovese. Con Raoul Bova, Liz Solari, Dino Abbrescia
23.35 **Destini incrociati** Film Drammatico
1.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Chiamatemi Anna** Serie Tv
15.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
17.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.15 **Un caso per due** Serie Tv
18.15 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg 2** Informazione
18.35 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Due donne e un segreto** Film Commedia. Di Tim Cruz. Con Anna Hutchison, Charlene Tilton, Steve Coulter
23.00 **Blue Bloods** Serie Tv
23.45 **Genova San Giorgio. Ponte italiano** Documentario
0.35 **Sorgente di vita** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Estate 2020** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre estate** Att.
11.00 **Tutta Salute. A gentile richiesta** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Il Commissario Manara** Fiction
17.40 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Vox Populi** Società
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **In arte... Mina** Musicale. Condotto da Pino Strabioli. Di Graziano Paiella
23.15 **Narcotica** Documentario
24.00 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.00 **The Good Wife** Serie Tv
6.40 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.10 **Scorpion** Serie Tv
9.40 **Criminal Minds** Serie Tv
11.10 **X-Files** Serie Tv
12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
16.00 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.30 **Just for Laughs** Reality
17.40 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Il principio del piacere** Serie Tv. Con Malgorzata Buczkowska Karel Roden
22.20 **Il principio del piacere** Serie Tv
23.25 **Most beautiful island** Film Drammatico
0.50 **X-Files** Serie Tv
2.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.05 **Senza traccia** Serie Tv
4.25 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.25 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5

10.00 **La Bohème** Teatro
12.05 **Piano Pianissimo** Doc.
12.15 **Save The Date** Documentario
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Snapshot India** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.40 **I Miserabili** Serie Tv
16.35 **Concerto Lirico Dedicato A Puccini** Musicale
17.40 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
18.10 **Rai News - Giorno** Attualità
18.15 **Arte passione e potere** Doc.
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Di-stanze musicali** Musicale
21.45 **Cavalleria rusticana dai Sassi di Matera** Teatro
23.05 **Duran Duran - There's Something You Shou** Documentario
0.05 **Marvin Gaye - What`s Going On** Documentario

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **In gamba... marinaio!** Film Commedia
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Teresa la ladra** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Mamma mia!** Film Musical. Di Phyllida Lloyd. Con Meryl Streep, Pierce Brosnan, Colin Firth
23.40 **To Rome with Love** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Il Nuovo Ponte Di Genova: Orgoglio Italiano** Attualità
9.45 **Wild Nord America** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: Una Vita In Discussione** Fiction
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Zelig** Comico
0.15 **Campi Di Battaglia** Documentario
1.15 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.25 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
8.55 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.25 **Blindspot** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.25 **Speciale - Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Attualità
21.30 **300** Film Azione. Di Zack Snyder. Con Gerard Butler, Rodrigo Santoro, Lena Headey
24.00 **Ouija - L'origine del male** Film Horror

Iris

7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **Supercar** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **I cinque dell'adamello** Film Drammatico
10.50 **I quattro del Texas** Film Avventura
13.05 **Limite estremo** Film Azione
15.00 **Taverna Paradiso** Film Commedia
17.10 **Radio America** Film Commedia
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ballistic** Film Azione
23.05 **Defiance - I giorni del coraggio** Film Guerra
1.40 **Limite estremo** Film Azione
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Taverna Paradiso** Film Commedia
5.00 **Il decimo clandestino** Film Drammatico

Cielo

6.55 **Case in rendita** Case
8.35 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.35 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
11.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.10 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
17.45 **Fratelli in affari** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio - Texas** Reality
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Dead Ant** Film Horror
22.55 **Piranha 3D** Film Horror
0.25 **The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate** Doc.
1.15 **Big Like Me - Le dimensioni del sesso** Documentario
2.40 **Pornocracy: le nuove multinazionali del sesso** Documentario

Rai Scuola

14.30 **Wild Italy - S5 Ep6**
15.30 **Lezioni Sulla Divina Commedia P.2**
16.00 **English Up** Rubrica
16.10 **What did they say?** Rubrica
16.15 **The Language of Business** Rubrica
16.30 **Memex** Rubrica
16.50 **Did You Know?** Rubrica
17.00 **The Code** Rubrica
18.00 **Cronache dal Rinascimento** Rubrica
18.30 **Wild Italy - S5 Ep6**
19.30 **Lezioni Sulla Divina Commedia P.2**
20.00 **English Up** Rubrica

DMAX

8.55 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.45 **Nudi e crudi** Reality
11.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
20.35 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
22.20 **Predatori di gemme** Doc.
0.10 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Storia di noi due** Film Commedia
16.15 **Perception** Serie Tv
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, David Parenzo
23.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi

TV 8

8.15 **Fuga dall'incubo** Film Thriller
9.50 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
11.55 **TG8** Informazione
12.30 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.15 **Un bacio fatale** Film Thriller
15.55 **Come un padre** Film Drammatico
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia** Cucina
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Nel cuore della tempesta** Film Avventura
23.10 **Gomorra - La serie** Serie Tv

NOVE

6.00 **Mogli assassine** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Web of Lies** Documentario
13.30 **Mogli assassine** Società
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitto (im)perfetto** Documentario
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Ronin** Film Azione
23.30 **Clandestino** Documentario
1.20 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
24.00 **Double Identity** Film Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Ricreazione** Rubrica
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **F come Futuro - Ersa** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.15 **Screenshot** Rubrica
22.45 **Tieni il tempo** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
14.40 **Giustissimi** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale In Comune** Att.
20.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Versus – In Comune** Att.
22.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Liberi di proseguire le vacanze, ma noi dobbiamo ricordarvi che i giorni che precedono Ferragosto sono molto interessanti per il vostro lavoro, affari, attività di testa. L'Ariete governa la testa nel corpo umano e ora siete stimolati dal trigono Marte-Mercurio, potete fare qualcosa di grande. Di voi si parla, si discute, si chiacchiera. Non fatevi mettere in agitazione, inseguite solo **successo** e amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna piena avrà provocato debolezza, vertigini, gambe gonfie. Anche se ora è positiva in Pesci, ci sono punti sensibili nelle articolazioni, causa il nuovo Mercurio in Leone. Dovrete stare attenti nelle faccende economiche, ma ciò non impedisce di fare buoni affari. Venere domani va in Cancro, vicina al vostro cuore, si possono chiarire situazioni **domestiche**, fare compagnia a chi è solo. Vita mondana.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Non è la Luna ideale per le serenate, congiunta a Nettuno rovina un po' questo ultimo giorno di Venere nel segno, quadratura snervante specie per le donne, digestione difficile. Moderazione con cibo e bevande per l'uomo del segno, agitato pure a causa delle donne. Ma se vi rilassate nell'ambiente giusto senza un preciso programma, e vi affidate alle misteriose mani del destino avrete una bella **sorpresa**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'attesa di **Venere**, domani nel segno, è resa piacevole da Luna in Pesci, romantica come piace a voi. E' una festa della notte e del mare, risveglia le note più sensibili del vostro carattere, vi rende affascinanti, conquistate. Marte provoca discussioni in famiglia, matrimonio, se dovete occuparvi di lavoro, questioni domestiche e dei figli, durante le vacanze, fatelo senza esagerare o affrettare i tempi.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il plenilunio si è fatto sentire, Luna in Pesci (fino a domani pomeriggio) vi mostra il lato migliore. Con quel segno avete un feeling speciale, riesce sempre a calmarvi, così **Mercurio** appena arrivato nel segno si mette subito all'opera e con il primo scatto di Marte siete in grado di vincere la partita. Il transito è molto passionale e lo apprezzerete di più da domani Venere in Cancro. Week end felice.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Siete innamorati anche dopo mesi di Venere strana, ma non del tutto appagati. L'ultimo giorno di Venere in Gemelli è disturbato da Luna in Pesci, più fastidiosa per le donne. Dopo un periodo segnato da questioni materiali, c'è bisogno di spiritualità, tenerezza, romanticismo. E le stelle vi preparano un incantevole Ferragosto con tutti i pianeti favorevoli! Oggi Luna **ipercritica**, no ai progetti ambizioni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Finalmente un promettente movimento in campo affari e contatti professionali, grazie alla congiunzione Sole-Mercurio in Leone, Luna in Pesci è nel punto giusto per un lavoro che però deve essere originale, vi deve distinguere dagli altri. Avrete Marte opposto per mesi, ovvero **concorrenza** quasi spietata, che usa ogni mezzo per vincere. Non trascurate l'amore. Preoccupazione per redditi da beni in comune.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Quando si trova in Pesci, Luna per voi è splendida e cerca l'**amore**, ma può diventare un po' fanatica, provoca fissazioni, costruisce castelli in aria. Alcune caratteristiche invece servono al rapporto coniugale, contrastato da Mercurio-Urano, come la capacità di pensare a presente e futuro. Le relazioni che nascono con Venere in Cancro saranno un po' magiche con quel tocco di mistero che piace a voi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Concedetevi una **pausa** salutare. Basta un giorno e mezzo, finché Luna da Pesci va in Ariete, ma soprattutto date tempo a Venere di entrare in Cancro, domani. E' un momento storico, dopo 4 mesi di Venere in Gemelli è naturale sentirsi come un pellegrino che si perde per strada e si mette seduto in attesa che passi qualcuno. Passeggeri un po' pazzi, ma divertenti, sembrati usciti da un film di Almodóvar.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Termina l'ostilità di Mercurio, da ieri in felice postazione in Leone, inizia quella di Venere che domani va in Cancro. Marte in Ariete freme perché non vede l'ora di ingaggiare una lotta di potere con la bella di notte, ma non sarà male neanche l'**opposizione** con i vostri pianeti: Giove, Saturno, Plutone. Annunciamo un Ferragosto insolito, tra i più folli degli ultimi anni, ma è questo che vi rende speciali.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'emicrania che dura da ieri sera passerà con una tranquilla passeggiata nelle ore fresche (con le prossime Lune fin troppo), non abusate di farmaci. Viaggi faticosi con Mercurio in Leone, quadrato a Urano, ma avete una bella Luna per navigare. L'**amore** torna protagonista, non tanto per Venere che entra nel campo del lavoro, ma per il vostro bisogno di amore, passione e delicatezza. No esagerazioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Volendo potete affrontare i vostri avversari e concorrenti, oggi stesso, con Luna nel segno che naviga totalmente libera da influssi contrari e vi conduce dove desiderate arrivare. Ricordiamo però che siete stati bersagliati da Venere per ben quattro mesi e ora avete bisogno di rilassarvi e riprendere le care vecchie abitudini: amore sempre e comunque. **Favoritissimi** i nuovi amori. Ferragosto da sogno.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	107	85	53	5	48	82	44
Cagliari	7	95	39	94	2	69	38	62
Firenze	62	78	88	69	53	62	29	58
Genova	38	178	88	104	18	75	47	62
Milano	47	69	87	63	74	59	17	55
Napoli	24	110	37	68	74	63	81	62
Palermo	17	72	21	65	64	58	62	51
Roma	42	74	60	72	87	60	71	53
Torino	40	75	80	65	58	63	19	53
Venezia	75	117	3	92	57	72	39	71
Nazionale	14	64	11	59	36	45	87	41

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«TIKTOK UNA PIATTAFORMA CHE PIACE MOLTO AI RAGAZZI PER NOI LA COSA IMPORTANTE È RIUSCIRE A CAPIRE COME PROTEGGERE I NOSTRI GIOVANI E I RAGAZZINI CHE OGGI UTILIZZANO QUESTI SOCIAL NETWORK»

Paola Pisano, *ministro innovazione tecnologica*

La frase del giorno

G | Giovedì 6 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Coronavirus

Giocatore positivo della Reyer, nessun servilismo verso gli Stati Uniti

Roberto Papetti

Gent. Direttore,
sono un grande appassionato di basket e questa mattina ho letto su un sito specializzato che la società Reyer ha annunciato la positività al Covid 19 del suo giocatore Austin Daye. Per sgomberare il campo da qualsiasi illazione posso tranquillamente dichiarare che è un giocatore che adoro veder giocare. Le domande però che come mai mi pongo sono le seguenti:
- il giocatore è arrivato venerdì, con quante persone è venuto a contatto?;
- come mai la notizia è stata data con questo ritardo?;
- negli aerei provenienti dagli USA è noto che non esiste il distanziamento come denunciato anche l'altro ieri da un'ex parlamentare';
- abbiamo chiuso le frontiere, obbligando alla quarantena, i cittadini provenienti da alcuni paesi a rischio, per quello con la situazione più difficile invece continuiamo nel nostro atteggiamento servile rischiando contagi quasi certi e non facciamo nulla?
- per concludere gli organi di informazione hanno dato grande risalto alla positività di quei lavoratori provenienti dal Bangladesh che avevano però, come Daye, dei regolari contratti di lavoro, ma nel secondo caso, a mio avviso, non è stata sufficientemente diffusa la notizia.
Il mio è un intervento dettato dalla preoccupazione di mancati provvedimenti atti a circoscrivere la diffusione del virus e alla constatazione che casi simili vengano trattati con modalità diverse che, se da parte dei politici hanno dei chiari fini propagandistici-elettorali, dagli organi di stampa mi aspetterei trattati con altri fini e modalità.

Claudio Granzotto
Martellago (Ve)

Caro lettore,
non so a quali organi di stampa lei si riferisca. Alla positività al Covid di Austin Daye il Gazzettino ha dedicato un ampio articolo e un titolo in prima pagina dell'edizione nazionale. Quindi penso che le accuse di nutrire obiettivi propagandistici-elettorali non ci riguardino in alcun modo. Che poi la positività al Covid di un gruppo di persone possa avere più risalto sulla stampa di quella di un singolo, per quanto noto, non mi sembra così strano perché il rischio di contagio nel primo caso è inevitabilmente più elevato. Quanto alla diffusione della notizie relativa al contagio del giocatore della Reyer è stata data quando è stata resa nota dalle autorità sanitarie. Prima era ovviamente impossibile. Per ciò che riguarda poi l'accusa di servilismo verso gli Stati Uniti credo che vada eventualmente rivolte al governo che ha compilato la lista dei paesi da cui è proibito, per ragioni sanitarie, giungere in Italia. Ma l'adozione di misure meno severe per chi proviene dagli Usa rispetto a quelle previste per altri paesi, deriva sopratutto dalla volontà di salvaguardare, nei limiti del possibile, uno dei mercati turistici più importanti per l'Italia, quello americano appunto. Scelta che si può condividere o meno naturalmente, ma parlare di servilismo in questo caso mi sembra davvero un po' esagerato.

Casapound in Regione
Preoccupato per il Friuli Venezia Giulia

Vediamo se la magistratura farà quanto in suo dovere per l'irruzione di Casapound nell'Aula del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia a Trieste, mentre era in corso la seduta di una Commissione. Il reato è evidente, essendo stato interrotto un servizio pubblico ed i protagonisti ben individuabili. Altrettanto grave è che un'istituzione pubblica possa essere aggredita con tanta facilità da un qualsiasi gruppo di persone, nel caso specifico da un manipolo di neofascisti, e che nessuno abbia mai pensato ad una qualche seria misura di sicurezza. Inconcepibile che i consiglieri se ne stiano stati zitti ad ascoltare Casa Pound e che uno della Lega li abbia addirittura sostenuti affermando che lui "sparerebbe" ai migranti, mentre nel frattempo il capo della Protezione civile di Grado rassicurava che per risolvere il problema stavano organizzando squadroni della morte. Sconcertante poi che il Presidente della Giunta regionale non abbia sinora proferito una ferma indignazione e condanna per tutte queste scelleratezze. A questo punto è da essere molto preoccupati di quello che sta succedendo in Friuli Venezia Giulia, anche perché è già successo che abbia precorso storicamente eventi nazionali; basti ricordare l'incendio a Trieste del Narodni Dom nel 1920, agli albori del fascismo, recentemente restituito alla Comunità slovena alla presenza del Presidente Mattarella.

Loris Parpinel
Prata di Pordenone

Il grado di civiltà
La giustizia con la Serenissima

Sto leggendo con molto piacere ed interesse il libro di Giovanni Marangoni (Libreria Filippi Editrice - 1971) dal titolo: "Giorno per giorno, tanti anni fa" (Almanacco della Regione Veneta). Come noto questo è un libro d'estrazione radiofonica nato da una fortunata rubrica giornaliera, trasmessa dal "Giornale del Veneto", lungo un arco di 620 trasmissioni e che ha dato una ampia panoramica della Regione Veneto, appunto giorno per giorno, raccontando fatti e fatterelli ivi accaduti negli ultimi 1100 anni di storia. Orbene, per esempio, a pagina 53 detto libro ci informa che il 5 marzo 1280, sotto il principato dei Contarini, "si stabilì che i dogi dovessero farsi consegnare giornalmente un elenco dei prigionieri ai fini di accertarsi che non rimanessero in carcere più di 30 giorni prima di essere tradotti in giudizio". Citando quanto accompagna questa disposizione ci viene dimostrato a quale alto grado di civiltà fosse giunta la repubblica fin da quei lontanissimi tempi e ci fa arrossire pensando alle condizioni della giustizia ai tempi attuali. Ho riportato quanto sopra perché a me piacerebbe, e son matematicamente sicuro di non essere il solo, che nella fortunata pagina del Gazzettino "Lettere &Opinioni", a fianco di "La frase del giorno" fosse riportato, se possibile, anche uno dei fatti successi nello stesso giorno di tanti anni fa nella nostra regione. In questo modo manterremmo viva la memoria e daremmo ragione al detto che recita "Una comunità senza memoria è come un corpo senza anima".

Renzo Turato
Padova

Il congresso americano
Giusto fermare i colossi del digitale

Quanto accaduto nei giorni scorsi al congresso Americano è stato molto interessante: è accaduto finalmente quello che io penso da anni, cioè che è giunto il momento di fermare le multinazionali che hanno superato certi limiti di potere ed influenza economico/politica. Per quanto io sia sempre stato un feroce anti comunista, profondamente liberale e liberista, ritengo assolutamente indispensabile agire per limitare il potere e le dimensioni raggiunte dai colossi del digitale, vedi Amazon, Facebook, Apple, Microsoft, e tanti altri grandi gruppi non meno pericolosi. Arginare il libero mercato e limitare l'iniziativa privata può sembrare una idea socialista, ma quando certi soggetti raggiungono livelli enormi c'è il dovere degli Stati di intervenire per ripristinare diritti e doveri di tutti. Le enormi disparità che esistono tra i colossi citati ed il resto degli attori del commercio mondiale, hanno generato un fenomeno che sembra ormai irreversibile, destinato, se non viene posto rimedio, a modificare radicalmente intere economie con grandissimi danni per le popolazioni di molti Stati, e non solo delle aree a basso reddito, ma anche delle zone più benestanti. Il potere di condizionare, fino a far morire interi comparti del commercio, rende queste multinazionali dei soggetti pericolosi per il liberismo stesso che paradossalmente è alla base del loro successo. Se consideriamo che, messe assieme le quattro aziende citate hanno un prodotto lordo di oltre 5.000 miliardi di dollari (pari a circa 3 volte il Pil dell'Italia) possiamo ben capire la forza ed il ricatto che possono esprimere nei confronti addirittura di grandi Stati, "o bbligandoli" a sottostare alle loro regole se si vuole avere il beneficio economico ed occupazionale che determinano i loro insediamenti nei propri territori. Non è possibile lasciarli fare, bisogna assolutamente frenare le loro esagerate influenze, ne va del principio di Democrazia e della dignità dell'intera popolazione mondiale.

Claudio Scandola

Salvini a processo
I nipotini di Stalin

L'Italia è un paese democratico ma nei fatti concreti non lo è, non si può avere idee che non collimano con il pensiero unico corrente e manifestarlo pena essere tacciati da fascista, razzista, sinonimo di leghista. Fascismo morto e sepolto da 75 anni. Una grande ingiustizia processare un ministro per avere esercitato la propria funzione. Una signorina che giocava con nave straniera e speronava una motovedetta della guardia costiera con grave pericolo per la vita dei nostri marinai. Premiata ricevuta con tutti gli onori e insignita di onorificenze; come a dire in Italia se hai violato la legge sei un eroe. Salvini si prepari per una ventina di anni a frequentare le aule di giustizia ed infine stremato riceverà l'assoluzione. Riabilitato oltre il tempo massimo con gravi conseguenze per la democrazia. Stalin nei suoi discorsi affermava il principio: "Non ci sono dissidenti in Unione Sovietica".
Forse che i nipotini di Stalin si sono stabiliti in Italia?

Franca Tombola

Rivolta a Treviso
Le parole del prefetto

Si resta letteralmente basiti leggendo le dichiarazioni del Prefetto di Treviso, riportate dal Gazzettino, secondo cui "per fortuna alla ex Caserma Serena giovedì non è montata alcuna protesta come è accaduto a giugno". Par di capire che distruggere l'infermeria, lanciare letti e brandine, scaraventare a terra scaffali e computer, secondo la dott.ssa Laganà sia una normale manifestazione di dissenso.?

Umberto Baldo
Abano Terme (Pd)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/8/2020 è stata di **55.616**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Vittorio Sgarbi sbotta in diretta tv da Adriana Volpe

Vittorio Sgarbi, ospite di Adriana Volpe a Ogni mattina su La7 è sbottato in diretta rivolgendosi al giornalista Alessio Poeta: «Chi ca...sei tu? Nullità». Gelo in studio

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Migranti, il premier Conte: «No ad ingressi irregolari»

«Non tolleriamo ingressi irregolari»: al Sud ne sono arrivati 200, in Friuli 50. «Non tolleriamo fughe dalla quarantena»: altri 50 via da Porto Empedocle. Presidente, è convinto di quel che dice? (lilil)

L'analisi

Le verità rivali sul Libano e gli aiuti necessari

Vittorio Emanuele Parsi

segue dalla prima pagina

(...) che aveva concorso a trascinarlo nella lunga guerra civile (tra il 1975 e il 1990) ed era transitato, rivisto nelle quote ma non nei meccanismi spartitori, negli accordi di Taef del 1990, i quali avevano sancito il tramonto dell'egemonia cristiano-maronita e l'ascesa della componente sciita, oggi maggioritaria. Neppure l'omicidio di Rafik Hariri con la fine dell'occupazione siriana (2005) e l'invasione israeliana (2006, la terza) erano riusciti a cambiare lo stato delle cose. Semmai avevano spostato il baricentro del sistema politico interno a favore del partito-milizia di Hezbollah, anche grazie all'inedita alleanza con i maroniti raccolti intorno al generale Aoun, eletto in seguito presidente della Repubblica. Nel frattempo dentro e intorno al Libano è successo di tutto: la guerra civile in Siria, con il coinvolgimento decisivo e costoso (in termini politici e umani) di Hezbollah e con l'afflusso di oltre un milione e mezzo di profughi (su una popolazione di sei milioni) e il sempre più tiepido appoggio dell'Occidente a mano a mano che l'Iran aumentava il suo peso regionale. Poi c'è stato il default delle settimane scorse, con la drammatica svalutazione della lira libanese, il blocco dei depositi e l'impossibilità di prelevare valuta straniera, in un'economia da sempre "dollarizzata". E il covid-19, la crisi alimentare e ora questo. Si diceva che la spiegazione prevalente è quella dell'incidente. Ma rimane il sospetto di altre più oscure cause. Fonti anonime di Beirut (riportate dal sito online del quotidiano Naharnet, http://www.naharnet.com/stories/en/273950-report-beirut-explosion-result-of-explosive-military-substance) avanzano l'ipotesi di missili partiti dal mare o dal cielo sul Mediterraneo. E non è un mistero per nessuno che Israele violi sistematicamente lo spazio aereo e marittimo libanese (come registra da sempre Unifil, di cui ancora una volta siamo al comando). Tel Aviv nega, ma contemporaneamente accusa Hezbollah di occultare depositi di armi proprio nel porto di Beirut, in ciò fornendo un movente più che un alibi. Ovviamente il movimento di Nasrallah a sua volta smentisce, ma indica Israele come responsabile dell'esplosione, così rafforzando i dubbi sulle proprie opache attività. Sullo sfondo c'è anche la contesa per i giganteschi giacimenti di gas nelle acque tra Cipro, Libano e Israele e il crescere della tensione tra Hezbolalh e lo Stato ebraico, parallelamente al consolidamento del regime di Asad in Siria, alle peripezie di Netanyauh, alle difficoltà interne di Hezbollah. Si tratta di ipotesi che, nella ininterrotta "fog of war" che investe la regione, mantengono una loro "plausibilità", ancorché al momento non fondata su solidi indizi. Ce n'è abbastanza per avanzare "verità rivali", nessuna in grado di essere convincente per tutti, ognuna capace di alimentare divisione, rancore e propaganda. Ci ha pensato anche il presidente Trump a gettare benzina sul fuoco, nella quotidiana personale ricerca di armi di distrazione di massa rispetto alla sua disastrosa gestione della pandemia, a ormai poche settimane dal voto negli Stati Uniti e con sondaggi (per lui) pessimi. In ogni caso ora è il momento della concreta e immediata solidarietà. Senza scorte in valuta, con il porto da cui transita la quasi totalità del commercio chiuso (il Libano confina solo con Israele e la Siria), con il turismo rovinato dal Covid, un governo inconsistente, una crisi economica e sociale senza precedenti e la sua capitale distrutta, il Libano rischia di saltare. Con conseguenze disastrose per il suo popolo e per l'intera regione. Sta a tutti noi concorrere a cercare di impedirlo.

La vignetta

L'intervento

La mafia in Veneto e chi finge che non esista

Maurizio Dianese*

La mafia in Veneto non esiste. E se anche esistesse, noi non c'entriamo. Questo scrive in buona sostanza il senatore della Repubblica per la Lega Nord dal 1994 al 1996, Giovanni Fabris, nella relazione che ha presentato come componente dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e mafiosa. "La prima causa del diffondersi della malavita organizzata, di stampo mafioso, nel Veneto, si è avuta allorquando venne istituito dal governo centrale italiano l'obbligo di soggiorno in luoghi lontani da quelli di residenza e nascita dei pregiudicati", scrive il senatore Fabris il quale, una volta trovata la causa, indica anche il rimedio: "La norma che prevede il soggiorno obbligato va assolutamente abrogata. Qualora ciò non fosse nelle competenze della Regione Veneto, sarà comunque necessario intervenire in sede nazionale per far cancellare tale norma, che nuoce non solo al Veneto, ma a tutta l'Italia". È questa dunque l'indicazione che Fabris fornisce alla Regione Veneto: togliere di mezzo il più presto possibile il soggiorno obbligato. Spiace però far notare al sen. Giovanni Fabris che il soggiorno obbligato è difficile da abrogare essendo stato abrogato nel 1995, cioè 25 anni fa, quando peraltro Fabris occupava una poltrona del Senato della Repubblica. L'avv. Fabris anche come giurista dovrebbe conoscere norme e leggi, fa parte dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e mafiosa, ovvero di un organo istituito per indirizzare le scelte della Regione Veneto in tema di legalità. Ma è un dato di fatto che, concepito nel 1987, l'Osservatorio ha visto la luce nel 2017 e non ha mai prodotto nulla per i veti contrapposti delle forze politiche rappresentate al suo interno e che portano alla nomina di componenti che spesso nulla sanno di lotta alla mafia. Tant'è che nell'ultima relazione si salva solo la parte di Enzo Guidotto, che meriterebbe di essere stampata e distribuita nelle scuole, ma che è solo un excursus storico della presenza mafiosa in Veneto. Il resto è una rassegna di articoli di giornale e di proposte "interessanti" come quella di Fabris.

Pensare che ce ne sarebbero di argomenti da trattare visto che solo negli ultimi 6 mesi ci sono stati oltre 300 arresti nelle inchieste su mafia, camorra e 'ndrangheta in Veneto e tra gli indagati non si contano gli imprenditori e i professionisti veneti, finiti più o meno consapevolmente nel tritacarne della malavita organizzata. Nonostante questo, però, si continua a dire che la mafia è poca cosa, che è solo d'importazione e che il Veneto è sì polentone, ma onesto. Non è così. Ormai Cosa Nostra parla anche veneto e qui investono le mafie russe e i cinesi, albanesi e nigeriane, fianco a fianco con mafia, camorra e 'ndrangheta, ma tutte servendosi di imprenditori e professionisti locali.

Va ricordato che nel 1987 l'allora presidente del Consiglio regionale del Veneto, Francesco Guidolin, in un convegno promosso proprio da Enzo Guidotto, avvertiva che il fenomeno mafioso era diventato ormai un fenomeno nazionale e come tale doveva essere trattato. Smettendo quindi di dare la colpa al Sud e soprattutto smettendo di dire che il Nord era sano. Passati trent'anni invece siamo ancora al negazionismo: la mafia qui è solo d'importazione e questo dà l'alibi alla politica per continuare a non fare nulla, salvo dettare comunicati di plauso alle forze dell'ordine e alla magistratura all'indomani dell'ennesimo blitz, avvertendo, ogni volta, che si tratta solo di "poche mele marce", quando di mezzo ci sono i veneti. Il problema è che, per restare nell'esempio, ormai siamo ai frutteti marci.

Forse a tutti, dunque, e non solo al senatore Fabris, bisogna ricordare quel passo dei Promessi sposi in cui c'è l'incontro tra il conte zio e il Padre provinciale: "Veda vostra paternità; son cose, come io le dicevo, da finirsi tra di noi, da seppellirsi qui, cose che a rimestarle troppo... si fa peggio. Lei sa cosa segue: quest'urti, queste picche, principiano talvolta da una bagattella, e vanno avanti, vanno avanti... A voler trovarne il fondo, o non se ne viene a capo, o vengon fuori cent'altri imbrogli. Sopire, troncare, padre molto reverendo: troncare, sopire." È esattamente quel che sta facendo la Regione che, a furia di troncare e sopire, ha permesso che il Veneto diventasse una succursale del malaffare "autoctono", come dimostra lo scandalo del Mose, e di mafia, camorra e 'ndrangheta, lasciando a magistratura e polizia il compito di combattere una guerra che non si può vincere solo con la repressione.

**Consulente Commissione parlamentare antimafia*

Il concorso La donna scomparsa a Pisa nel 2012

Giallo Ragusa la figlia Alessia eletta miss

Una bellezza che non passa inosservata. Ma anche una storia dolorosa . Non una miss come le altre. Alessia Logli è la figlia di Roberta Ragusa, la donna svanita nel nulla nel Pisano la notte tra il 12 e il 13 gennaio 2012. Condannato per la scomparsa proprio il padre della diciottenne che ha vinto a Pescara la fascia di "Miss Grand Prix on the web 2020".

IL GAZZETTINO | Giovedì 6, Agosto 2020

Festa della Trasfigurazione del Signore

16°C 30°C

Il Sole Sorge 5.53 Tramonta 20.29
La Luna Sorge 22.15 Cala 8.30

LE FUSIONI MUSICALI DI LEO GASSMANN NELLA NOTTE DELL'ARENA

Silvestrini a pagina XIV

Concerti
La magia del violino di Lucio Degani

A pagina XIV

Economia
Carnia, il parco industriale investe nella logistica

Il Nuovo Centro Logistico che sorgerà nel Parco Industriale della Carnia di Tolmezzo accelera il suo percorso. Sarà pronto entro il 2021

A pagina VII

C'è fame di aule, prefabbricati contro dad e turni

▶A Udine senza spazi almeno venti classi degli istituti superiori

Turni, didattica a distanza ed edilizia leggera per affrontare il nuovo anno scolastico condizionato dalle misure di sicurezza anti-Covid. Secondo la ricognizione effettuata dalla Regione sugli spazi a disposizione per le lezioni, infatti, a Udine mancherebbero all'appello circa una ventina di aule, una carenza collegata in particolare alle scuole superiori: si parla quindi di scuole come l'Isis Malignani, i Licei Scientifici Marinelli e Copernico e l'Isis Stringher che hanno molte classi. Tra le opzioni proposte ci sono anche i prefabbricati e le tensostrutture. In questo caso, i tempi per la realizzazione non sarebbero immediati: difficile che siano approntati per settembre, se ne parlerebbe piuttosto per dicembre o gennaio, ma si tratta comunque di strutture adeguate ad ospitare gli studenti anche nei mesi invernali. Nel frattempo, ci si organizzerebbe con lezioni a turni o didattica a distanza.

Pilotto a pagina IV

DISTANZE DA RISPETTARE Il Covid-19 impone nuove misure di sicurezza

Istruzione
Il personale annunciato dal ministro insufficiente secondo la Regione

L'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen rilancia riguardo alle necessità del sistema scolastico del Fvg dopo aver partecipato ieri all'incontro con il ministro all'Istruzione Lucia Azzolina. Domani in regione la sottosegretaria Anna Ascani.

Lanfrit a pagina IV

MINISTRO Lucia Azzolina

Fedriga: «Flusso migranti insostenibile»

▶Il governatore al Comitato parlamentare su Schengen: «Mille arrivi al mese sono troppi, bisogna chiudere i confini»

Frasi choc
Sibau "assolve" il consigliere Calligaris

La frase choc usata dal consigliere leghista Antonio Calligaris contro i migranti è stata criticata anche da Fedriga; l'opposizione chiede l'avvio di un procedimento disciplinare. Il presidente della VI Commissione Giuseppe Sibau: «Ho visto e sentito ciò che è accaduto e in quali condizioni. Calligaris si è immediatamente scusato per tre volte. Se qualcuno ritiene che debbano esserci forme di punizione preceda per le vie legali e gli esperti trarranno le conseguenze».

A pagina III

«La situazione dell'arrivo dei migranti, che giungono al ritmo di quasi mille al mese da maggio su una popolazione di un milione e 200 mila, è ingestibile». Lo ha detto chiaramente Massimiliano Fedriga ieri in audizione al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione. «Non siamo più in grado di gestire nemmeno i 50 irregolari arrivati oggi (*ieri, ndr*) – ha specificato - non sono più disponibili strutture dove trascorrere la quarantena, non abbiamo capacità per accogliere altri migranti». Più che schierare l'esercito, il Governatore ha insistito sulla necessità di chiudere i valichi, visto anche i buoni rapporti con il «nuovo governo della Slovenia, Paese democratico, dove tutti i diritti vengono rispettati».

Alle pagine II e 6 fascicolo nazionale

Calcio Schiarita in vista per la guida tecnica

Marino media, Gotti oggi firma

Schiarita sul "caso Gotti": il mister, con la mediazione di Marino, oggi potrebbe firmare

A pagina X

CasaPound
Tra i 14 indagati un dipendente della Regione

Ha guidato il gruppo di Casapound che martedì ha fatto irruzione nell'Aula del Consiglio regionale senza appuntamento o essersi fatto annunciare, interrompendo la riunione di una commissione consiliare. Il giorno dopo Francesco Clun, 32 anni a ottobre e un lavoro in Regione da amministrativo interinale, difende l'azione e si dice «perplesso e interdetto» perché l'attenzione è posta sulla sua persona anziché sul problema che il gruppo voleva mettere sotto i riflettori.

Lanfrit a pagina III

La videosorveglianza arriva in piazzale Cella

Le strade di accesso in città saranno ancora più controllate per arginare quella che secondo l'assessore Ciani è «una piaga in crescita allarmante»: i veicoli senza copertura assicurativa. In arrivo ci sono due nuove telecamere per la lettura delle targhe che saranno posizionate in piazzale Cella, una sull'arteria di entrata a ridosso della rotonda (arrivando da via Lumignacco) e una su quella di uscita (in via Graziadio Isaia Ascoli). Il Comune ha già trovato l'operatore per l'acquisto dei due impianti Ocr Vigilate con un investimento di poco più di 11mila euro; l'installazione dovrebbe avvenire in breve tempo.

Pilotto a pagina VI

L'intervento
Lignano Sabbiadoro ridisegna urbanisticamente il Porto Vecchio

L'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro ha previsto la riqualificazione di un'altra importante area della località, quella del Porto Vecchio, compresa fra via Lagunare, via Darsena e Viale Italia. Il progetto tiene conto della necessità di garantire una migliore fruibilità pedonale e ciclistica dell'ambito portuale.

A pagina VI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Alta tensione sui migranti

IERI MATTINA Sulle strade che portano a Udine sono proseguiti i rintracci di migranti che hanno percorso la rotta balcanica

Rotta balcanica, flussi sempre più ingestibili

▶Anche ieri cinquanta nuovi rintracci, mentre i centri d'accoglienza si riempiono
Dopo l'audizione di Fedriga, in regione verrà il comitato parlamentare su Schengen

IL PROBLEMA

UDINE «La situazione dell'arrivo dei migranti, che giungono al ritmo di quasi mille al mese da maggio su una popolazione di un milione e 200 mila, è ingestibile». Lo ha detto chiaramente Massimiliano Fedriga ieri in audizione al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione.

«Non siamo più in grado di gestire nemmeno i 50 irregolari arrivati oggi (*ieri, ndr*) – ha specificato - non sono più disponibili strutture dove trascorrere la quarantena, non abbiamo capacità per accogliere altri migranti». Fedriga ha insistito sulla necessità di chiudere i valichi, visto anche i buoni rapporti con il «nuovo governo della Slovenia, Paese democratico, dove tutti i diritti vengono rispettati». In merito all'ipotesi di rinforzi con uomini dell'Esercito da dispiegare lungo il confine, Fedriga ha espresso scetticismo sostenendo che per un efficace controllo «occorrerebbero da 600 a 700 uomini, più i vari servizi collegati». Infine, Fedriga ha segnalato che «in proporzione alla popolazione, il numero dei contagi in Serbia è superiore di dieci volte ai dati italiani; in Bosnia il numero è di venti volte rispetto all'Italia. Non capisco perché non si possa con fermezza fermare l'ingresso di irregolari - ha concluso – e non ipotizziamo nuovi centri di accoglienza in Friuli Venezia Giulia, non siamo in grado di gestirli. Il sistema sanitario dovrebbe provvedere per garantire la sicurezza sanitaria ed è già troppo sotto stress per il Covid-19. Non siamo disponibili, per quanto ci compete, a fare piani per allargare l'accoglienza di migranti arrivati irregolarmente. Il nostro confine si può e si deve presidiare, non c'è pericolo umanitario né rischio di vita».

LA RISPOSTA DA ROMA

Il Comitato parlamentare effettuerà una missione in regione per verificare la situazione del fenomeno migratorio. Ad annunciato il presidente del 'Comitato Schengen', il leghista Eugenio Zoffili, mentre il ministro per i rapporti con il Parlamento Federico D'Incà ha specificato che la situazione dei migranti è attentamente seguita, «in regione sono stati inviati di recente 270 militari nell'ambito dell'operazione Strade sicure e 47 unità delle forze di polizia, alle quali si aggiungono altro 50 unità arrivate a Udine». Infine, il ministro ha ricordato che la titolare del dicastero per l'Interno Luciana Lamorgese ha confermato l'arrivo di ulteriori rinforzi.

NUOVI RINTRACCI

Nel frattempo, dalla scorsa notte i Carabinieri del Comando provinciale di Udine hanno rintracciato 31 migranti, entrati clandestinamente in Italia lungo la cosiddetta 'rotta balcanica', tra San Giovanni al Natisone, Pradamano e Cividale del Friuli. I migranti, irregolari, provengono da vari Paesi: 27 dal Bangladesh e 4 dal Pakistan. Sono in prevalenza giovani adulti, ma tra di loro ci sono anche 5 minorenni. Al termine delle operazioni di identificazione, gli stranieri saranno accompagnati nel seminario arcivescovile di Pagnacco per trascorrere la quarantena imposta dalle misure anti Covid-19. Successivamente nella mattinata altri 20 migranti sono stati rintracciati sempre nell'hinterland udinese.

MANIFESTAZIONE PRO MIGRANTI

Una manifestazione pubblica per ribadire che il migrante non equivale a untore, che i richiedenti asilo hanno diritto a trascorrere i 15 giorni di quarantena in luoghi idonei e non stipati in un'ala dell'ex caserma Cavarzerani chiusa per Covid-19, è stata annunciata ieri mattina al centro Balducci di Zuliano, da don Pierluigi Di Piazza, da Guglielmo Pitzalis, della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni e da Gianfranco Schiavone, vicepresidente dell'Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione, al termine di una conferenza stampa convocata per approfondire la situazione dell'accoglienza in questo particolare momento di epidemia. «Negli ultimi mesi - ha chiarito Pitzalis - sono stati appena 3 i richiedenti asilo positivi al virus, più un quarto risultato positivo a fine quarantena. Si tratta di numeri del tutto irrilevanti, la scelta di confinare i richiedenti asilo in quarantena in un'ala della caserma, anziché individuare luoghi idonei e separati è prioritaria, vanno trovate al più presto soluzioni adeguate».

ALL'EX CASERMA CAVARZERANI Tenere centinaia di migranti in quarantena ha generato forti tensioni a Udine

«La violenza verbale frutto delle paure nel lockdown»

L'ESPERTA

TRIESTE Consulente di comunicazione, formatrice, ideatrice di Parole O_Stili, progetto sociale di sensibilizzazione contro la violenza nelle parole nato a Trieste nel 2017 e che vuole favorire comportamenti rispettosi e civili, in particolare sul web, declinando progetti in diversi ambiti, dalla scuola al lavoro, dallo sport alla pubblica amministrazione. A Rosy Russo abbiamo chiesto di commentare i recenti episodi di violenza verbale registrati sui social in Friuli Venezia Giulia, partendo dal caso del responsabile della Protezione civile di Grado, Giuliano Felluga, finito alla ribalta per alcuni commenti choc sugli immigrati.

«Non sono una psicologa - premette Rosy Russo - ma queste sono conseguenze anche del lockdown, dal quale ne siamo usciti tutti molto fragili: abbiamo provato incertezze economiche, sul futuro, sulla salute, sulla nostra libertà di movimento. Sentimenti di paura che si tende a sfogare con rabbia e farlo verso chi è più debole o diverso da noi è molto più facile. Credo che questa tendenza proseguirà a lungo».

Come mai? «È una reazione emotiva, di pancia, alla paura. Sono madre di quattro figli: i ragazzi sono stati a lungo chiusi in casa, la scuola non è stata all'altezza ed esprimono tanta rabbia. Così anche gli adulti».

Anche persone all'apparenza per bene, dagli adolescenti agli adulti, sono protagoniste di eccessi verbali violenti che un tempo non erano ammessi. Cosa è cambiato? «Ci si dimentica che le parole hanno conseguenze, noi con Parole O_Stili lavoriamo da tempo sul tema. Si tende ormai a perdere il senso della misura e a fare, sui social ma non solo, affermazioni eccessive, salvo poi accorgersi delle loro conseguenze. C'è ignoranza, non lo dico con cattiveria, ma è diffusa una mancanza di educazione anche nel modo di comunicare».

ROSY RUSSO, IDEATRICE DEL PROGETTO PAROLE O_STILI: «GLI INSULTI SI USANO QUANDO C'È POVERTÀ NELL'ARGOMENTARE»

Le parole, in fondo, sono abiti che indossiamo nella comunità. «Quello che diciamo ci rappresenta, parla di noi come persona, chi siamo, i nostri valori. Ad esempio nella politica c'è uno stile che non valorizza le parole date e che rappresentano i politici e le istituzioni. Non si sta dando un buon esempio per le nuove generazioni: quando andiamo nelle scuole, specie nelle superiori, i giovani chiedono perché non spieghiamo queste cose ai politici e dobbiamo dare loro ragione».

Quali sono le soluzioni? «Sui social siamo neopatentati alla guida di una Ferrari. Noi stiamo lavorando con gli adulti attraverso aziende, anche importanti, con percorsi formazione e progetti: la cosa bella è che quando un adulto riesce a comprendere la questione, cambia anche l'atteggiamento. Noi non parliamo ai dipendenti, ma alle persone che sono sui social, che sono genitori, hanno figli e anche lavorano in un'azienda. Lo stesso facciamo nel mondo dello sport o con le pubbliche amministrazioni con progetti di diverso genere, dalla cittadinanza digitale alla comunicazione. A Milano abbiamo dedicato una formazione specifica al sindaco Sala e alla sua giunta; ogni assessore si è impegnato a condurre specifici progetti nel proprio ambito; una nuova comunicazione si costruisce un passo per volta».

Nel mentre, gli insulti piovono anche su chi per primo li ha vomitati. Giuliano Felluga dopo aver chiesto scusa su Facebook è stato inondato di offese anche pesanti e ha chiuso il suo profilo. «Gli insulti nascono quando mancano gli strumenti culturali; le persone non sono capaci di argomentare, perché dovrebbero conoscere i temi di cui parlano. Molta gente non riesce a esprimere le proprie paure e opinioni e quindi scatta la generalizzazione dell'insulto. A chi a sua volta viene insultato pesantemente per le sue affermazioni raccomando il silenzio, di lasciare passare il tempo, non seguire quello che viene detto e ricominciare. Se ci si rende conto di aver sbagliato, si deve ripartire come nuova persona. C'è chi non sopporta il peso delle conseguenze, ma bisogna imparare che anche il silenzio comunica. Il silenzio è sottovalutato ma può essere la scelta migliore».

Lorenzo Marchiori

Sanzioni, la maggioranza temporeggia

▶L'opposizione chiede misure contro il dipendente autore del blitz ma Roberti replica: «È un interinale, scadrà a settembre». Sibau: «Calligaris si è già scusato»

14 INDAGATI Il blitz di CasaPound in Regione denunciato alla Procura

CASO CONSIGLIO

TRIESTE È scattata l'indagine delle Forze dell'Ordine per quattordici esponenti di Casapound che mercoledì hanno fatto irruzione in Consiglio regionale, durante i lavori della VI Commissione, contestando mancate azioni lungo il confine con la Slovenia per contrastare l'ingresso di clandestini provenienti dalla Rotta balcanica. Dopo la denuncia presentata dal presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin e gli accertamenti in corso, sarà la Procura a esprimersi sui capi di imputazione. Tra i profili dei protagonisti, ieri è emerso esserci anche quello di un dipendente interinale della Regione, un amministrativo della Direzione Salute al lavoro dal 2018, ed è scattata la richiesta di provvedimenti da parte dell'opposizione, in particolare dal capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo e dal segretario regionale del Pd, Cristiano Shaurli. In evoluzione anche la condizione dell'altro problema sorto in concomitanza con l'interruzione dei lavori della VI Commissione da parte di Casapound, ovvero la frase usata dal consigliere leghista Antonio Calligaris contro i migranti, rispetto alla quale si è poi ripetutamente scusato.

LA CONDANNA DI FEDRIGA

Ieri il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha definito «ingresso illegittimo» in Consiglio quello dei manifestanti e a proposito di Calligaris ha affermato essersi «espresso con parole condannabili. Parole inaccettabili ma subito dopo lui stesso si è scusato», ha aggiunto. In contemporanea, Zanin e il presidente della VI Commissione Giuseppe Sibau hanno appurato le disposizioni del Regolamento, dopo le sollecitazioni dell'opposizione a intervenire su Calligaris anche con la sospensione. «Abbiamo acclarato che il fatto è accaduto fuori seduta consiliare poiché, nel momento in cui il presidente si alza dal proprio scranno per allontanarsi, la seduta è sospesa», ha premesso Zanin, facendo riferimento al fatto che Sibau si era avvicinato ai manifestanti per inquadrare la situazione. «Ciò premesso, è il presidente di Commissione che, insieme all'Ufficio di presidenza, propone un intervento – dall'ammonimento alla censura fino alla sospensione per cinque giorni – sottoposto poi al voto della Commissione».

DECISIONI IN BALLO

Nonostante il pressing della minoranza, Sibau (ProgettoFvg/Ar) sembra aver già assunto una propria determinazione: «Non credo che porterò alcunché all'attenzione della Commissione: ero lì, ho visto e sentito ciò che è accaduto e in quali condizioni. Calligaris si è immediatamente scusato per tre volte. Se qualcuno ritiene che debbano esserci forme di punizione – aggiunge – preceda per le vie legali e gli esperti trarranno le conseguenze». Conseguenze che, in particolare l'opposizione, si attende anche per il lavoratore regionale che sarebbe stato tra i leader del gruppo di manifestanti. «Fedriga chiarisca la situazione», ha affermato il consigliere Dem Diego Moretti, mentre il capogruppo Sergio Bolzonello ha scritto direttamente a Fedriga chiedendo «provvedimenti disciplinari nei confronti dei manifestanti di Casapound qualora fra essi ci fossero dipendenti regionali o somministrati da agenzie interinali». Si è spinto a chiedere che sia licenziato subito il capogruppo del Patto dell'autonomia, Massimo Moretuzzo, che ha aggiunto di «voler sapere con quale criterio è stato assunto dalla Direzione sanità. Qualcuno deve assumersi fino in fondo la responsabilità di questa situazione». Ne conosce la posizione l'assessore alla Funzione pubblica, Pierpaolo Roberti, in aula all'atto dell'irruzione: «Il suo contratto scade il 4 settembre e non erano già previsti rinnovi – ha puntualizzato ieri - Quanto a provvedimenti, fino al licenziamento, non si è in presenza di un dipendente regionale, ma di un lavoratore somministrato».

Antonella Lanfrit

Il leader di Casapound

«Ero in ferie, non c'entra il lavoro» Ma resta vago su come è entrato

L'INTERVISTA

CON IL MEGAFONO Francesco Clun

TRIESTE Responsabile di Casapound Trieste, con il megafono in mano ha guidato il gruppo che martedì ha guadagnato l'aula del Consiglio regionale senza appuntamento o essersi fatto annunciare, interrompendo la riunione di una commissione consiliare. Il giorno dopo si dice «perplesso e interdetto», perché l'attenzione è posta sulla sua persona anziché sul problema che con l'azione si voleva mettere sotto i riflettori, ovvero la necessità di agire sul confine orientale per l'ingresso in regione degli immigrati provenienti dalla rotta Balcanica. È Francesco Clun, 32 anni ad ottobre e un lavoro in Regione da amministrativo interinale, assunto attraverso un'agenzia del lavoro, alla Direzione salute.

Francesco Clun, com'è il giorno dopo? «Bene, come il giorno prima. Quella di martedì è stata un'azione molto forte da cui è seguito un polverone. Come volevamo, perché la Rotta balcanica è il problema principale».

Lei è anche un dipendente regionale, seppure a tempo, non ha pensato di poter mettere a rischio il proprio lavoro? «Abbiamo sempre anteposto le nostre idee e le cose in cui crediamo. Lo facciamo anche ora. Non ho problemi ad assumermi le mie responsabilità con gesti che sollevino i problemi».

Come siete entrati in Consiglio? «Dalla porta principale e poi lungo le scale».

Nessuno che vi abbia detto dove state andando o abbia cercato di fermarvi? «Non ricordo».

Nessuno di voi che abbia chiesto di farsi annunciare all' Aula? «Non ricordo».

Oggi (*ieri per chi legge, ndr*) è andato al lavoro? «Certo. Il giorno in cui siamo andati in Consiglio ero in ferie. Resto perplesso e interdetto rispetto al fatto che qualcuno possa rischiare una sanzione sul posto di lavoro per aver manifestato pacificamente la propria idea».

Ma ammetterà che è quanto meno singolare il fatto che una persona che lavora in Regione occupi l'Aula del Consiglio. «La nostra è stata una azione forte ma pacifica. Abbiamo letto il comunicato e ce ne siamo andati. Se l'attenzione ora è posta su di me anziché sulla questione sollevata, vuol dire che non hanno argomentazioni. E forse i problemi ce li ha qualcun altro».

Chi? «Chi, per esempio, chiede il mio licenziamento. Noi ci assumiamo le nostre responsabilità, ma siamo pronti anche ad agire per le vie legali verso chi offenda l'onere e il decoro mio e di qualsiasi esponente di Casapound».

Cosa vi aspettate dagli esponenti politici che avete "interpellato" in quel modo l'altro ieri? «Che facciano qualcosa: organizzare una protesta sul confine, atti dimostrativi... e invece non si muove nulla. E loro sono persone strapagate che stanno comodamente sedute a parlare».

E adesso? «Il Consiglio regionale va in ferie, ma non la Rotta balcanica».

Dell'affermazione del consigliere Antonio Calligaris che dice? «Ci siamo subito dissociati. Noi non istighiamo all'odio e gli atti di violenza non ci appartengono. Vogliamo il confine chiuso e che siano respinti i clandestini».

Antonella Lanfrit

«LA NOSTRA AZIONE È STATA PACIFICA E NON ISTIGAVA ALLA VIOLENZA. COME SONO ENTRATO? NON RICORDO...»

ALL'OPERA IN AGOSTO Negli istituti superiori udinesi mancano spazi per le aule: didattica a distanza, turni e preffabricati le soluzioni

Superiori, dad e prefabbricati

▶In alcuni istituti e licei mancano all'appello gli spazi per circa venti classi

▶Eventuali strutture provvisorie saranno pronte in inverno e si partirà in emergenza

IL PROBLEMA

UDINE Turni, didattica a distanza ed edilizia leggera per affrontare il nuovo anno scolastico condizionato dalle misure di sicurezza anti-Covid. Secondo la ricognizione effettuata dalla Regione sugli spazi a disposizione per le lezioni, infatti, a Udine mancherebbero all'appello una ventina di aule, una carenza collegata in particolare alle scuole superiori: «Ci sono ancora alcune scuole che non hanno risolto il problema degli spazi – conferma Luca Gervasutti, dirigente scolastico del liceo classico Stellini e componente del tavolo di lavoro istituito con il Comune e l'ex Uti (Edr) per risolvere la questione - quelle più in difficoltà sono gli istituti secondari di secondo grado più grandi».

LE CRITICITÀ

Si parla di scuole come l'Isis Malignani, i licei scientifici Marinelli e Copernico e l'Isis Stringher, con molte classi. «L'Edr, con il commissario Augusto Viola, ha fatto, in collaborazione con i dirigenti, un grande lavoro di monitoraggio degli spazi necessari; ora ha mandato un prospetto riepilogativo alla Regione, cui spetterà il compito di decidere il da farsi». La competenza primaria, in realtà, spetta alle ex Uti e indirettamente al Comune di Udine. Tra le ipotesi, torna in auge quella dell'edilizia leggera: «Gli stessi dirigenti hanno pensato anche a soluzioni alternative in caso non si trovassero spazi adeguati in tempi congrui – continua Gervasutti - tra le opzioni proposte ci sono anche i prefabbricati e le tensostrutture. In questo caso, i tempi non sarebbero immediati: difficile che siano approntati per settembre, se ne parlerebbe semmai a dicembre o gennaio, ma si tratta comunque di strutture adeguate ad ospitare gli studenti anche nei mesi invernali. Nel frattempo, ci si organizzerebbe con lezioni a turni o didattica a distanza. Vedremo cosa dirà la Regione».

LA FIERA

Per quanto riguarda la Fiera di Udine, una delle prima soluzioni ipotizzate per risolvere il nodo degli spazi scolastici, sembra che si tratti di un'opzione che potrebbe essere sfruttata proprio dal Malignani che l'anno scorso aveva circa 130 classi. Per il rientro a settembre, inoltre, ci sarà anche da affrontare l'eventuale questione dei tamponi cui sottoporre i docenti e il personale Ata, questione su cui per ora non c'è ancora certezza: «In questi giorni – conclude Gervasutti - il Ministero dovrebbe pubblicare un documento che costituisce la sintesi del lavoro che il dicastero dell'Istruzione, quello della Salute e le organizzazioni sindacali hanno fatto per la ripresa in sicurezza delle attività. Lo stiamo aspettando per conoscere tutte le indicazioni precise».

DALL'INFANZIA ALLE MEDIE

Il problema delle nuove aule, invece, dovrebbe già essere risolto per quanto riguarda le 47 scuole di competenza comunale: quelle dell'infanzia (18 istituti), le primarie (22) e le secondarie di primo grado (7). A metà luglio il Comune ha annunciato che si riusciranno a rispettare le regole di distanziamento con gli spazi comunali. Alcune scuole si sono mosse autonomamente, chiedendo spazi ai privati, altre se la caveranno con interventi leggeri, come pareti di cartongesso, o semplicemente spostando gli arredi (il Comune ha stanziato due settimane fa 30mila euro ad hoc) o, ancora, sfruttando laboratori, biblioteche e aule magne. L'amministrazione ha a disposizione 520mila euro per adeguare aule e spazi didattici in conseguenza all'emergenza sanitaria e ha già annunciato che una parte di essi verranno usati per la sanificazione continua degli ambienti, ad esempio per le lampade Uv attivabili da remoto e in orario notturno, con metodi funzionali anche una volta superata l'emergenza Covid.

Alessia Pilotto

Collegati all'est Europa

Sette nuovi contagi in provincia

Altri nuovi sette casi di positività al covid-19 in provincia di Udine. A renderlo noto il vicegovernatore Riccardo Riccardi. Si aggiungono agli altri due registrati rispettivamente in provincia di Gorizia e a Trieste. Otto dei nove casi, «direttamente o indirettamente, hanno avuto origine fuori dal Fvg, prevalentemente da paesi dell'area balcanica» ha specificato Riccardi, che ha confermato «l'andamento dei giorni scorsi, che preoccupa per il complicato lavoro della sorveglianza sanitaria». Il caso registrato nell'isontino riguarda un rumeno dipendente di una ditta esterna che lavora alla Fincantieri a Monfalcone, ora in isolamento nell'abitazione condivisa con tre colleghi, in quarantena. Le persone attualmente positive al virus in regione sono 156 (sei in più rispetto a martedì). Rimangono stabili i due pazienti che risultano in cura in terapia intensiva e gli otto invece che sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (346 in totale). Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.425: 1.417 a Trieste, 1.036 a Udine, 745 a Pordenone e 226 a Gorizia, alle quali si aggiunge un cittadino comunitario già rientrato nel proprio Paese. I totalmente guariti ammontano a 2.923, i clinicamente guariti sono 9 e le persone in isolamento 137. I deceduti sono 196 a Trieste, 76 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

Il ministro Azzolina non convince l'assessore Rosolen

▶«Numeri e criteri poco chiari». Domani arriva la vice Ascani

VERTICE A ROMA

UDINE «Bisognerà ancora lavorare sulla tempistica e intervenire in maniera perequativa sui bisogni delle Regioni». L'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen rilancia riguardo alle necessità del sistema scolastico del Friuli Venezia Giulia dopo aver partecipato ieri all'incontro con il ministro all'Istruzione Luci Azzolina nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni. Alle Regioni il ministro ha illustrato i contenuti dell'ordinanza che ha firmato ieri - stabilisce i criteri di riparto delle risorse per l'organico aggiuntivo previste dal decreto rilancio: oltre 977 milioni che saranno assegnati per il 50% sulla base del numero degli alunni presenti sul territorio e per il 50% sulla base delle richieste avanzate dagli Uffici Scolastici Regionali che hanno fatto la rilevazione delle esigenze delle scuole - ma secondo Rosolen sono ancora «vaghe le risposte rispetto ai criteri, ai modi e alle tempistiche con cui verrà assegnato il personale docente all'Ufficio scolastico regionale, che lavora sotto organico, coadiuvato dal solo personale della Regione».

«NON BASTA»

Le scuole, ha spiegato ancora il ministro, avranno oltre 50mila unità di personale in più per la ripresa fra docenti e Ata. «Numeri non ancora sufficienti – ha considerato al termine Rosolen – se si pensa che solo la Puglia, per fare un esempio, ha presentato la necessità di un organico di 14mila unità e cifre analoghe hanno avanzato Campania e Sicilia». Quanto delle risorse disposte ieri con l'ordinanza spetteranno al Friuli Venezia Giulia l'assessore non è ancora in grado di quantificarlo - «sono proiezioni per ora appannaggio del ministero», dice - ma il dato potrebbe essere circoscritto già domani, quando arriverà a Trieste il vice ministro dell'Istruzione Anna Ascanio, per un incontro con il tavolo inter istituzionale operativo da alcune settimane per progettare un avvio coordinato del prossimo anno scolastico.

LE CIFRE AGGIORNATE

MINISTRA Lucia Azzolina

«Ripresenterò i numeri, aggiornati e in aumento, rispetto al fabbisogno di personale del sistema scolastico Fvg – ha anticipato ieri Rosolen - 1.164 docenti, almeno 30 unità di personale educativo, 1.397 collaboratori scolastici, almeno 130 assistenti tecnici per i quali è stata chiesta e ottenuta relativa garanzia rispetto alla proroga della misura sperimentale attivata nelle scuole secondarie di primo grado».

Nel confronto con il vice ministro, Rosolen intende tornare a porre anche un altro tema che non ha trovato ancora le risposte attese dalla Regione, ovvero «la regionalizzazione della scuola, da un punto di vista organizzativo e finanziario. Tema che – ha aggiunto – ha dimostrato tutta la sua attualità anche durante questa emergenza». All'ordine del giorno dell'incontro, ci saranno poi le questioni affrontate in questo periodo dal tavolo inter istituzionale, tra l'altro il monitoraggio compiuto sul territorio per la ricognizione degli spazi, e le modalità necessarie per assicurare il contrasto alla diffusione del Covid-19. Rosolen, non da ultimo, attende da Roma determinazioni riguardo alle Fondazioni Its, Istituti tecnici superiori, «per le quali tardano ad arrivare informazioni specifiche rispetto al ristoro delle spese straordinarie sostenute negli ultimi mesi e non giungono novità circa la destinazione dei fondi legati a "industria 4.0" per eventuali laboratori o altre infrastrutture», ha specificato Rosolen, che ieri in Conferenza Stato-Regioni ha sollevato anche «l'incertezza che ancora grava sugli insegnanti con solo diploma magistrale, per i quali è urgente assumere un orientamento a livello nazionale che risolva l'annosa condizione di destabilizzante precarietà rischiosa anche per la continuità didattica dei plessi regionali».

A.L.

Nuova ambulanza dal gruppo Pittini

SANITÀ

UDINE «Gratitudine per l'atto di generosità del Gruppo Pittini che ha voluto donare un mezzo tecnologicamente avanzato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine; una testimonianza tangibile di vicinanza e sostegno al territorio».

Questo ringraziamento arriva dal vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, ieri a Udine, in occasione della cerimonia di consegna dell'ambulanza equipaggiata come unità mobile di rianimazione, con impianto fotocatalitico che permette il massimo livello di salubrità grazie a un moderno sistema di purificazione e ricircolo dell'aria, dotato di impianto elettrico e ventilatore polmonare di ultima generazione.

A UDINE L'ambulanza donata dalla Pittini all'Asufc

Fra le ulteriori strumentazioni anche un sistema di diagnostica e primo soccorso, presidi di mobilizzazione e immobilizzazione del trauma e per la gestione del trauma pediatrico oltre che barella all'avanguardia in grado di supportare una portata di 280 kg e impianti radio autoradio e navigazione di alto livello per garantire la comunicazione con la centrale 112 Sores.

Riccardi ha rimarcato il ringraziamento a Federico Pittini, presidente dell'omonimo gruppo di produzione di acciaio con sede a Rivoli di Osoppo, per l'importante atto di solidarietà che sottolinea la presenza concreta sul territorio della storica impresa e richiama i valori dell'altruismo e dell'unità di cui il Fvg è orgoglioso.

Elezioni amministrative a Premariacco La Lega e Fratelli d'Italia marciano divisi

VERSO IL VOTO

PREMARIACCO A Premariacco il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia e deputato, Walter Rizzetto, con il referente di area Ugo Falcone, hanno incontrato i vertici locali del partito, Antonio Michelutti e Fabrizio Polito, per assicurare il loro appoggio a una coalizione politica espressione di figure civiche del territorio, dopo il caos e la frammentazione di diverse liste a seguito degli arresti domiciliari dell'ex sindaco Roberto Trentin nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione degli appalti comunali.

«Abbiamo appreso con stupore dalle parole del consigliere leghista Elia Miani – dichiara Rizzetto – che la Lega vorrà correre da sola in occasione del rinnovo dell'amministrazione comunale a settembre, così come anticipato sulla stampa locale. A questo punto, vista la refrattarietà del consigliere Miani a partecipare ad un tavolo unico, Fratelli d'Italia scenderà comunque in campo con le proprie forze, appoggiando una lista che sia espressione di donne e uomini di indubbia serietà, legalità e trasparenza. In ogni caso auspichiamo un ripensamento, FdI è da sempre inclusiva, mi sono spesso sentito con il collega Moschioni per raggiungere una sintesi che sia di assoluta garanzia e bontà per i cittadini di Premariacco dopo le sciocc anti notizie giunte negli scorsi giorni» conclude il deputato di Fratelli d'Italia.

COORDINATORE Walter Rizzetto, FdI

Il consorzio Via dei Sapori lancia l'anno di Nuova Cucina

▶In venti ristoranti menù creativi a prezzi di favore

PRESENTATO IERI

UDINE Con il progetto Nuova Cucina, sostenuto anche dalla Regione, il consorzio Fvg Via dei Sapori apre un nuovo capitolo della promozione enogastronomica regionale d'eccellenza all'insegna dell'innovazione e sperimentazione. Il progetto, sviluppato in occasione del ventennale del consorzio, è stato presentato ieri a Udine alla presenza, tra gli altri, dell'assessore alle Attività produttive e Turismo della Regione e del presidente della Via dei Sapori, Walter Filiputti. Per la Regione, impegnata a rilanciare con la collaborazione di PromoTurismoFvg il settore della ricettività e della ristorazione fortemente colpiti dalla pandemia; un'iniziativa che mette a denominatore comune le eccellenze del territorio superando gli individualismi e contribuendo a realizzare il concetto di filiera dell'agroalimentare e dell'enogastronomia, tra le prime leve di attrazione di una meta turistica. L'unicità del Friuli Venezia Giulia e i sapori del suo futuro saranno interpretati da 20 ristoranti, 21 artigiani del gusto, 22 produttori di vino e 20 giovani chef invitati a collaborare al progetto. Da settembre e per un anno, nei 20 ristoranti del Consorzio sarà organizzata una cena sperimentale firmata da due chef aderenti alla Via dei Sapori e da un giovane chef. Ognuno presenterà un piatto inedito cui avrà a lungo lavorato confrontandosi coi colleghi. Un prezzo unico e accessibile (39 euro), un investimento del gruppo di ristoratori per far vivere - anche a chi solitamente non la frequenta - l'alta cucina, in una nuova dimensione. L'innovazione coinvolgerà non solo la maniera di pensare il cibo, ma anche il come proporlo, in totale libertà creativa, con location inedite e modi insoliti e anticonvenzionali di gustarlo. Tutti gli appuntamenti saranno segnalati sul portale www.fvg-lanuovacucina.it. La capacità di vivere il territorio nei piatti che vengono proposti dai grandi chef trova sintesi nel logo di Nuova Cucina: un cerchio, come il contorno di un piatto, da riempire con i sapori locali e la reinterpretazione che ne faranno gli chef con i clienti chiamati non solo a degustare, bensì a suggerire e accompagnare il progetto creativo dei ristoratori. Ancora una volta sarà la regione intera a essere promossa, con una visione che guarda anche all'estero dove PromoTurismoFvg ha avviato nuove campagne di comunicazione per reinserire il Friuli Venezia Giulia tra le mete dei viaggiatori stranieri. In questo contesto si inserisce anche la rafforzata collaborazione tra Regione e Camera di Commercio Pordenone Udine per superare la crisi economica derivata dalla pandemia e mettere a punto nuove iniziative strutturali che troveranno compimento entro l'anno nella legge regionale sull'economia.

DA SETTEMBRE Nuova cucina Fvg

Telecamere anche in piazzale Cella

▶Il Comune si prepara a installare due nuovi sistemi di videosorveglianza per il traffico dei veicoli nell'area

▶L'assessore Ciani: «Continuiamo ad aumentare la sicurezza estendendo il sistema di controllo delle targhe di auto e camion»

L'INTERVENTO

UDINE Le strade di accesso in città saranno ancora più controllate per arginare quella che secondo l'assessore Ciani è «una piaga in crescita allarmante»: i veicoli senza copertura assicurativa. In arrivo ci sono due nuove telecamere per la lettura delle targhe che saranno posizionate in piazzale Cella, una sull'arteria di entrata a ridosso della rotonda (arrivando da via Lumignacco) e una su quella di uscita (in via Graziadio Isaia Ascoli). Il Comune ha già trovato l'operatore per l'acquisto dei due impianti Ocr Vigilate (il sistema che permette la lettura delle targhe) con un investimento di poco più di 11mila euro complessivi (11.596, nello specifico): a fornirli sarà la Servizi Telematici Telefonici di Seregno; l'installazione dovrebbe avvenire in breve tempo.

NUOVI AIUTI PER LA SICUREZZA Presto due telecamere di controllo del traffico diventeranno operative in piazzale Cella

L'OBIETTIVO

È di implementare il sistema già esistente, che permetterà una sorveglianza più dettagliata del territorio, consentendo di incrementare il controllo delle principali direttrici cittadine. «Stiamo posizionando i sistemi di lettura e rilevazione targhe su tutte le vie di penetrazione della città – ha spiegato il comandante della Polizia Locale, Eros Del Longo - dello specifico contributo regionale ci erano avanzate alcune risorse che coprivano i costi per questi due nuovi varchi; in futuro ne installeremo altri, mano a mano che si libereranno i fondi».

ATTUALMENTE

La sorveglianza è attiva in 11 punti della città: nel 2016 sono stati creati i primi quattro (tutti che "guardano" la direzione di uscita da Udine) con un investimento di circa 36mila euro per viale Venezia (due telecamere, sull'impianto semaforico all'incrocio con via Firenze), viale Tricesimo (nelle vicinanze della rotonda Là di Moret) e via Cividale (all'incrocio di via Carletti); nel 2017 ne arrivò un altro, ancora su viale Tricesimo (per circa 7mila euro). Tra l'anno scorso e quest'anno, la giunta Fontanini ha usato gli stanziamenti regionali (180mila euro) per attivare altre sei telecamere di lettura targhe lungo viale Venezia e via Cividale (questa volta per sorvegliare l'entrata in città) e in viale Palmanova (due, attivati a febbraio, tra viale Palmanova e il cavalcavia Santi Ermacora e Fortunato). Con questi nuovi acquisti la rete cittadina sale a 13 telecamere di questo tipo, collegabili a diverse banche dati (come il sistema centralizzato nazionale targhe e transiti del Ministero dell'Interno) e permettono di aiutare le forze dell'ordine nel rintracciare in tempo reale i mezzi di ladri o malviventi in fuga, come di accertare i veicoli non abilitati alla circolazione perché, ad esempio, non assicurati, non in regola con la revisione o rubati. La Polizia Locale, inoltre, dispone di un'auto con telecamera (collegata a un monitor) che permette di leggere le targhe circolando sulle strade cittadine. «Con queste nuove installazioni copriremo gli obiettivi primari che ci eravamo posti, ma non è escluso che siano implementati in futuro. Quello del sistema di lettura targhe è un tema cui teniamo molto – assicura l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani - e da un anno lo abbiamo ampliato: è uno strumento utilissimo per le attività d'indagine per trovare un'auto ricercata, di sapere ad esempio in che giorno e a che ora è transitata. Inoltre permette di verificare la copertura assicurativa dei veicoli: la mancata assicurazione, infatti, è un fenomeno che cresce con numeri allarmanti e crea situazioni pericolose per chi subisce danni e rischia di non vederseli risarcire».

Alessia Pilotto

Da metà agosto a fine settembre via Liruti chiuderà per lavori

LAVORI D'AGOSTO

UDINE In via Liruti a Udine, dal 17 agosto al 30 settembre, la circolazione stradale subirà delle modifiche per consentire l'esecuzione di lavori di manutenzione dell'acciottolato.

Nello specifico saranno istituiti il divieto di sosta temporaneo – zona rimozione coatta per ogni categoria di veicolo, su ambo i lati della carreggiata, il divieto di transito per ogni categoria di veicoli con conseguente istituzione del doppio senso di circolazione solo per "autorizzati", la quale avverrà a velocità particolarmente moderata e tramite eventuale ausilio di personale della ditta, nel tratto compreso tra l'area interessata e largo delle Grazie.

Saranno inoltre posizionati un pannello recante la dicitura del segnale di "Accesso ed uscita per autorizzati" all'intersezione con viale della Vittoria e con largo delle Grazie e il segnale di "Obbligo di arrestarsi e dare precedenza", in corrispondenza dell'area d'intersezione con viale della Vittoria.

PERMESSI TEMPORANEI

Da lunedì 10 agosto gli autorizzati potranno recarsi presso il comando di Polizia locale. in via Girardini n. 24 con fotocopia della carta di circolazione, compilare la domanda ed ottenere in qualche giorno il pass per parcheggiare nella aree a parcometro limitrofe gratuitamente.

DA SABATO

Dall'8 agosto, in piazzale Oberdan, con limitazioni che interessano anche via Cividale e viale Trieste, la viabilità subirà delle modifiche per permettere l'inizio della fase 3 dei lavori di realizzazione della rotatoria.

LAVORI ANCHE IN PIAZZALE OBERDAN DOVE PROSEGUE IL CANTIERE DELLA NUOVA ROTATORIA

Nello specifico, sarà in vigore la parziale circolazione a rotatoria con direzione da via Diaz/Renati verso viale Trieste (o via Pracchiuso) nonché con direzione da viale Trieste verso via Renati ovvero da via Cividale verso viale Trieste (o via Pracchiuso).

Saranno inoltre istituiti il divieto di sosta temporaneo 0-24 eccetto autorizzati - zona rimozione coatta per ogni categoria di veicoli nelle aree interessate dai lavori e il divieto di transito verso via Cividale per i veicoli provenienti da viale Trieste e via Renati/Diaz con conseguente deviazione dei flussi veicolari da viale Trieste verso via Renati (Obbligo di direzione diritti) e da via Diaz/Renati verso viale Trieste o via Pracchiuso (Obbligo di direzione obbligatoria diritti o a destra).

Lignano ridisegna l'area del Porto Vecchio

OPERE PUBBLICHE

LIGNANO SABBIADORO L'amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro ha previsto la riqualificazione di un'altra importante area della località, quella del Porto Vecchio, compresa fra via Lagunare, via Darsena e Viale Italia. La proposta progettuale, a cura del raggruppamento temporaneo di professionisti, formato dallo Studio Novarin, Runcio associati, geologo Davide Seravalli e ingegner Eros Allone, approvata dal Consiglio comunale il 22 luglio, tiene conto della necessità di garantire una migliore fruibilità pedonale e ciclistica dell'ambito portuale, migliorando le sue relazioni con la laguna e con il resto della penisola legnanese. L'obiettivo è di assegnare all'area un ruolo di punto di sosta e di aggregazione nelle ore diurne e serali, valorizzandone le caratteristiche paesaggistiche e di qualità urbana. È prevista una revisione generale dei percorsi, degli spazi e della viabilità locale seguendo criteri di funzionalità, sicurezza, salvaguardia ambientale e tutela delle utenze deboli. Il ponte sulla darsena subirà un completo restyling, con nuova illuminazione e pendenza modificata. L'incrocio tra via Alpina e via Lagunare sarà sostituito da una rotatoria per mettere in sicurezza l'incrocio e consentire una migliore accessibilità del fronte darsena e del fronte abitativo delle residenze servite da via degli Oleandri e da via del Girasole. Via Darsena, sulla quale sorge la Vecchia Pescheria, diverrà una strada semi pedonale con pavimentazione in porfido. Via Lagunare, e le parallele via degli Oleandri via del Girasole, costituiranno un'unica direttrice viaria con nuovi marciapiedi e alberature. Il costo per l'intervento è di circa 2,7 milioni di euro, con cantierizzazione del primo lotto (i lavori di via Lagunare, via Darsena e rotatoria tra via Alpina e via Lagunare con importo di 1 milione e 300 mila euro) in inverno.

A Tolmezzo presto un nuovo centro dedicato alla logistica

▶Sorgerà nel Parco industriale della Carnia nell'area ora occupata da edifici abbandonati, bando aperto per gli spazi

PRONTO ENTRO IL 2021 Una vista di come dovrebbe essere il nuovo centro logistico che sorgerà nel Parco industriale della Carnia a Tolmezzo: spazi per vecchie e nuove imprese

IMPRESE

TOLMEZZO Il Nuovo Centro Logistico che sorgerà nel Parco Industriale della Carnia di Tolmezzo accelera il suo percorso. Il Carnia Industrial Park ha pubblicato la procedura di evidenza pubblica per raccogliere le manifestazioni di interesse per la successiva assegnazione: alle imprese manifatturiere già insediate nel Parco e interessate a un ampliamento o razionalizzazione dei processi logistici; alle imprese di logistica interessate a un nuovo insediamento nel Parco per fornire servizi in outsourcing.

SPAZI NUOVI

Oggetto della procedura è il centro che verrà realizzato nell'area industriale sud del capoluogo carnico, per una dimensione complessiva vicina ai 20.000 mq di superficie coperta, edificato con principi di modularità per garantire la più ampia flessibilità rispetto alla possibile dimensione richiesta dalle imprese: fino a cinque 5 unità immobiliari modulari, con servizi e impianti autonomi, con una dimensione che varia da circa 6.000 a 1.500 metri quadrati. Le imprese potranno manifestare il loro interesse per uno o più moduli immobiliari. L'infrastruttura, attualmente nella fase di completamento della progettazione definitiva, sarà appaltata in autunno, con previsione di inizio lavori entro la fine dell'anno corrente. Il cronoprogramma stimato dei lavori ne prevede la conclusione entro la fine del 2021.

L'OBIETTIVO

L'infrastruttura mira a migliorare e potenziare i servizi di logistica e di magazzino a disposizione delle imprese del territorio, in linea con i modelli internazionali che rilevano come i Parchi Industriali più importanti siano quelli che coniugano in modo integrato i processi produttivi con i processi logistici. L'investimento è superiore agli 11 milioni di euro, considerando le diverse fasi: acquisizione dei lotti con edifici dismessi, demolizione e rimozione degli edifici e degli impianti, realizzazione del nuovo fabbricato. L'investimento è realizzato per il 70% con fondi destinati alle infrastrutturazioni dei Consorzi industriali, di cui alla Legge regionale 3/2015, assegnati dall'assessorato alle attività produttive, per il 30% con fondi del Consorzio. Il risanamento e la bonifica dell'area, con l'acquisto dei lotti industriali, parzialmente occupati da fabbricati industriali dismessi da oltre un decennio, la rimozione e lo smaltimento delle lastre in amianto-cemento presenti sulla copertura e sulle pareti, la demolizione degli edifici, la rimozione degli impianti vetusti presenti nei piazzali, costituiscono l'elemento urbanistico più evidente, anche per chi in Carnia si reca per turismo, tenuto conto che l'area è situata in prossimità della strada statale 52 Carnica all'ingresso della zona industriale di Tolmezzo. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di assegnazione è il 20 ottobre. Le richieste saranno valutate attraverso l'attribuzione analitica di punteggi secondo criteri quali: provenienza dell'impresa richiedente (già insediata in zone industriali della Carnia o nuovo insediamento); numero di unità immobiliari richieste; incremento della durata contrattuale della locazione; incremento del termine di preavviso per recesso; incremento del canone di locazione annuale proposto dal Consorzio; previsione di stabilizzazione e/o incremento occupazionale nel triennio 2022-2024.

Legno arredo, pessimismo in attesa del rimbalzo

TRIMESTRALE ACIMALL

UDINE Il periodo aprile-giugno 2020 non riserva sorprese e l'indagine trimestrale realizzata dall'Ufficio studi di Acimall – l'associazione confindustriale delle tecnologie per il legno-arredo – ribadisce il difficile periodo: il calo degli ordini di macchine e utensili per la lavorazione del legno è forte, in linea con l'andamento di tutti i comparti della meccanica strumentale e dell'intera economia in generale. Il mese di giugno non poteva certo risollevare le sorti del trimestre, in attesa del rimbalzo della domanda che dovrebbe avvenire nei prossimi mesi. L'indagine, svolta su un campione rappresentativo dell'intero settore, mostra che l'industria italiana delle macchine e degli utensili per la lavorazione del legno registra un calo del 39,2% degli ordini sull'analogo periodo del 2019, sommatoria del meno 34,2% registrato nella domanda estera e del crollo del 59,2% della domanda nazionale. Il carnet ordini è pari a 2,4 mesi (2,6 lo scorso trimestre) e da inizio del 2020 si evidenzia un aumento dei prezzi dello 0,5% (0,8% a fine marzo). In calo anche i fatturati: meno 29,8%. Il 7% degli intervistati indica un trend di produzione positivo (era il 12%), mentre l'86% un andamento in calo (69% nel gennaio-marzo); il restante 7% propende per una situazione stabile (era il 19%). Emerge a sorpresa una tenuta sull'occupazione: alla fine del primo trimestre 2020 il 69% delle imprese prevedeva un calo dell'occupazione, percentuale scesa al 47% a fronte di un 53% che pensa a una sostanziale stabilità. Nessuno immagina un saldo positivo degli occupati.

Economia sotto l'ombrellone torna con tre appuntamenti

DECIMA EDIZIONE

LIGNANO SABBIADORO Ripartire. Non è solamente un'esigenza, ma una necessità impellente. Dopo il lockdown e con un'emergenza Covid ancora in corso, il mondo dell'economia raccoglie le forze per guardare al futuro. Ed è alla ripartenza che Economia sotto l'Ombrellone dedica la sua decima edizione. La rassegna di incontri che l'agenzia di comunicazione Eo Ipso propone a Lignano Sabbiadoro. I tre gli appuntamenti in programma questa estate - martedì 11, 18 e 25 agosto - mettono al centro della riflessione la ripartenza vista attraverso gli occhi di professionisti e imprenditori. «Affronteremo il tema da tre prospettive diverse: innanzitutto quella degli artigiani e delle Pmi, che rappresentano l'ossatura del nostro tessuto economico; il secondo appuntamento sarà dedicato all'e-commerce per comprendere come questo possa diventare una vera e concreta opportunità in questa fase storica; non ultimo, faremo un approfondimento sul mondo della finanza: investimenti ma non solo, anche finanziamenti e contributi per dare sostegno a quanti cercano le energie necessarie per rilanciare la propria attività», premette Carlo Tomaso Parmegiani, responsabile editoriale Nordest di Eo Ipso, ideatore e moderatore di tutti gli incontri.

«L'intento è offrire alcuni spunti in un clima informale per cogliere le opportunità che questo momento, pur nella sua complessità e difficoltà, può offrire».

Gli incontri si svolgono al Chiosco numero 5 (Bandiera Svizzera), al civico 16 del Lungomare Alberto Kechler, in località Lignano Pineta. Hanno inizio alle 18.30 e sono a partecipazione libera. Al termine di ogni incontro, durante un aperitivo, il pubblico potrà incontrare informalmente i relatori.

«Siamo arrivati alla decima edizione di un appuntamento estivo che, coinvolgendo nella sua storia oltre 100 relatori, ha saputo riscuotere interesse, sia in termini di partecipazione diretta del pubblico, sia mediatico. La scommessa è stata di parlare di economia togliendo quella patina di seriosità cui siamo abituati. In più Economia sotto l'Ombrellone ha dato la possibilità di incontrare e parlare con attori di primissimo piano del mondo economico», aggiunge Marino Pessina, ceo di Eo Ipso. «La recente emergenza sanitaria e la conseguente crisi economica ci hanno spinti a organizzare un'edizione particolare con l'obiettivo di fornire non solamente spunti di riflessione, ma soprattutto esempi concreti per alzare lo sguardo e guardare tutti insieme al futuro».

Salute

Accordo sui premi ai dirigenti della sanità

È stato siglato ieri a Palmanova l'accordo tra la Regione e sindacati per le premialità destinate al personale della dirigenza professionale tecnica ed amministrativa del servizio sanitario regionale. In particolare le risorse sono destinate a premiare due progettualità, di cui una legata all'emergenza Covid-19 e l'altra ai processi di riorganizzazione aziendale. L'importo messo a disposizione è in linea con quanto già assegnato nelle precedenti annualità e verrà distribuito ai circa 160 dirigenti dell'area contrattuale interessata. L'assessore Riccardi, nel corso dell'incontro, ha spiegato il modo in cui l'amministrazione è giunta alla definizione della parte contrattuale, legata sostanzialmente ai vincoli di bilancio regionale.

Ein Prosit a Udine per 100mila euro

RASSEGNE

UDINE Il Comune di Udine aumenta il contributo per Ein Prosit: la cifra esatta dovrebbe essere stabilita domani in giunta, ma l'assessore ai grandi eventi, Maurizio Franz ha spiegato che si tratterà probabilmente di un sostegno attorno ai 100mila euro, contro i 47mila previsti invece dalla convenzione 2019. «Quest'anno – ha detto Franz - ci sarà uno sforzo in più, sia perché ci sono le misure di sicurezza anti-contagio da garantire, sia perché la prima edizione udinese di questa manifestazione ha avuto ricadute oltre ogni aspettativa e questo giustifica l'impegno maggiore, anche considerando che molti vorrebbero soffiarci questa iniziativa». Anche questa volta, il Comune, dal 15 al 18 ottobre, metterà a disposizione di Ein Prosit, organizzato dal Consorzio Turismo del Tarvisiano e considerato uno dei migliori eventi del settore, gli spazi più prestigiosi della città: dal Castello, a Casa Cavazzini, da Palazzo Morpurgo alla Chiesa di San Francesco, per ospitare le eccellenze enogastronomiche e i grandi chef internazionali. La giunta comunale ha iniziato a discutere l'accordo da stipulare con gli organizzatori nella seduta di martedì, aggiornandolo a domani, ma l'assessore ha assicurato che il rinvio non è dovuto a problemi inerenti la convenzione (l'anno scorso ci fu un "incidente" di percorso in merito ai conti). «Ci sono ancora alcune cose da definire – ha spiegato Franz -, si tratta di un evento complesso che coinvolge tanti soggetti e che ha un taglio internazionale. Un evento importante per la città e per gli operatori: non solo bar e ristoranti, come per Udine sotto le stelle, ma anche perché dato che il pubblico di Ein Prosit è quello del turismo gastronomico d'elite con una forte capacità di spesa. Si tratta di una delle poche iniziative del settore che quest'anno verranno organizzate – ha continuato - va apprezzato lo sforzo che facciamo per portare i grandi eventi, da questo, a Friuli Doc, al Giro d'Italia, nonostante le tante difficoltà. È facile denigrare – ha detto, in riferimento all'opposizione - più difficile è fare: il lavoro è immane e il tempo è poco, ma noi siamo una giunta che fa e pensiamo che queste iniziative potenzino il sostegno che già stiamo dando alla città e che permetterà, assieme agli sgravi fiscali e alle altre manifestazioni, di dare visibilità a Udine e di permettere alle categorie economiche di rifarsi del lockdown».

L'edizione 2019 di Ein Prosit era stata considerata un successo sia dagli organizzatori sia da Palazzo D'Aronco; l'unico neo era stato un fraintendimento nell'interpretazione della convenzione: a fine della rassegna, il Comune tirando le somme si era accorto di aver sostenuto spese superiori a quanto previsto dall'accordo, "scaricandole" quindi sugli organizzatori.

Al.Pi.

LA GIUNTA COMUNALE INTENDE RADDOPPIARE LE RISORSE STANZIATE PER LA MANIFESTAZIONE IN PROGRAMMA DAL 15 AL 18 OTTOBRE

Un weekend al parco con Teatro Sosta Urbana

A SANT'OSVALDO

UDINE Com'è rialzarsi dopo una caduta? Felice ritorno quello di Teatro Sosta Urbana, che da domani a domenica al parco Sant'Osvaldo porterà in scena la nuova rassegna dal titolo "Cadute". Un susseguirsi di spettacoli teatrali, dibattiti, laboratori e musica uniti da un file rouge: raccontare, attraverso diversi linguaggi, la paura dell'imprevisto e la necessità di un nuovo slancio. Una scelta, in questa ottava edizione, che si avvicina al sentimento attuale di ognuno di noi, per la direzione artistica di Andrea Collavino. Domani alle 17 la compagnia Hellequin porta in scena "Bang Bang", spettacolo di clownerie in lingua friulana; alle 19 "Vivere in tempi di cambiamento", conversazione su utopia e speranza a cura di Bloom, seguita da "Risonanza", concerto per violoncello solo ed elettronica di Riccardo Pes. Sabato alle 17 "Su e Giù", laboratorio per bambini con Luisa Amprimo. Alle 18.30, 19.30 e 20.30 "Cadute", a cura del collettivo Tsu: piccoli corti teatrali dislocati in diversi luoghi del parco; dalle 21.30 il concerto soul funk R&B "The Mads2", di Stefano Taboga e Fabio Veronese. Domenica alle 17 "Suuuuiiiish, Tumb, Crack", fiaba musicale interattiva di PraticaMenteMusica, dalle 18.30 alle 20.30 ancora lo spettacolo "Cadute"; alle 21.30 con "Musiche dal Mondo", concerto voce, percussioni e chitarra a cura di Nicoletta Oscuro, Hugo Samek e Matteo Sgobino.

Sequals-Gemona, i motivi del "no"

▶L'ex sindaco di Pinzano Luciano De Biasio da sempre contrario al progetto: che autogol pazzesco sarebbe

▶La dura nota di Legambiente: è mai possibile che l'unico sviluppo avvenga sempre a spese del capitale naturale

PINZANO

Luciano De Biasio per almeno tre lustri ha rappresentato il paladino della difesa del fiume Tagliamento contro le ruspe che minacciavano di mutarne l'aspetto tanto per la costruzione di fantomatiche dighe quanto per la realizzazione della Sequals-Gemona. All'epoca era sindaco di Pinzano. Oggi si è ritirato a vita privata, non interviene più nelle questioni pubbliche, ma fa un'eccezione per la nuova proposta relativa al prolungamento della strada a scorrimento veloce, trasformandola in autostrada.

PROGETTO NON SOSTENIBILE

«Che autogol pazzesco sarebbe - inizia la sua analisi -: tanti anni fa volevano spaccarci la Meschio-Gemona (allora era stata chiamata così, ndr) come la strada dello sviluppo delle nostre valli. Qualcuno ci cascò e pensava che ci sarebbero stati benefici infiniti. Noi invece studiammo ogni dettaglio ed emerse come solo con gli svincoli si sarebbe distrutto metà dell'ecosistema del fiume. - sottolinea l'ex sindaco -. Senza parlare dei viadotto che avrebbero violentato l'ultimo corso d'acqua alpino d'Europa. Concludo la mia riflessione con i costi, che rappresentano anche la mia speranza sul fatto che quest'opera non si faccia: per renderla economicamente sostenibile, i pedaggi sarebbero elevatissimi».

L'AUSTRIA E I TIR

Da Pinzano si fa anche notare come l'arteria conduca i mezzi pesanti più velocemente verso l'Austria, proprio la nazione che sta facendo la guerra ai camion, contingentando il loro passaggio per limitare l'inquinamento e favorendo il trasporto su rotaia.

LEGAMBIENTE

Durissima la censura al progetto anche da parte di Legambiente Fvg. «È mai possibile che l'unico sviluppo immaginato avvenga sempre a spese del capitale naturale e che il futuro del territorio regionale venga visto soprattutto come "un hub della logistica dei traffici da e per l'Europa" – hanno fatto sapere gli ambientalisti in una nota -. Una riedizione, con le dovute differenze, dello vecchio slogan "Friuli regione - ponte", che tanti problemi ha generato in diverse aree interne della regione. Sono ormai evaporate da tempo le certezze sulla corrispondenza tra autostrade e sviluppo; rimane sul tavolo un macroscopico problema di costi non contabilizzati dal sistema e che ricadono sulla collettività attuale e futura - prosegue il comunicato di Legambiente -. La competitività di un territorio e soprattutto, per quanto ci riguarda, la creazione di posti di lavoro si giocherà sempre più nell'integrazione degli aspetti ambientali nei processi produttivi e nei prodotti, nelle tipicità salvaguardate, nella qualità delle relazioni territoriali, negli approcci per filiera e sinergie di sistema, nella logistica che si avvale dei servizi di digitalizzazione per ottimizzare i flussi e non certo nella riduzione di manciate di minuti dei tempi di percorrenza nel trasporto delle merci, magari facendo concorrenza ad altre infrastrutture già esistenti».

L'ACCUSA: «L'OPERA PRODUCE DISAGIO SOCIALE, COSTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI CERTI E IRREVERSIBILI»

PAESAGGIO SNATURATO

«L'opera - si sottolinea ancora nella nota dell'associazione ambientalista - a fronte di vantaggi presunti produce disagio sociale, costi ambientali, paesaggistici certi e irreversibili, e genera una perdita di valore del capitale territoriale coinvolto». Legambiente fotografa il futuro qualora il progetto diventasse realtà: «Si pensi al solo all'affiancamento e attraversamento del Tagliamento con due viadotti, ecosistema unico a livello europeo per le sue caratteristiche di naturalità nella parte mediana che verrebbe interessato dall'opera. Ma che fine ha fatto lo studio di fattibilità dell'opera finanziato dalla Regione? Si intende farne a meno?», la domanda.

«SI PENSI AL SOLO AFFIANCAMENTO E ATTRAVERSAMENTO DEL TAGLIAMENTO CON DUE VIADOTTI, UN ECOSISTEMA UNICO»

GLI ESEMPI DA NON SEGUIRE.

«Sbagliare investimenti in questo settore trasformandoli in spesa improduttiva vuol dire mettere a repentaglio non solo la qualità di importanti sistemi ambientali, ma anche la sostenibilità economica dell'investimento e, in prospettiva, il benessere sociale - conclude Legambiente -. Pensiamo per un attimo all'autostrada BreBeMi: quasi 1000 ha di terreno consumato e bilanci in rosso che nel 2018 hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 38 milioni di euro o anche alla Pedemontana veneta che promette analoghi risultati. Se altre regioni hanno sbagliato non dobbiamo corrergli dietro o andare in loro soccorso. Si aggiungerebbe danno al danno».

Lorenzo Padovan

L'ambiente

La mobilità del futuro guarda alle rotaie

La tutela dell'ambiente dovrebbe essere un imperativo oggi più che mai. E in quest'ottica andrebbe rivisti anche i "vecchi" progetti che riguardano la mobilità. Stop alle grandi strade, investimenti sulle rotaie per togliere dalle arterie il traffico pesante. Via libera allla mobilità ecosostenibile fatta di piste ciclabili e pedonali all'interno di un percorso naturale che possa fare da volano al turismo, proteggendo l'immenso patrimonio ambientale che la natura ha regalato a tutti.

IL FIUME La maestosità del Tagliamento, un corso d'acqua unico nel suo genere che attraversa il Friuli regalando meravigliosi quadri naturali. Un ambiente che non si dovrebbe toccare

Dopo le minacce, sindaco sotto stretta sorveglianza

FANNA

La sorveglianza per il sindaco di Fanna Demis Bottecchia sarà rafforzata dopo le nuove minacce ricevute. È quanto deciso dalla Prefettura e dalla Compagnia Carabinieri di Spilimbergo competenti territorialmente, dopo aver analizzato a fondo quanto accaduto negli ultimi due giorni.

SORVEGLIANZA RAFFORZATA

Il tenente colonnello Andrea Mariuz sta seguendo in prima persona la vicenda per restituire la necessaria serenità al primo cittadino, minacciato a più riprese da un compaesano che ha anche acceso una bottiglia incendiaria abbandonata sulle scale del municipio. Intanto la Procura di Pordenone ha ricevuto delle integrazioni per quanto riguarda le indagini, che i militari dell'Arma della stazione di Maniago hanno fatto pervenire dopo il secondo faccia a faccia tra il primo cittadino e il pensionato a cui il servizio idrico ha pignorato la pensione, in quanto da anni non pagava le bollette.

PIÙ FORZE DELL'ORDINE

La presenza delle forze dell'ordine a Fanna, seppur discreta, sarà aumentata, anche perché l'atteggiamento intimidatorio dell'uomo aveva visto come destinatari anche i dipendenti delle Poste, che gli avevano comunicato il congelamento dei pagamenti in suo favore. Ieri la situazione in paese appariva più tranquilla e, da quanto si è appreso, i conoscenti dell'anziano lo hanno consigliato di assumere un atteggiamento diverso, indirizzando la propria protesta nei canali istituzionali. Qualcuno gli ha anche ricordato che già lunedì pomeriggio ha rischiato l'arresto e che, in considerazione dell'adozione di misure di sicurezza più stringenti in favore del sindaco e dei suoi congiunti, se dovesse essere sorpreso nelle loro vicinanze la sua libertà personale sarebbe ora seriamente a rischio.

DECISIONE PRESA DA PREFETTURA E CARABINIERI PER RESTITUIRE LA NECESSARIA SERENITÀ A BOTTECCHIA

SINDACO Demis Bottecchia sotto sorveglianza dei carabinieri

SPERANZA E SOLIDARIETÀ

A Fanna in molti sperano ancora che la vicenda si possa ricomporre: «Siamo certi che il nostro concittadino abbia finalmente compreso l'enormità del suo gesto - il parere dei fannesi -: siamo persuasi che la diatriba possa rientrare e che si trovi una soluzione anche per il debito, che si potrebbe dilazionare. Massima solidarietà a Demis che in questa vicenda è davvero l'ultimo colpevole: da quanto abbiamo appreso, gli uffici del Comune si sono spesi per trovare una soluzione, sebbene le bollette vengano incassate da un'altra società».

GIOCATORE PATOLOGICO

Nella comunità locale si fa notare come la piaga del gioco possa portare a questi risultati: «Il giocatore patologico va considerato alla stregua di un tossicodipendente - l'osservazione fatta da alcune persone che conoscono l'anziano -; l'avergli tolto le risorse per giocare alle slot lo ha mandato su tutte le furie. In questa vicenda è necessario l'intervento dei servizi specialistici per cercare una soluzione a questa patologia che purtroppo sta rovinando tante famiglie anche nelle piccole realtà di paese».

Sport Udinese

GIAMPAOLO POZZO

Il patròn dei bianconeri ha risposto negativamente alla prima richiesta del legale di Gotti sul contratto 2020-21

PERPLESSO L'allenatore Luca Gotti sta trattando con la famiglia Pozzo il nuovo contratto: le posizioni delle due parti si stanno avvicinando

SCHIARITA SUL CASO GOTTI OGGI LA FIRMA SUL CONTRATTO

▶La mediazione di Marino, che ha contattato direttamente il tecnico, ha avvicinato le parti

▶In prima battuta il legale del tecnico aveva "sparato" alto. In alternativa Semplici e Maran

LA SCHIARITA

UDINE Tra le dense e nerastre nubi che negli ultimi due giorni si sono addensate all'orizzonte, ora si intravvede un primo raggio di sole: c'è una schiarita nella trattativa tra l'Udinese e l'allenatore Luca Gotti. Non è da escludere, anzi viene dato per probabile, che alla fine già oggi si giunga alla definizione di un accordo tra le parti. La giornata di ieri dunque è stata positiva su questo fronte. La posizione di Gotti, rappresentati inizialmente dal suo legale, si sta ammorbidendo per quanto riguarda la richiesta economica, che è l'unico ostacolo che impedisce ancora la prosecuzione del matrimonio tra il club e il tecnico. Qualcuno ha tirato in ballo il fatto che l'allenatore era o sarebbe intenzionato ad andarsene per le divergenze sulla costruzione della nuova Udinese. Niente di vero: Gotti è ben consapevole che la proprietà e la società sono abili sul mercato e sanno fare calcio. Lo certificano i 26 anni vissuti uno dietro l'altro in serie A dal club. Sotto questo punto di vista è tranquillissimo, ben sapendo che l'Udinese ha allestito negli anni una valida e invidiabile organizzazione per pescare elementi in tutto il mondo, e per vendere al meglio coloro che sono richiesti. Del resto nessun allenatore ha mai imposto questo o quel giocatore ai Pozzo. Tutti si fidano della loro competenza e del loro fiuto, unito a quello di Pierpaolo Marino.

SOLDI

La divergenza è di natura esclusivamente economica. Lo abbiamo ripetuto anche ieri, con l'avvocato di Gotti che ha sparato decisamente alto. Un milione, circa, è la richiesta di partenza. Il doppio rispetto a quanto offerto dai Pozzo, che già avevano deciso di aumentare del 100% gli emolumenti garantiti per questa stagione (250 mila euro). L'avvocato però ha respinto i 500 mila euro e giocato al rialzo, quindi è iniziato il braccio di ferro tra le parti. Nel pomeriggio di ieri ecco però spuntare il raggio di sole. Marino finalmente è riuscito a contattare senza intermediari l'allenatore e alla fine pare che le pretese di Gotti si siano ridimensionate. Di quanto non è possibile saperlo, ma è indubbio che il mister non potesse pretendere di guadagnare più di quanto era stato garantito a Francesco Guidolin, il tecnico più pagato dall'Udinese. Probabilmente anche la società dovrà fare un sacrificio e aumentare la posta di un centinaio di mila euro. Comunque Gotti prova gratitudine per i Pozzo e per tutta la società bianconera, in particolare per Marino. La loro fiducia e il loro coraggio gli hanno consentito di fare il salto di qualità, di essere apprezzato un po' ovunque, di essere finalmente un allenatore vero e non un vice.

ALTERNATIVE

L'Udinese comunque ha sempre "congelato" la candidatura di Leonardo Semplici, ex guida della Spal, con la quale si è ben comportato. È vero che quest'anno è stato esonerato in corso d'opera, ma lo è altrettanto il fatto che la squadra estense non disponesse del potenziale in grado di garantirle la salvezza. Semplici è stato protagonista della promozione dalla C alla A dei ferraresi in soli due anni, per poi salvarli in due stagioni consecutive dalla retrocessione. Il toscano è un tecnico preparato, di concezioni moderne, non certo un perdente come qualcuno, dando retta solamente alla stagione che va a concludersi, lo ha frettolosamente e ingiustamente bollato. Quindi non sarebbe un ingaggio a scatola chiusa, tutt'altro. Ma si va verso il Gotti bis: oggi probabilmente verrò dato l'annuncio della prosecuzione del rapporto di lavoro tra il sodalizio e l'allenatore. Per buona pace della tifoseria. Pure Rolando Maran è stato contattato, nel caso di trovarsi scoperti in panchina. Anche lui è un professionista che piace, meritando stima e apprezzamento.

Guido Gomirato

A Lazio e Napoli piace il duo De Paul-Fofana

▶Mercato: in entrata circola l'idea Petriccione ma è ancora presto

IL MERCATO

UDINE Pierpaolo Marino ha già fatto il prezzo per l'eventuale, ma non scontata, cessione di De Paul. La situazione è chiara: se l'anno scorso l'Udinese ha tenuto duro rinunciando a offerte di 30 e 33 milioni di euro da parte di Fiorentina e Inter, viene da sé che quest'anno non accetterà mai una proposta simile. Si orienterà su prezzi più alti, visto anche alcune valutazioni folli che si fanno fuori dall'Italia. Chiaramente il mercato post-lockdown non sarà semplice, e l'Udinese è stata chiara: ci vuole cash e non scambi articolati.

CONTATTI

Per il momento, stando alle parole del dt bianconero, i suoi telefoni non sono incandescenti. Ma pare che Lazio e Napoli stiano facendo i primi sondaggi per capire la fattibilità dell'operazione, che potrebbe essere anche doppia. Sia la squadra di Simone Inzaghi che quella di Gennaro Gattuso, infatti, hanno messo gli occhi anche su Fofana: un doppio colpo in salsa bianconera che potrebbe sistemare il centrocampo praticamente di tutte le squadre italiane. Anche, perché no, della Juventus, sebbene eventualmente alla Vecchia Signora possa interessare soltanto Rodrigo De Paul, confermatosi quest'anno come uno dei migliori centrocampisti dell'intera serie A. Il primo step per l'agente dell'argentino, che ha dichiarato di voler giocare per scudetto e Champions League, sarà quello di portare al tavolo un club pronto a spendere quella cifra. Poi starà al calciatore valutare i pro e i contro di giocare in una big, in relazione anche al mantenimento della Nazionale.

EX DIFENSORI

Nel frattempo, nella giornata di ieri hanno espresso la loro opinione sulla stagione appena conclusa dell'Udinese due importanti ex difensori bianconeri, vale a dire Andrea Coda e Valerio Bertotto. «All'Udinese, anche ai miei tempi, ci sono sempre stati ottimi osservatori - ha affermato Coda -, capaci prendere i giovani ovunque nel mondo. C'era uno zoccolo duro di italiani su cui contare, ma la qualità di fondo c'è sempre». L'ex capitano Bertotto ha parlato così dell'annata dei friulani: «Nella parte finale del campionato, il post-lockdown, ho visto una squadra determinata e propositiva. Non avevo dubbi sulla salvezza. L'Udinese nei singoli è sempre stata superiore a Brescia, Spal e Lecce e doveva emergere questa forza». E sulla nuova stagione? «La progettazione deve partire da alcuni punti fermi. Il mercato però rischia di portare via dei giocatori importanti - riconosce Bertotto -. A questa squadra servono rinforzi, soprattutto in attacco, un reparto che quest'anno è stato a lungo assai deficitario. Sta alla società trovare gli elementi giusti per far sì che il rendimento muti». Uno di questi potrebbe essere Petriccione. «Jacopo l'ho allenato a Pistoia, è un ragazzo che ha grandi qualità, molto determinato - sostiene l'ex mastino -. Lo facevo giocare play, ma può fare anche la mezzala, visto che è cresciuto molto dal punto fisico».

Stefano Giovampietro

Si riparte dall'ottava difesa del torneo

LA DIFESA

UDINE Il campionato è terminato con l'Udinese autrice di un ottimo sprint finale, reso tale da una solidità difensiva ritrovata, nonostante i tanti problemi fisici (vedi Samir, Becao e Nuytinck) che hanno creato una sorta di stato d'emergenza in alcune partite. Al di là di questo, le rotazioni sono state parecchie e hanno coinvolto tutti i protagonisti del reparto difensivo bianconero. Sembra una frase fatta, ma la bravura è stata di tutta la squadra, che ha svolto sempre con grande applicazione la fase di copertura. Non a caso in più di qualche circostanza è stato Rodrigo De Paul, regista offensivo della formazione friulana, a sventare pericoli imminenti con i suoi profondi ripiegamenti a dare manforte ai colleghi più arretrati. E tra una vittoria e l'altra, l'Udinese alla fine ha chiuso al tredicesimo posto in classifica, ma soprattutto con l'ottava difesa del torneo. Juan Musso ha avuto grandi meriti in questo risultato: non a caso in ben 14 partite non ha subito reti. Ma, come lo stesso portiere ha sempre affermato, anche questo titolo individuale è un risultato di squadra, di quella forza del gruppo che l'Udinese ha avuto nel finale come pregio principale.

Tornando al computo complessivo delle reti subite dalla squadra bianconera, l'ottavo posto tra le migliori difese della massima serie è un dato da non sottovalutare, visto che fino a tre giornate dal termine i friulani dovevano ancora conquistare l'aritmetica salvezza. Una compattezza che ha rintuzzato una fase realizzativa mai del tutto implacabile, e che ha permesso di centrare l'obiettivo in sostanziale tranquillità. Le 51 reti subite sono condivise con Verona e Roma, vale a dire la rivelazione del campionato e la quinta forza. L'Hellas si è imposta al decimo posto nonostante molti ad agosto la dessero per spacciata e la Roma ha conquistato il pass per l'Europa League subendo lo stesso numero di gol dei bianconeri. Le 7 squadre che sono state migliori dell'Udinese per gol subiti sono nell'ordine: Inter (36), Lazio (42), Juventus (43), Milan (46), Fiorentina e Atalanta (48), nonché il Napoli (50). Tutte compagini partite con velleità di classifica sicuramente diverse dal team dei Pozzo. La quadratura del cerchio Luca Gotti l'aveva ottenuta affidandosi in maniera piuttosto costante al terzetto difensivo formato da Becao, Ekong e Nuytinck, con incursioni di De Maio, sia come centrale al posto del nigeriano che a destra per sostituire il brasiliano. Una cerniera da cui ripartire, mercato permettendo, e stante la permanenza per almeno un altro anno di Musso, per alzare l'asticella e puntare proprio a quei piani alti che sfuggono da qualche tempo, ma restano nei pensieri di società e proprietà. Per farlo occorre una difesa forte: le prove sono andate bene.

st.gi.

Sport Calcio

ALBERTO BARISON

Il difensore centrale neroverde, spesso decisivo anche in zona-gol, è uno dei giocatori a rischio per la semifinale di domenica sera

SEMIFINALE CON IL FROSINONE

▶Ieri sera i ciociari hanno eliminato in rimonta il Cittadella
Sfida d'andata domenica alle 21 sul campo dei laziali di Nesta

▶Intanto la spinta dei tifosi si fa sentire. Ponticello: «Questa stagione rimarrà straordinaria». I siti parlano già di mercato

NEROVERDI

PORDENONE Domenica la semifinale d'andata che mette la serie A nel mirino sarà Frosinone-Pordenone. I ciociari ieri sera hanno rimontato il Cittadella (2-3, doppietta del cividalese Diaw per i granata; reti di Salvi, Dionisi e Ciano al 121' per gli ospiti) nel quarto di finale-playoff in gara unica, a eliminazione diretta, acquisendo così il diritto di misurarsi con i ramarri, quarti al termine della stagione regolare. Appuntamento domenicale alle 21, con i neroverdi impegnati sul campo del team di Nesta. Il giorno prima, sabato alle 21, il Chievo Verona ospiterà la rivelazione Spezia nell'altra semifinale.

AL DE MARCHI

In attesa di conoscere il nome dell'avversario da affrontare nel loro storico esordio nell'appendice nobile della serie B, ieri i ramarri hanno proseguito con grande impegno la preparazione al Centro sportivo De Marchi. De Agostini, Bassoli, Barison e Strizzolo non sono ancora rientrati in gruppo e hanno svolto un lavoro differenziato. La preparazione proseguirà da oggi a sabato ogni mattina, con inizio alle 10, sempre rigorosamente a porte chiuse.

LA SPINTA DEI TIFOSI

Vive con grande partecipazione questa fase finale del torneo anche il popolo neroverde. A interpretare lo stato d'animo di tutti i tifosi è Stefano Ponticello. «I nostri supereroi naoniani – afferma il presidente del club Pn Neroverde 2020 - ci hanno regalato un quarto posto difficilmente immaginabile a inizio anno. Questa resta un'annata straordinaria, indipendentemente dall'esito dei playoff. In classifica ci siamo lasciati alle spalle squadroni costruiti per il salto di categoria, con un budget anche doppio rispetto al piccolo Pordenone debuttante in B, al quale molti pronosticavano un penultimo posto. Non sapevano che stavano parlando del Grande Naon: complimenti a società, tecnici e giocatori. Ora manca poco. Affrontiamo questa volata tutti insieme – sprona Ponticello – senza mollare nemmeno di un centimetro».

VOCI DI MERCATO

Chi non è impegnato con playoff e playout è già attivo sul mercato. La sessione estiva si aprirà ufficialmente martedì primo settembre, non più a Milano ma al Grand Hotel di Rimini. Solo da quel momento potranno essere depositati i contratti negli uffici della Lega, ma le trattative sono già in corso. Singolare il fatto che la "finestra" si chiuderà alle 20 di lunedì 5 ottobre con i campionati di A e B già iniziati da un paio di settimane (pandemia permettendo). Secondo quanto comunicato dalla Figc lunedì scorso, la massima serie partirà il 19 settembre e la cadetteria il 26. Ovvio che per cominciare veramente a darsi da fare al De Marchi si attenda di sapere in quale categoria militeranno i neroverdi nella prossima stagione. I siti specializzati però cominciano già a riportare alcune voci che riguardano il Pordenone. Seriebnews.com, per esempio, sostiene che nel mirino dei neroverdi ci sarebbe il centrocampista dell'Avellino (serie C) Alessandro Di Paolantonio, il cui contratto con la società irpina è in scadenza. Nel corso del 2019-20 Di Paolantonio (nato a Teramo nel 1992) ha collezionato 29 presenze e 7 gol. Tuttob.com riporta invece un supposto duello fra Pordenone e Vicenza per assicurarsi Pietro Buratto, nato a Trieste nel '98, difensore dell'Under 23 della Juventus. Se la realtà confermerà i rumors, i due giocatori raggiungerebbero al De Marchi all'inizio della prossima stagione il talento polacco Adam Chrzanowski, difensore centrale del Lechia Gdansk, e il centrocampista Luca Magnino, della FeralpiSalò, che hanno già firmato il precontratto. Per ciò che riguarda le possibili uscite, si è parlato negli ultimi giorni di un'offerta invitante della Manzanese (neopromossa in D sotto la guida di Fabio Rossitto, passato poi al Chions) per l'esperto difensore Mirko Stefani (2 sole presenze in questa stagione). Il capitano neroverde sarebbe però intenzionato a proseguire la collaborazione con il Pordenone, seguendo l'esempio di Emanuele Berrettoni.

Dario Perosa

ALLENATORE Attilio Tesser prepara la semifinale d'andata, che si giocherà in campo esterno

Le procedure anti-Covid

Controlli sanitari e tamponi al De Marchi: tutto in regola

Nessun problema è stato rilevato dagli ispettori della Procura federale che martedì pomeriggio sono arrivati al Centro De Marchi di Villanova per acquisire la documentazione sanitaria relativa ai tamponi e agli esami sierologici effettuati da tutti i componenti del gruppo squadra e per accertare la corretta applicazione dei protocolli sanitari approvati dalla Figc. Questi ultimi, validati dalle autorità governative, richiedono, tra l'altro, l'esecuzione di tamponi a tutti i giocatori dell'organico ogni quattro giorni. Una procedura generalmente molto onerosa. Non per nulla lo stesso Gabriele Gravina nei giorni scorsi aveva espresso la sua perplessità in vista dell'inizio della prossima stagione. «Sono veramente molto preoccupato – ha detto il presidente della Figc durante la rubrica Gr Parlamento della Rai, con parole riportate poi anche da Tmw -. Fra non molto inizieranno i raduni delle squadre e la preparazione precampionato per la stagione 2020-21 e non sappiamo ancora quali saranno le nuove procedure da seguire, né per quanto tempo ancora sarà prorogato questo stato di emergenza. L'attuale protocollo – ha aggiunto Gravina – è molto impegnativo per le società e per gli atleti stessi. Lo abbiamo applicato in questo periodo di emergenza, ma – ha avvisato il numero uno del calcio italiano – immaginare di continuare a farlo sino alla fine della prossima stagione, con tamponi sistematici ogni 4 giorni, diventa impossibile. Sarebbe una violenza fisica verso i giocatori». Quindi? «È più che mai necessario trovare delle soluzioni alternative. Accertata la negativizzazione del gruppo squadra – ha suggerito Gravina -, bisogna allentare il ritmo dei prelievi. Attendiamo quindi notizie dal Comitato tecnico scientifico – ha concluso con un auspicio - per capire quale sarà il nuovo metodo da utilizzare nei prossimi mesi». Nel caso del Pordenone anche i precedenti controlli erano sempre risultati corretti, sia nelle metodiche che nei risultati.

da.pe.

Triathlon

Zambon e Sinosich al Kids di Caorle

Massimo Zambon e Lorenzo Sinosich, giovani atleti del TriTeam Pezzutti, torneranno in gara sabato nell'ambito del Triathlon Kids di Caorle dopo l'ottima prova che li ha visti protagonisti a Farra d'Alpago. La sfida si svolgerà in mattinata, con partenza dall'impianto della piscina comunale di Porto Santa Margherita. Sinosich nella categoria Cuccioli sarà impegnato nelle distanze di 100 metri per il nuoto, 700 in bicicletta e 400 per la corsa; per Zambon (Esordienti) le distanze sono invece rispettivamente di 200 metri, 2.2 km e 1.4 chilometri. I due ragazzi non hanno mai smesso d'impegnarsi negli allenamenti. Le difficoltà dei mesi scorsi vengono ora ricompensate, specie dai triatleti più giovani, dimostratisi pazienti e tenaci nell'affrontare l'attività sportiva durante il lockdown.

Dieci Allievi cambiano società insieme al tecnico

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Reazione a catena nel pianeta calcio giovanile. Con la promessa di un roseo futuro (tutto da conquistare), ci sono giocatori in erba che si spostano in massa da un club all'altro. Quello di partenza, se è una società pura, resta beffato. Non può neppure, per regolamento, pretendere i premi di preparazione sui tesserati. Così, dopo il Fontanafredda che vede emigrare ben 7 dei "suoi" sedicenni verso un'altra realtà, oggi un'altra pordenonese si lecca le ferite. Qui nella categoria Allievi è di fatto "sparita" un'intera squadra e, quel che è peggio, l'esodo verso altre sponde vede il tecnico come protagonista. Dalla società "penalizzata" non si vuole far polemica, né comparire ufficialmente. Si tratta comunque di una realtà significativa dell'hinterland cittadino. «Prendiamo atto della volontà del gruppo di cambiare aria – ammette il responsabile del club, a titolo personale –, anche perché non possiamo fare altro. Dieci ragazzi ci hanno lasciato seguendo il loro mister. Ma non addossiamo la colpa a loro: qui le responsabilità delle scelte sono dei dirigenti e dei genitori». Niente più squadra Allievi? «No - assicura lo stesso dirigente -, quel che è avvenuto non ci ha tolto la voglia di continuare la nostra attività, prima di tutto di educatori. Poi vorrei anche capire che tipo di attività giovanile abbiano fatto i dirigenti di chi è venuto a "pescare" da noi. Dico noi per mettere sullo stesso piano le società definite piccole che a ben vedere sono invece grandi». Infine un appello ai genitori: «Sono anni che lavoro nei settori giovanili e in questo periodo ho visto passare quasi un migliaio di ragazzi, ma si possono contare sulle dita di una mano quelli che poi hanno davvero spiccato il salto».

Guardando al massimo campionato, la serie A, a rappresentare il Friuli Occidentale c'è il solo Bryan Cristante alla Roma. Poi il giovane portiere Denis Franchi è al Paris Saint Germain, in Francia. Tanti pordenonesi sono nei vivai di grandi club, ma a 18 anni sono costretti a scendere in C o tra i dilettanti, se vogliono continuare a giocare.

Sul problema dei tesseramenti Claudio Schiavo, come sempre, la faccia la mette. Il deus ex machina del Torre non va tanto per il sottile: anche i viola hanno dovuto fare conti con le "società squalo". «Adesso vorrei sapere cosa pensano quei genitori che devono farsi una trentina di chilometri al giorno per portare i loro figli all'allenamento - sorride -. E vorrei proprio capire come faranno a girare davvero gli eventuali pulmini messi a disposizione dalle società. Con l'emergenza sanitaria ancora in atto bisogna garantire il protocollo di sanificazione dei mezzi, tanto per cominciare. Qui siamo di fronte a genitori che vedono nei loro figli futuri campioni e che magari si vedono già procuratori affermati come il padre di Lionel Messi. Di Messi, però, ce n'è uno solo».

Dall'attualità di un'estate che continua a essere infuocata agli strali della stagione 2018-19 con protagonista Dario Bianco, appena ingaggiato dal Maccan Calcio a 5 come responsabile. La Commissione disciplinare del settore tecnico gli ha inflitto 3 mesi di squalifica perché, all'epoca dei fatti, come responsabile del vivaio del Portomansué - si legge nella sentenza -, avrebbe "collaborato nell'azione di proselitismo svolta da un dirigente nei confronti di ragazzi allora tesserati del Cavolano". Ironia della sorte: Bianco squalificato per 3 mesi dalla Commissione disciplinare del settore tecnico; lo stesso dirigente e la società assolti dal tribunale territoriale del Comitato federale del Veneto. O su un fronte o sull'altro, qualcuno in questo caso non può che avere sbagliato giudizio.

Cristina Turchet

GIOVANI CALCIATORI Il discorso di un mister prima della gara

Nasce la Lega Amatori Basket guidata da Piubello

▶Mercato: il Sistema cerca un'ala, la Vida prende Corte dal Rorai

BASKET

PORDENONE Le "minors" più "minors" che ci siano lanciano un segnale importante proprio nella nostra regione con l'istituzione della Lega Amatori Basket da parte del Csen, l'ente di promozione sportiva più importante del Coni. Il Friuli Venezia Giulia diventa insomma una sorta di laboratorio, guardando alla futura espansione della lega in tutta Italia. La guida della neonata Lab è stata affidata a Massimo Piubello, manager udinese che da più di 30 anni è impegnato nel pianeta basket e da 10 nell'ambito amatoriale. Il primo atto concreto è stato l'accordo con la Wilson, che fornirà i palloni ufficiali alla Lega Amatori, come già li fornisce alla Nba. «Mi sento onorato e gratificato dalla proposta giunta dal presidente regionale e vicepresidente nazionale del Csen, Giuliano Clinori, che ha visto in me la base per far crescere il movimento - dice Piubello -. Vogliamo partire dall'amore per la pallacanestro che diviene motivo d'incontro e sfida sul campo, in un clima di serenità, con un'organizzazione mirata e accessibile a tutti sia a livello di costi, i più bassi, che per la burocrazia di costituzione di un'associazione per far giocare la propria squadra di amici ex agonisti e non. Partiamo da zero ma i moltissimi contatti social non mi fanno che essere ottimista».

I progetti e le novità della Lega verranno presentati online entro agosto sul sito ufficiale www.legaamatoribasket.it. Si tratta insomma di un'ottima notizia per gli appassionati - in particolare per gli ex giocatori, gli ex arbitri e gli ex dirigenti desiderosi di rimettersi in gioco -, così come apprendiamo con piacere che la Polisportiva Casarsa conferma la sua partecipazione al prossimo campionato femminile di B, tutt'altro che scontata a causa delle difficoltà finanziarie derivanti dall'effetto Covid (le stesse che hanno costretto alla rinuncia l'Oma Basket Trieste). Rimane inalterato lo staff tecnico: head coach Paolo Lanza, vice Andrea Patisso. E restano in biancorosso Susy Furlan, Stefania Piva Veroi, Marina Serena, Laura De Marchi, Vittoria Bertolin, Yana Guerra e Anna Vicenzutto, come le giovani Anna Colussi e Alessia Moro. Lascia la squadra Martina Pianezzola, per motivi familiari, mentre per quanto riguarda i movimenti in entrata si registra l'acquisizione di Silvia Bozza, 25enne guardia portogruarese con precedenti a Concordia Sagittaria. Il basket mercato della Polisportiva Casarsa è tuttora in corso.

PRESIDENTE Massimo Piubello

In C Gold maschile il Sistema Basket Pordenone (sfumato Lucio Gattesco e andato a vuoto, a quanto pare, un tentativo per l'ex snaiderino Joel Zacchetti) è ancora a caccia di un'ala forte per completare il roster. Nel frattempo risulta confermato anche il giovane Alessandro Michelin, classe 2001. Scendendo in C Silver va registrato l'ennesimo nuovo movimento in entrata della Lancia Vida Latisana, che riaccoglie l'ala Giovanni Corte, classe '98, nella passata stagione a Rorai. A Sacile torna invece Simone Fabbro, dopo un'unica stagione - peraltro monca - alla 3S Cordenons. Tramite i suoi canali social l'Humus ha pure confermato Michele Franzin, Marco Zambon e Matteo Pignaton. Da Aviano arriva inoltre Davide Crestan. Sempre in bilico tra Cordenons (sua attuale squadra) e Portogruaro (da dove è partito) rimane poi Diego Nosella, mentre Filippo D'Angelo a dispetto dei "rumors" potrebbe fermarsi ancora un po' ad Azzano Decimo. Infine la Polisportiva Casarsa va cercando un playmaker (Gabriele Brunetta della 3S?), una guardia e, forse anche un lungo o mezzo lungo.

Carlo Alberto Sindici

CAMPIONE D'ITALIA Il pordenonese Manlio Moro ha vinto il titolo 2020 dell'inseguimento su pista Juniores

I MAGNIFICI SETTE AL TRICOLORE JUNIOR

▶Ciclismo: Pase, Paties Montagner, Olivo, Skerl, Portello, Moro e Cia correranno a Montegrotto per il titolo nazionale. Intanto il pasianese brilla all'Extragiro

CICLISMO

PORDENONE Il Campionato italiano degli Juniores si correrà il 5 settembre. Dopo l'emergenza Covid-19, Montegrotto Terme ripartirà da un grande evento dedicato alle due ruote. Il Tricolore su strada, inizialmente programmato per il 14 giugno, sarà allestito dal Gs Work Service Brenta, la stessa società della coppia d'oro tutto naoniana formata da Eric Paties Montagner e Christian Pase. Un appuntamento che coinvolgerà le società della Destra Tagliamento, con l'Uc Pordenone che punterà su Bryan Olivo e Daniel Skerl, la Rinascita Ormelle con Alessio Portello (vincitore già di due gare) e il neo tricolore dell'inseguimento Manlio Moro. Lo stesso Fontanafredda potrà dire la sua con l'ex campione italiano Jacopo Cia. La macchina organizzativa condotta dal patròn Massimo Levorato, con il supporto del gruppo di lavoro coordinato da Fabio Cremonese, ha dimostrato di essere più forte anche delle incertezze legate alla pandemia e non ha mai gettato la spugna.

IMPEGNO

«Il 2020 passerà alla storia come un anno segnato in maniera indelebile dal virus - ha spiegato Levorato, nel presentare la nuova collocazione in calendario del Tricolore dei diciottenni -. La pandemia ha cambiato il nostro modo di vivere e di guardare al futuro, ma in questo contesto così difficile abbiamo voluto dare un forte segnale di speranza e di ripresa. Così nei mesi scorsi, in accordo con l'Amministrazione comunale di Montegrotto Terme, abbiamo chiesto alla Federciclismo di individuare una nuova data nel calendario della ripartenza, nella quale disputare comunque il Campionato nazionale di categoria. Al di là del titolo in palio, sarà l'occasione per radunare tutti i migliori talenti del ciclismo italiano e per dare vita a una competizione che, nel rispetto di tutti i protocolli e delle norme di sicurezza, regali agli appassionati una grande giornata di sport». Si è dunque aperto a Montegrotto il "mese tricolore" che accompagnerà, in un crescendo di attività e iniziative, il conto alla rovescia verso il grande appuntamento messo in cantiere dalla Work Service Brenta. La sfida richiamerà sulle strade dei Colli Euganei quasi 200 atleti provenienti da tutte le 21 regioni italiane per assegnare un titolo che da sempre premia i predestinati del pedale, futuri protagonisti sui palcoscenici internazionali più ambiti e prestigiosi. «Sarebbe stato più facile rinunciare e rimandare tutto al 2021 - ha aggiunto Fabio Cremonese -. Questo evento però, settimana dopo settimana, ha assunto un valore sempre più importante, non solo per i ragazzi della categoria ma anche per un territorio il cui tessuto economico e sociale è stato fortemente colpito dal Covid-19. Avremmo voluto realizzare una grande festa lo scorso 14 giugno ma il periodo di lockdown non ce lo ha consentito. In vista del 5 settembre, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza, daremo vita a un evento più sobrio ma che saprà comunque richiamare l'attenzione di tutto il mondo del ciclismo e dare un forte segnale di ripartenza a tutta la comunità di Montegrotto».

AZZURRINO

Nel frattempo Eric Paties Montagner ha appena concluso il ritiro a Livigno con la Nazionale Juniores del ct sangiorgino Rino De Candido, mentre il pasianese Christian Pase si è messo in evidenza nell'ambito dell'Extragiro, essendo autore di una lunga ed esaltante fuga, annullata solo a un chilometro dal traguardo. «I ragazzi sono già in buona condizione - assicura il ds Matteo Berti -. Non solo Paties Montagner e Pase, ma anche Marco Cao e Mattia Garzara hanno dimostrato il loro valore, nonostante siano rimasti coinvolti in una caduta che ha impedito loro di giocarsi al meglio le proprie possibilità. La voglia di emergere da parte di tutto il team è grande e avremo la possibilità di rifarci molto presto».

Nazzareno Loreti

La Domovip si affida soltanto al vivaio di Porcia

▶Il neotecnico Zuccarelli "sposa" un progetto giovane

VOLLEY

PORCIA In attesa di conoscere le disponibilità degli impianti comunali di Porcia, la Domovip è pronta a ripartire dal lavoro in ritiro ad Ampezzo Carnico. Da domenica 23 a mercoledì 26 agosto sarà il turno delle più giovani, mentre la seconda squadra (quella che lo scorso anno ha partecipato al torneo rosa di Prima divisione) si allenerà insieme al gruppo della serie C da giovedì 27 a domenica 30 agosto. «Questo non soltanto ci darà la possibilità di ripartire - annuncia il dirigente Matteo Cornacchia - ma consentirà pure al nuovo coach della prima squadra, Felice Zuccarelli, di fare importanti valutazioni su quella che quest'anno sarà una categoria interamente formata da ragazze del nostro vivaio».

In Carnia la società purliliese avrà tutto il necessario per poter lavorare in sicurezza: personale medico, addetti sanitari e uno staff che sta già affiancando diverse realtà sportive, anche professionistiche, per organizzare l'attività ai tempi del Covid. «Saremo magari un po' isolati - prosegue Cornacchia - ma allo stesso tempo avremo a disposizione impianti appena rinnovati e nuove strutture come il bike park». Durante l'emergenza la Polisportiva San Giorgio ha preferito rispettare le sensibilità di tutti i tesserati, però lo staff dirigenziale ha continuato a lavorare per organizzare al meglio la prossima stagione. «Abbiamo deciso di non fare i campus - precisa il dirigente - perché aspettavamo che arrivassero direttive che ci permettessero di svolgere l'attività in modo serio: non ci sembrava giusto richiamare le ragazze solo per fare baby-sitting. Certo, prima di rientrare in palestra come eravamo abituati, ci saranno ancora molti aspetti da chiarire, non solo per la nostra responsabilità civile e penale, ma anche perché di certo non vogliamo far perdere settimane di lavoro alle famiglie nel caso ci siano nuovi contagi. Per questo sarà importante ripartire con tutte le condizioni giuste, come ad Ampezzo Carnico».

Tornando alla prima squadra, il neoallenatore Zuccarelli (di fatto è un ritorno) punterà le sue attenzioni sul settore giovanile, valorizzando un gruppo di ragazze interamente cresciute in casa, a esclusione della veterana Di Prampero (1982). Tutte le altre saliranno dal vivaio (classi dal 1998 al 2006). «L'obiettivo è quello di far fare esperienza a giocatrici che nei prossimi anni vorremmo protagoniste anche in campionati più importanti - conclude Cornacchia -, consapevoli però che in questa stagione bisognerà lavorare molto per mantenere la categoria. Vogliamo far crescere una squadra dal basso, con lo scopo di far appassionare nuovamente il tifo locale creando un legame forte con il territorio».

na.lo.

GRUPPO IN RITIRO AD AMPEZZO CARNICO MATTEO CORNACCHIA: «SI STA CREANDO UN LEGAME FORTE CON IL TERRITORIO»

DIRIGENTE Matteo Cornacchia della Domovip Porcia

Cultura & Spettacoli

LEO GASSMANN CON IL BRANO "VAI BENE COSÌ", IL MUSICISTA E CANTANTE ROMANO SI ERA IMPOSTO TRA I GIOVANI A SANREMO

FIGLIO E NIPOTE D'ARTE Un sorridente Leo Gassmann, vincitore tra i giovani a Sanremo

Il vincitore della sezione giovani di Sanremo sabato sera sarà protagonista delle Nottinarena a Lignano Sabbiadoro

Le fusioni di Leo «Sono euforico»

L'INTERVISTA

Mentre sua madre stava cucinando una pasta al sugo, Leo Gassmann le ha chiesto di ascoltare una canzone che aveva appena composto. «È bellissima, sarebbe bello sentirla a Sanremo», gli ha risposto lei, inconsapevole che quell'impressione sul pezzo "Vai bene così" sarebbe diventata non solo realtà, ma soprattutto una vittoria nella sezione Nuove Proposte all'Ariston. «È stata una sorpresa già superare le selezione, figuriamoci vincere. Ho fatto un viaggio lungo e meraviglioso», racconta il 21enne Leo Gassmann, compositore e cantautore, figlio oltre che nipote d'arte. Chiuso in studio, risponde al telefono, tra una prova e l'altra dell'esibizione che lo porterà anche in Friuli, sabato sera a Lignano per le Nottinarena. Il tour è iniziato ieri a Cosenza. Poi tappa all'Arena Alpe Adria di Sabbiadoro e a settembre a Modena.

«Sabato canterò brani tratti da Strike, l'album uscito a febbraio che contiene "Vai bene così", un paio di cover, ma anche qualcosa di inedito, a cui sto lavorando e che anticipa il nuovo disco che uscirà nel 2021», anticipa il vincitore di Sanremo giovani. Com'è tornare finalmente sul palco? «A parte l'esibizione del primo maggio, che era senza pubblico, sono i primi concerti dopo il Covid - ricorda -. E in assoluto il mio primo tour con la band. Sono tutti ottimi musicisti, della mia età o poco più grandi. Stiamo preparando un live molto divertente. Per me è un grande onore: sarà una situazione strana, forse un po' più intima di quanto ipotizzavamo pre-pandemia, ma mi ritengo molto fortunato a poter suonare».

Ha iniziato con la chitarra classica da giovanissimo, poi l'ingresso in conservatorio e infine il passaggio al canto. Quando ha deciso di dedicarsi alla musica? «Ho suonato fin da piccolo - ammette -. Ma se mi chiedono quando ho iniziato a credere nella musica come scelta di vita, in realtà ci sto ancora lavorando, perché non mi sembra vero. Per me è sempre stato il modo per dimostrare anzitutto a me stesso fino a dove posso spingermi». Prosegue comunque il suo percorso di studi all'università americana John Kennedy, con Arte e Comunicazione. Come riesce a conciliare? «Mi laureerò il prossimo anno. Ci metto molto impegno - garantisce -, è una grande opportunità anche per arricchire il mio bagaglio culturale. È un percorso di studi molto internazionale, pieno di artisti che arrivano da tutte le parti del mondo. Sono caratteristiche che corrispondono al mio progetto musicale: unire il cantautorato italiano alle sonorità anglo-americane».

Fa studi internazionali eppure è fortemente romano: qual è il rapporto con la sua città? «Sono in continua contemplazione, sebbene sia una città un po' decaduta e non curata come dovrebbe. È malinconica ma piena di storia e di cose da scoprire - puntualizza -. Di notte, quando si svuota e il centro diventa fantasma, faccio delle passeggiate solitarie. In realtà rappresenta un po' il nostro Paese meraviglioso. Girando mi sono affezionato a tanti luoghi dell'Italia, ci sono cose stupende come la cucina e la storia. Nonostante un'attitudine superiore al resto del mondo, non riusciamo a sfruttare questo vantaggio». Figlio di Alessandro e nipote di Vittorio Gassmann, come è stato essere figlio e nipote d'arte? «Il percorso È completamente diverso. Sono un grande fan sia di nonno che di papà, e dall'altro lato voglio loro bene come figlio e nipote - sorride -. Non ho mai sentito il peso della leggenda della mia famiglia, che mi ha sostenuto in questo mio percorso. Papà mi ha insegnato a seguire il cuore, senza essere influenzato da quanto avevo alle spalle. Del resto non scegliamo dove nascere, bensì cosa diventare». Con la sua famiglia ha trascorso la quarantena, vi abbiamo visti in collegamento sulla Rai. Ne ha approfittato per scrivere? «Ho scritto parecchio, infatti ora ci siamo chiusi in studio di registrazione - conclude -. Sono euforico, non vedo l'ora di far ascoltare il nuovo disco, che rispetto a Strike sarà più "lavorato". Ci sarà qualcosa anche in inglese».

Valentina Silvestrini

Udine

Il soul di Chiara Luppi in piazza Libertà

Una voce eclettica, dolce, potente, dinamica e soul. "Tu" è il suo ultimo lavoro discografico, un mix di stili per un viaggio intimo e coinvolgente. Sarà Chiara Luppi, affiancata dal Soul Jazz 5et, l'ospite di stasera (21.30) in piazza Libertà a Udine, per More Than Jazz, la rassegna di SimulArte che ogni settimana porta in scena grandi artisti del panorama jazzistico internazionale. La cantante padovana, conosciuta dal grande pubblico grazie alla sua partecipazione nel team di Raffaella Carrà a The Voice of Italy, si è affermata con un percorso che ha spaziato dai musical all'Arena di Verona e a San Siro. Sua è la voce del programma di Rtl 102.5 "Very Normal People". Ha collaborato e collabora con cantanti pop, gruppi Gospel e Rhythm & Blues, tra i quali Cheryl Porter, Mario Biondi, Alberto Fortis, Alan Sorrenti, Umberto Tozzi, Alexia. Ingresso gratuito, ma prenotazione obbligatoria.

Carniarmonie Divine lodi e antifone nella Pieve

MOTTETTI

Saranno "Divine lodi, antifone e mottetti" a risuonare stasera (20.45), nella Pieve di San Martino a Cercivento, per Carniarmonie. Il mezzosoprano Romina Basso, internazionalmente riconosciuta come punto di riferimento per la vocalità antica, sarà in duo con l'organista Daniel Perer, brillante e giovane talento di Feltre, con un ricco programma di autori italiani del primo Seicento, tra esecuzioni strumentali e vocali. All'organo storico di fattura carnica della Pieve di Cercivento, ammaliati dalle sue sonorità e dalla voce di Romina Basso, sarà possibile ascoltare un'attenta scelta di brani tratti dal repertorio di Riccio, Rigatti, Grandi e Monferrato, con un mirato focus intorno alla musica veneta sacra. Domani alla stessa ora il viaggio tra le antiche note proseguirà con "Jacopo Linussio e il nuovo spirito europeo", in questo caso nella Pieve di San Giorgio a Comeglians. Maddalena del Gobbo alla viola da gamba e Alberto Busettini al fortepiano si esibiranno in un appassionato programma di Sonate di Christian, Bach e Abel. Per le prenotazioni, necessarie, è necessario consultare il sito carniarmonie.it.

"I promessi sposi" nel muto in streaming

CINEMA MUTO

Prosegue la programmazione di "The Silent Stream", il nuovo spazio virtuale creato dalle Giornate del Cinema Muto di Pordenone per mandare in streaming alcuni dei grandi eventi che hanno segnato la storia del festival. Ovunque ci si trovi, si potrà rievocare l'emozione provata in sala o assistere per la prima volta allo spettacolo con la garanzia della migliore qualità visiva e sonora sul sito del festival (www.giornatedelcinemamuto.it/the-silent-stream/). Il secondo titolo in programma, disponibile gratuitamente da oggi, è "I promessi sposi" (1922), di Mario Bonnard. Evento della 37. edizione delle Giornate, fu co-prodotto con Piano Fvg, che su idea del presidente Davide Fregona e di Dory Deriu Frasson commissionò al compositore udinese Valter Sivilotti la partitura. Venne eseguita con grande successo il 10 ottobre 2018 al Teatro Verdi dalla Nuova Orchestra da Camera Busoni di Trieste, con la collaborazione della Naonis di Pordenone e la direzione del maestro Massimo Belli. Da segnalare Lorenzo Cossi al piano.

Fabbriciani e Cal omaggiano Morricone sul "palco" di Torre

▶Appuntamento sabato sera. Oggi Degani a Gemona

CONCERTI

Debutta stasera alle 20.45 nel Duomo di Gemona, con replica domani alla stessa ora nel Chiostro di San Giacomo a Polcenigo, il concerto "Due violini e pianoforte", con Lucio Degani, Antonella Defrenza e Ferdinando Mussutto. È inserito nel cartellone di "Un fiume di note", la rassegna musicale itinerante che attraversa alcuni dei siti di maggior pregio sotto l'aspetto paesaggistico, storico e architettonico della regione. È realizzata da Piano Fvg e Distretto culturale del Friuli Venezia Giulia con il Comune di Polcenigo, a cura di Dory Deriu Frasson e Davide Fregona.

L'appuntamento diventa un'occasione preziosa per apprezzare il tocco inconfondibile e istrionico di un violinista come Degani, dotato di grande tecnica e raro carisma. Vanta una pluriennale carriera internazionale che lo ha portato nelle più importanti sale da concerto e nei più prestigiosi teatri del mondo (Lincoln Center di New York, Musikverein di Vienna, La Scala di Milano, l'Opéra di Parigi). Primo violino solista de "I Solisti Veneti", già sotto la direzione di Claudio Scimone, è un interprete capace non solo di mostrare disinvoltura tecnica, ma anche una preziosa ricerca del suono. Accanto a lui il talentuoso pianista Ferdinando Mussutto e la giovane, ma già affermata, violinista Antonella Defrenza. Il programma è particolarmente ricercato e accattivante: spazierà tra le musiche di Charles-Auguste de Beriot, Johann Sebastian Bach, Heandel-Halvorsen, Maurice Moszkowski, Dmitry Shostakovich e Pablo De Sarasate. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria al 3923293266.

"Un fiume di note" proseguirà sabato alle 20.45 all'Area archeologica di Torre a Pordenone, con una produzione esclusiva realizzata dalla kermesse. È il concerto "Dedicato a Ennio Morricone" con l'inedito connubio tra il flauto di Roberto Fabbriciani e la tromba solita di Diego Cal, due virtuosi dello strumento che per l'occasione propongono un originale duetto di fiati di straordinaria e peculiare sonorità.

La serata renderà omaggio al grande compositore recentemente scomparso. Dopo una breve introduzione in ricordo del maestro, si avvicenderanno brani appositamente arrangiati e originali tratti da colonne sonore di celebri film quali "Mission", "C'era una volta in America", "Canone inverso". Ci saranno canzoni e musica "pura", come la "Cadenza" per flauto e nastro magnetico del 1988 e la colonna sonora del film "La Gabbia" del 1985, scritte e dedicate a Roberto Fabbriciani. Inoltre Fabbriciani eseguirà la sua "Elegia" e Diego Cal una elaborata fantasia di canzoni arrangiata per tromba e strumenti. Il progetto itinerante del "Fiume" gode del sostegno e del contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, nonché della Fondazione Friuli, di Itas Mutua Assicurazione, di Bcc Pordenonese e Monsile, dei Comuni di Aquileia, Gemona e Sacile e della collaborazione di Mittelfest 2020.

I "Viaggi di riscatto" in vetrina ad Aquileia

MOSTRA

"Viaggi di riscatto" è il titolo della prima mostra della manifestazione "Caduta e Rinascita", che s'inaugura oggi alle 18.30 in piazza Patriarcato ad Aquileia. Corposo e articolato progetto fondato sul dialogo fra la scultura contemporanea e prestigiosi siti architettonici e archeologici, vede protagonista Calogero Condello, impegnato in 6 personali che da agosto 2020 fino ai primi mesi del 2021 proporranno sul territorio regionale un intrigante itinerario. Si andrà alla scoperta di luoghi che da Aquileia condurranno a Trieste e Cividale a settembre; poi a Buttrio, Udine e Lusevera, per concludersi a Tarcento con una conferenza e la presentazione del catalogo. "Caduta e Rinascita" sintetizza il passaggio storico dalla caduta del Patriarcato di Aquileia alla successiva dominazione veneziana, che l'artista eleva a metafora del viaggio intrapreso dall'umanità nel tempo e nello spazio. Con la dominazione della Serenissima, che ha permesso al Friuli di far parte di uno Stato più ampio, forte e riconosciuto in Europa, si è via via sviluppata una maggiore consapevolezza culturale, forte dell'identità etnica e territoriale del popolo friulano, fondata proprio con il Patriarcato. L'installazione "Viaggiare nel tempo e nello spazio" raccoglie quattro monumentali scene scultoree. Nell'opera di Condello il patriarca è allora metafora dell'umanità che innanzi alla "caduta" scopre una possibile risalita. Con "Sogno o son desto?", nel Colonnato del Foro Romano, propone invece un intenso dialogo culturale fra il prestigioso passato della città dell'Unesco e l'identità umana contemporanea individuata dall'artista in 5 figure giovani che svelano la meraviglia del proprio riscatto.

OGGI

Giovedì 6 agosto
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Augurissimi a **Roberto Rossi** di San Vito al Tagliamento per il suo compleanno e per i successi calcistici dai genitori Gianrico e Roberta, dai nonni, dalla sorella Giulia e da tutti gli amici.

FARMACIE

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Chions
▶Collovini, via Santa Caterina 28

Clauzetto
▶Mazzilli, via Fabricio 17

Pordenone
▶Comunale, via Cappuccini 11

Prata di Pordenone
▶Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Valvasone Arzene
▶Vidale

via Santa Margherita 31

MOSTRE

▶"Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan ospita in Palazzo Tadea, in piazza Castello, a Spilimbergo, fino a mercoledì 30 settembre.

Causa di beatificazione

Il cardinale Becciu in visita alla tomba di Celso Costantini

EMISSARIO DEL PAPA

PORDENONE Due giornate brevi, ma molto intense, per il cardinale Giovanni Angelo Becciu, nella diocesi di Concordia-Pordenone. Il vescovo Giuseppe Pellegrini ha accolto con gioia e gratitudine il Prefetto per la Congregazione delle cause dei santi nella prima tappa della sua visita, alle 17, nel cimitero di Castions di Zoppola, sulla tomba del cardinale Celso Costantini, per il quale è in corso il processo di beatificazione. A ricevere il porporato c'erano pure il sindaco, Francesca Papais, il parroco di Castions, don Ugo Gaspardo, e monsignor Bruno Fabio Pighin, che segue personalmente la causa di Costantini.

ALLA PORTA SANTA

La seconda tappa per Becciu è stata quella, in serata, dell'apertura della "Porta Santa" nella parrocchia di Santa Maria, a Bibione. È stata l'ultima celebrazione della perdonanza bibionese, giunta alla sua 4ª edizione, che ha visto la presenza del parroco, il pordenonese don Andrea Vena, in partenza per l'Università Cattolica di Milano quale collaboratore pastorale. Il cardinale si è soffermato in preghiera davanti alle reliquie di San Giovanni Paolo II. Il luogo d'eccezione è stato realizzato per permettere di ottenere l'indulgenza plenaria fino al 16 agosto. Il colore rosso, simbolo della misericordia del Padre, ha caratterizzato la vita di papa Wojtyla, insieme al blu, simbolo del mare e del donare la misericordia a tutti, nessuno escluso, così come è ampio il mare nella sua vastità.

CARDINALE Giovanni Angelo Becciu

MESSA NELLA CATTEDRALE

Terza e ultima tappa la celebrazione solenne della messa a Concordia Sagittaria, per la festa del patrono diocesano Santo Stefano. Non è stata effettuata nessuna processione da parte dei sacerdoti concelebranti (circa 40), ma solo l'ingresso, in Duomo, di Becciu accompagnato dal vescovo Pellegrini, dal vescovo emerito Ovidio Poletto e dal parroco, monsignor Natale Padovese. I sacerdoti, muniti tutti di mascherina, erano già disposti nel presbiterio attorno all'altare e nei primi banchi, con il sindaco Claudio Odorico e i fedeli distanziati, sia in chiesa, sia nel sagrato. Il vescovo Pellegrini, nel salutare il Prefetto per la Congregazione delle cause dei santi, ha espresso tutto il suo compiacimento. «Sono molto contento di accogliere uno dei rappresentanti del Papa - ha avuto modo di sottolineare -. Nella testimonianza di fede di Santo Stefano, il Signore ci doni in questo tempo di pandemia la stessa fede dei testimoni cristiani che non hanno risparmiato la loro vita».

Nell'omelia, il cardinal Becciu ha evidenziato come «la Chiesa non ha l'applauso facile, anzi. La cultura dell'usa e getta, del tutto e subito non ci deve far mollare, soprattutto in questi tempi difficili. Dobbiamo invece farci forti del segreto della testimonianza di Santo Stefano e della sua perseveranza nell'attraversare le tempeste del suo tempo, come quelle di oggi. Santo Stefano - ha ricordato ancora il porporato - è una di quelle figure di cristiani, insieme a tanti patroni d'Italia, che "provocano" i giovani di oggi e che sovente mi chiedono: perché la Chiesa si volta indietro, verso il passato? Io rispondo guardando a Santo Stefano come testimone di tre fondamenti: uomo di fiducia, di perseveranza e di benedizione». Poi le conclusioni: «Santo Stefano si è fidato e affidato a Dio, è stato perseverante nella fatica, non ha maledetto, anzi ha benedetto i suoi carnefici. Il suo coraggio sia di sprono per la Chiesa di oggi e per tutti noi».

Formazione professionale

Iscrizioni ancora aperte passaporto per il lavoro

FORMAZIONE

PORDENONE Sono ancora aperte le iscrizioni ai centri di formazione professionale del Friuli Venezia Giulia. Dal 14 settembre il mondo della Formazione professionale riaprirà i battenti come da consuetudine, ma in modalità Covid, garantendo la piena sicurezza di studenti, insegnanti, operatori. Già dalla fine di agosto sarà possibile usufruire dei servizio di orientamento: ogni istituto metterà a disposizione di ragazzi e famiglie del personale formato per capire attitudini, predisposizioni e interessi utili a individuare il percorso di studi più adatto. L'Associazione EffePi Fvg (che in provincia di Pordenone comprende Ial Fvg e Fondazione Osf), caratterizzata da 25 sedi in regione, 12 enti di formazione coinvolti, 4 mila 220 iscritti e un'offerta composta da 296 corsi di qualifica e diploma professionale, accoglierà i suoi studenti continuando a sperimentare le formule per fare didattica in presenza e a distanza.

Se la formazione professionale non si ferma nemmeno d'estate (ci sono numerosi corsi per chi vuole approfittare dei mesi estivi per aggiungere un tassello in più al proprio curriculum), i centri formativi della regione, in queste settimane, sono alle prese con il rilascio degli attestati di specializzazione dei nuovi qualificati. Il sistema duale d'istruzione e formazione professionale rappresenta, da sempre, un efficace canale di accesso al mercato del lavoro. Lo dice una ricerca, condotta dall'Inapp, presentata a novembre 2019, che nel biennio 2015-16 ha coinvolto 2700 ragazzi, che hanno conseguito la specializzazione nei 207 percorsi realizzati in Friuli, Abruzzo, Campania, Marche, Toscana, Lombardia ed Emilia. A tre anni dal diploma il tasso di occupazione degli studenti si attesta al 69%. Buone notizie anche per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts). A un anno dalla fine del corso, uno studente su due ha trovato lavoro, a due anni si sale al 64%. La ricerca dimostra quanto sia importante la formazione nel percorso di chi cerca un'occupazione qualificata e coerente con il percorso formativo realizzato. E sono proprio i risultati e l'entusiasmo di questi nuovi professionisti a fungere da traino per quanti vogliano intraprendere la strada della specializzazione a 360 gradi.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Si è spenta in serenità circondata dall'affetto dei suoi cari

Paola Emma Gardin
ved. Griggio
di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli Roberto e Stefano, le nuore Elisa e Silvia, i nipoti Jacopo, Emma e Tommaso, il fratello, le cognate, il cognato e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 7 agosto nella Chiesa Parrocchiale di Brusegana alle ore 10,30.

Padova, 6 agosto 2020
I.O.F. PICCOLI CONZATO
Tel. 049 9430666

Paolo Santonastaso si stringe con profondo dolore a Claretta e Sandro, a Federica, Alessandro e Giacomo, a Federico, per la scomparsa del carissimo e amatissimo

Alfredo Lechi

Ci lascia vivo il ricordo del suo affetto, della sua forza, della sua serenità, del suo coraggio.

Le esequie si svolgeranno il 7 agosto alle 10.30, a Verona, nella chiesa di San Giorgio in Braida

Padova, 4 agosto 2020

Il marito Franco, il figlio Marco, i fratelli Salvatore e Agata ed i familiari tutti annunciano la scomparsa di

Dorotea Patronaggio
in Rampazzo
di anni 64

I funerali avranno luogo Sabato 8 Agosto alle ore 11 nella chiesa di S. Girolamo (via S. Girolamo).

Mestre, 6 agosto 2020
Rallo 041 972136

I medici, gli specializzandi e tutto il personale della Nefrologia dell'Università-Azienda Ospedaliera di Padova e della Scuola di Specializzazione in Nefrologia sono vicini alla Famiglia per la perdita del

Professor
Antonio Piccoli

maestro di Nefrologia ed amico.

Padova, 6 agosto 2020

Il Prof. Claudio Ronco e i Medici della UOC di Nefrologia di Vicenza partecipano al dolore della moglie Stefania e dei figli per la scomparsa del

Prof.
Antonio Piccoli
Vicenza, 6 agosto 2020